Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA - TRIESTE

Martedì, 17 maggio 1955

Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2653 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AL LAVORO PER LA CHIARIFICAZIONE

SCELBA AUSPICA IL RITORNO dei repubblicani al Governo

Rimane comunque ancora incerto l'atteggiamento del partito di Pacciardi
Continuano i colloqui di Fanfani con gli esponenti delle varie correnti d. c.

QUATTRO OPPOSIZIONI

Il Governo di coalizione di centro è costretto a fronteggiare quattro opposizioni che, talvolta insieme, talvolta divise, muovono al suo attacco. A chiarire i termini della situazione politica, contribuirà una elencazione di tali opposizioni; trattasi di due opposizioni alle quali ben si potrebbe attribuire il denominativo «di regime», per la base della loro azione, che è nella trasformazione dell'attuale regime democratico, sia in un tipo di regime monarchico-corporativistico, sia in un totalitarismo comunista; le altre due opposizioni sono fenomeni occasionali, la cui presenza, peraltro, influisce negativamente sulle possibilità e capacità d'azione dei gruppi di governo: sono opposizioni espresse dagli stessi ambienti della maggioranza parlamentare. Ecco, dunque:

1) Opposizione di estrema sinistra: PC e PSI hanno assunto, e non soltanto nelle attuali polemiche, atteggiamenti fin troppo noti e chiari perchè sia necessario rilevarne i caratteri; una differenzazione tra le posizioni comuniste e socialiste ha talvolta consentito al PSI di condurre «operazioni» a largo raggio, l'ultima delle quali è rappresentata dalla ricerca di un dialogo con i cattolici, che ha costituito uno dei temi principali di dibattito al congresso socialista di Torino (maggio-aprile). Per l'estrema sinistra, il rovesciamento del Governo di centro dovrebbe portare a un radicale mutamento della maggioranza, almeno a includere il PSI, con conseguenti revisioni della politica estera: il problema della politica estera, specialmente nelle iniziative del partito comunista, è stato posto in primo piano rispetto a quello delle riforme economiche e sociali, mentre il PSI, anche in virtù degli sviluppi della situazione internazionale, ha recentemente modificato le proprie posizioni estremiste, fino a concedere una accettazione limitata delle posizioni raggiunte, senza tuttavia celare le proprie preferenze per un neutralismo di indubbio significato.

La mancata adesione dei comunisti e dei socialisti alla mozione di sfiducia proposta dalle destre deriva dalla constatazione che un dibattito generico sulla politica del Governo non potrebbe concludersi che con la conferma della maggioranza; dall'estrema sinistra si preferirebbe, forse, giungere alla crisi per cause interne della coalizione, su temi specifici, con possibile vantaggio per quei gruppi che propugnano una «apertura a sinistra»: dalla quale si attende quel ritorno al potere che costituirebbe la premessa per una operazione di trasformazione progressiva del regime; anche nella convinzione che a ciò non si possa pervenire con metodi rivoluzionari classici.

2) Opposizione di estrema destra: monarchici e movimento sociale italiano non hanno esitato, con la proposta mozione di sfiducia, a offrire al paese (almeno a quella parte che non cede alle facili tentazioni di un parolaismo suggestivo quanto vuoto) una nuova dimostrazione della carenza della loro classe politica. Già nell'elezione del Presidente della Repubblica i due gruppi avevano preferito allinearsi con l'estrema sinistra piuttosto che sostenere una candidatura sollecitata dalla maggioranza di centro. Nell'opposizione al Governo per il mancato accoglimento delle dimissioni presentate dall'on. Scelba al Presidente Gronchi, monarchici e MSI hanno assunto una iniziativa che avrebbe potuto essere giustificata dalla precisa formulazione di un programma «di ricambio», mentre è noto che una eventuale ascesa al Governo dei due gruppi avrebbe come prima conseguenza l'arresto dell'attività riformatrice svolta, e non completata, negli ultimi anni, e l'instaurazione di un paternalismo di Governo che avrebbe il suo sbocco logico nel tentativo di restaurare l'istituto monarchico e ripristinare il metodo corporativistico nei rapporti economici e sociali; e ciò senza tener conto della lezione dell'ultimo trentennio, delle esperienze compiute e dei risultati ai quali si è giunti.

3) Opposizione interna della democrazia cristiana: è connaturata allo stesso carattere interclassista del partito della maggioranza relativa, nel cui seno confluiscono esigenze operaistiche e contadine come quelle di organizzazioni sindacali, di coltivatori diretti, di associazioni cooperativistiche, di leghe ecc., interessi imprenditoriali e agrari, questi ultimi specialmente da parte dei gruppi di clientele del Meridione, malgrado che fin dal 1919 sia in vigore il sistema elettorale proporzionalistico. Le opposizioni interne della D.C. hanno rafforzato le proprie iniziative dopo che lo on. Fanfani ha avviato un processo di partitizzazione (sia consentito il termine) che fissa necessariamente limiti rappresentativi, anche in sede elettorale, al partito. Ma il loro obiettivo è stato spostato dall'opera del segretario del partito a quella del Governo, e qui è l'errore fondamentale, se si tien conto del fatto che un nuovo Governo monocolore, di minoranza, tenderebbe inevitabilmente a rafforzare l'eslusivismo di partito dell'on. Fanfani, lungi dallo scoraggiarne l'opera.

4) Opposizione all'interno dei gruppi della maggioranza: liberali, social-democratici e repubblicani non posson non risentire della precarietà di certi rapporti instaurati, su determinati argomenti, con la D.C.: in particolare, il comportamento del partito di maggioranza relativa in recenti occasioni è stato tale da non far ritenere sempre valide le garanzie di una collaborazione «alla pari», che è essenziale per il funzionamento della compagine governativa (dove i dibattiti e i contrasti si sono finora risolti a vantaggio — ed è doveroso ammetterlo — delle questioni per le quali si erano manifestati: proprio nelle discussioni, nei dibattiti è la forza maggiore di un sistema democratico che voglia funzionare per il migliore risultato nel Governo dello Stato). Si tratta di incertezze, più che di opposizioni di fondo, che tuttavia possono influire negativamente sulla sorte del Governo, nelle presenti condizioni dello schieramento parlamentare.

Sono queste quattro opposizioni, alle quali si è brevemente accennato, che avranno parte determinante nei prossimi sviluppi della vita politica nazionale.

A. S.

Andreotti, in un discorso ad Aprilia, ha detto che la chiarificazione all'interno della DC dovrà dare nuovo slancio al partito, senza aperture nè a destra nè a sinistra

Roma, 16

I tempi della chiarificazione vanno serrandosi. La scadenza del 5 giugno non è lontana ed è necessario far presto se si vuole arrivare in tempo per tirare le somme e decidere in via definitiva dell'esistenza di questo tanto discusso quadripartito. Avviato il processo sulla base della riaffermata validità dell'alleanza centrista, lo sviluppo di esso dovrebbe tendere, ora, allo sgombero del terreno di ogni reciproco sospetto, di ogni incomprensione o disparità di vedute intorno all'opera del Governo. Ma il problema si è dilatato e, quando già sembrava che in linea di massima tutti fossero d'accordo nel circoscrivere l'azione chiarificatrice ai rapporti fra i partiti della coalizione, in sede governativa, presupponendo la continuità dell'esistenza del Governo attuale, sono intervenuti i «concentrazionisti» i quali sostengono che una vera chiarificazione può ottenersi soltanto attraverso la crisi e si battono apertamente per questa loro tesi.

E, secondo certe informazioni, neanche i punti di vista di Scelba e di Fanfani collimano. Il Presidente del Consiglio, infatti, è per la perfetta aderenza alla formula quadripartita nel senso di riportare nell'ambito della maggioranza parlamentare anche il PRI e di invitarlo ad assumere dirette responsabilità di Governo; il segretario della DC, invece, appare molto perplesso e ritiene che una soluzione del genere non gioverebbe affatto a riportare la compattezza in seno al partito, poichè i «concentrazionisti» spingono per l'abbandono della formula attuale.

Secondo il progetto Scelba — che, nauralmente, riferiamo a puro titolo di curiosità, in quanto nulla conferma che esso sia realmente negli intendimenti del Presidente del Consiglio — il Gabinetto dovrebbe essere allargato da 17 a 19 Dicasteri in modo da poter riservare ai «minori» 9 portafogli (4 ai socialdemocratici, 3 ai liberali, 2 ai repubblicani), mentre gli altri 10 verrebbero suddivisi tra le due grosse correnti democristiane di «Iniziativa democratica» (alla quale andrebbero 6 portafogli) e di «Concentrazione» (alla quale ne sarebbero riservati 4).

Le voci che circolano in questo senso sono molte. C'è anche chi afferma che nel caso il numero dei Dicasteri rimanesse quello attuale, ai «concentrazionisti» ne verrebbero riservati 2, per i quali già si fanno i nomi di Rubinacci (che potrebbe tornare al Lavoro) e di Andreotti. Anche se i «concentrazionisti» non sono ben disposti verso Scelba, non si può escludere che essi rifiuterebbero degli incarichi di Governo.

Certo, l'opera di Scelba non è facile. Si tratta, in sostanza, di ricostituire una maggioranza praticamente sfasciatasi, e che, al contrario, gli necessita compatta se non vuol trovarsi automaticamente in minoranza alla prima occasione. Infatti i voti dei quali il Governo può disporre con una ragionevole dose d'ottimismo non arrivano a pareggiare quelli delle due opposizioni coalizzate: 292 voti (260 DC, non considerando i contrasti interni che potrebbero decurtarli in modo sensibile, 19 socialdemocratici, 13 liberali) mentre la maggioranza della Camera è di 295 voti. Di qui la necessità di ottenere il chiarimento interno e di indurre i repubblicani a rientrare nel quadripartito.

Per il PRI nulla si può dire di preciso dato l'atteggiamento di assoluto riserbo che questo partito va tenendo ormai da settimane, ma il silenzio non si direbbe un punto a favore di Scelba.

A buon punto dovrebbe essere, invece, l'azione di Fanfani volta a superare i contrasti interni e a ricostituire la unità in seno alla DC. Il segretario della DC ha avuto nei giorni scorsi numerosissimi colloqui (con Ceschi, Moro, Piccioni, Campilli, Segni, Taviani, Tambroni, Cassiani, Salomone, Cappi, Andreotti, Colombo, Scoca, Gui, Gonella, Russo, Zaccagnini, Vanoni, Togni, Conci, Benedetti) che l'organo ufficiale del partito — «Il Popolo» — vede come una fiduciosa continuazione dell'opera della segreteria volta al superamento delle disparità di vedute al fine di rafforzare la collaborazione cordiale fra tutti i membri del partito. In tali colloqui — che sono continuati anche oggi — l'ampio giro d'orizzonte ha abbracciato tutte le correnti e sottocorrenti, e Fanfani avrebbe avuta l'assicurazione che non si avranno nuove smaccate manifestazioni di dissidenza. Il segretario DC si limita ad ascoltare l'esposizione dei singoli punti di vista, al fine di formarsi un quadro completo della situazione.

Il chiarimento conclusivo dovrebbe avvenire con un ampio dibattito in seno ai gruppi parlamentari che appaiono la sede più indicata poichè è proprio nei gruppi che le correnti di minoranza acquistano fisionomia e consistenza.

Questa sera, intanto, i «concentrazionisti» hanno ulteriormente spiegato la loro posizione. «Essi — ha spiegato un portavoce della corrente — sono contro il quadripartito per la disorganicità della politica anticomunista, per lo stato d'inerzia cui è inevitabilmente condannata l'attuale coalizione in quanto vincolata a formule che hanno avuto dei meriti ma che ora sono superate. Quanto poi alle «aperture», il portavoce ha chiarito che «ne esiste una sola: l'apertura cioè delle forze politiche che si sentono d'accordo verso una DC che sia decisa a realizzare sia i programmi tradizionali della nostra politica generale, internazionale ed interna, sia le istanze sociali indicate dal discorso del Capo dello Stato». Comunque è necessario che nell'interno del partito non ci siano divisioni perchè soltanto la compattezza consentirà alla DC di esercitare una attrazione adeguata alla sua forza politica e quindi di assolvere la propria funzione. Resta da vedere se il partito è d'accordo sulle critiche al quadripartito(e non pare) e se non ritenga per lo meno dubbia quella dichiarazione relativa alla apertura.

Gli stessi chiarimenti li ha dati Andreotti parlando ad Aprilia. Egli ha avvertito che ciò che sta succedendo all'interno della DC non deve turbare nessuno perchè si tratta di un processo chiarificatore che dovrà consentire un nuovo slancio al partito, nè a destra, nè a sinistra, ma con un Governo che si potrebbe chiamare della «Costituzione».

La speciale commissione nominata dalla direzione democristiana per studiare modifiche allo statuto del partito inizierà quanto prima il suo lavoro. Lo statuto risale ad un periodo in cui la DC contava la metà degli attuali iscritti e quindi aveva una rappresentanza parlamentare meno consistente e meno gravi erano le sue responsabilità. Di qui la necessità di procedere alle modifiche. Le quali tenderanno ad ampliare la rappresentanza dei gruppi parlamentari in seno al Consiglio nazionale (si parla di elevarla a dieci senatori e a dieci deputati).

UN «LIBRO BIANCO» sull'attività tributaria

Roma, 16

Il Ministro Tremelloni ha presentato al Presidente del Consiglio un voluminoso «Libro bianco» sull'attività tributaria dello Stato e degli Enti locali. Questa relazione che completa, in certo modo, la relazione economica generale, dà conto minutamente dei notevoli progressi compiuti in Italia dall'amministrazione finanziaria negli anni dal 1949-50 al 1954-55, cioè dal periodo di stabilizzazione monetaria ad oggi. Merito dell'attività tributaria, dopo le distorsioni apportate dalla guerra o dall'immediato dopoguerra, fu ed è quello di non lasciar mancare i mezzi necessari per contrarre e annullare i disavanzi dei bilanci pubblici, condizione per la sanità monetaria.

L'esame dei risultati illustrati nei dodici capitoli in cui si divide la relazione sia sotto l'aspetto della pressione tributaria, sia sotto quello della diversa incidenza delle singole categorie di tributi, offre la possibilità di alcune considerazioni sull'evoluzione del sistema. Risulta, tra l'altro, come l'insieme del carico fiscale per tributi dello Stato, delle regioni, delle provincie, dei comuni e degli altri enti minori impositori, nonchè per aggi di riscossione, superi nel 1954 del 46 per cento quello del 1938. Il reddito netto del paese è cresciuto nel quindicennio del 40 per cento, ciò che denota una pressione fiscale nel 1954 assai vicina a quella dell'anteguerra.

Il Ministro ritiene che la relazione si possa pubblicare con regolarità annuale.

REAZIONI AMERICANE ALLA MANOVRA JUGO-RUSSA

SI PARLA DI UNA VISITA DI EISENHOWER A ROMA

Foster Dulles: «Abbiamo compiuto del lavoro utile»
Una nuova proposta di Mosca sul problema del disarmo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 16

Casa Bianca e Dipartimento di Stato stanno considerando la possibilità di una visita a Roma del Presidente Eisenhower nel prossimo avvenire. Inutile parlare ancora di possibilità di conferma o di smentita a questa che, almeno per ora, va considerata più come una deduzione che un'informazione, ed è il risultato della reazione, ancora non completamente definita, della diplomazia di Washington all'annuncio della visita di Bulganin a Tito.

Bisogna dire che, sorpresa o non sorpresa, questo ulteriore rafforzamento dei ponti fra Mosca e Belgrado ha in una certa misura disturbato la capitale americana la quale ora si chiede se gli Stati Uniti non siano stati battuti sul tempo e in manovra dai sovietici. Bisogna anche ricordare che, durante gli ultimi venti mesi, la diplomazia jugoslava non aveva lasciato dubbi sul gradimento che avrebbe incontrato a Belgrado un invito a Tito per una visita a Washington. L'invito non potè essere fatto, anche per ragioni di calendario, e ora alcuni osservatori americani si chiedono se una via per rimediare al gioco dei russi non potrebbe essere quello di una visita di Ike a Belgrado. Ma naturalmente non soltanto a Belgrado. Prima di compiere la sua visita alla capitale jugoslava egli visiterebbe la capitale italiana. Si parla anche della convenienza di includere altre capitali europee.

Naturalmente la manovra jugo-russa non sarebbe la sola cosa che spingerebbe Ike al progettato viaggio, tanto più che la manovra stessa appare sempre più chiaramente come soltanto una faccia del prisma diplomatico mirante a costituire fra Occidente ed Oriente e dal Baltico ai Balcani una striscia, anzi un blocco di «neutrali» nel quale Molotov vorrebbe possibilmente anche la Germania.

E' l'attuazione della nuova politica staliniana, accelerata, in parte, dalla entrata della Germania occidentale nella NATO: Stalin cercava la sicurezza della Russia con la cornice di satelliti (e ne fece indubbiamente un buon carniere). I suoi successori invece di satelliti cercano dei neutrali.

I più acuti osservatori americani prevedono che Mosca potrebbe ridare un'autonomia e libertà simili a quelle della Finlandia, a Polonia, Cecoslovacchia e Ungheria. Gli stessi osservatori, fra i quali Walter Lippmann, si chiedono se converrebbe alla diplomazia americana resistere a tale tendenza. La risposta è negativa, appoggiata su una serie di interessanti considerazioni di carattere assolutamente pratico, in quanto se la Russia offrisse a Varsavia un regime simile a quello di Helsinki e a Praga e Budapest qualche cosa di simile allo status di Vienna, bisognerebbe riconoscere che l'Europa orientale o buona parte di essa otterrebbe un'indipendenza quale non potrebbe altrimenti conquistare se non con una guerra o con una rivoluzione, entrambe impossibili.

Dal punto di vista storico gli Stati Uniti sono gli ultimi che dovrebbero sollevare obiezioni ad una politica di neutralità liberamente scelta dagli interessati, perchè tale neutralità lungi dall'essere un'invenzione sovietica, reca il timbro «Made in U.S.A.» essendo stata alla base della politica americana durante tutto il secolo scorso.

Appena sceso dal quadrimotore, Dulles si è avvicinato ai microfoni per dire: «Abbiamo assistito a grandi eventi: l'entrata della Germania nella NATO, l'inizio della realizzazione della unità europea, buoni scambi di idee circa la Cina e l'Indocina, la firma del Trattato con l'Austria e l'accordo fra gli occidentali per un incontro dei capi dei quattro maggiori Governi in circostanze che, sono persuaso, giustificano speranze di costruttivi risultati». Ha stretto la mano ad una mezza dozzina di Ambasciatori di paesi alleati fra i quali vi era Manlio Brosio, e poi si è recato direttamente alla Casa Bianca per riferire al Presidente: domattina farà un rapporto alla commissione senatoriale e domani sera parlerà alla radio e alla TV.

Dulles per natura è un uomo chiuso — qualcuno lo chiama addirittura brusco — certo è poco incline all'ottimismo, e perciò quanto ha detto oggi acquista maggior valore.

Tutto questo, in aggiunta alla voce, secondo cui la liberazione di undici dei quindici aviatori americani imprigionati dalla Cina sarebbe vicina, contribuisce a creare un'atmosfera di maggiore ottimismo anche nel settore dell'Estremo Oriente. Ottimismo maggiore, ma non ancora completo: vi sono troppi nodi ed alcuni di essi, per esempio quello del disarmo, troppo complicati, che devono essere ancora districati. Ma anche a questo proposito vi è oggi qualche segno chiarificatore: si viene, infatti, a conoscenza che Molotov ha detto ai suoi tre colleghi occidentali che, immediatamente dopo la questione austriaca, egli intende risolvere la questione del disarmo.

Si dice anche che i sovietici, durante le conversazioni preliminari, abbiano già delineato una loro proposta per superare quello che finora si è dimostrato l'ostacolo più difficile da superare: le garanzie scambievoli per una forma di rigidi controlli. I russi avrebbero suggerito una specie di «scala mobile», e quindi flessibile, per un controllo meno rigido all'inizio mentre si sta superando la fase di mutui sospetti, e progressivamente più stretto via via che andrà creandosi un'atmosfera di mutua fiducia. Gli osservatori americani non hanno commentato questa ultima informazione, che ha cominciato a circolare stasera in alcuni ambienti delle Nazioni Unite, dove si dice che la proposta russa non è da respingere come irragionevole.

Leo Rea

IL SOGGIORNO VIENNESE DEL MINISTRO DEGLI ESTERI SOVIETICO

Molotov ha lasciato capire che forse andrà in pensione

Questa sarebbe la sua ultima missione ufficiale all'estero
Assicurazioni di Figl sulla politica austriaca in Alto Adige

DAL NOSTRO INVIATO
Vienna, 16

Se la voce che circola qui a Vienna è vera, Molotov ha voluto celebrare nella capitale austriaca l'ultima sua missione diplomatica con una sosta fuori programma di ventiquattro ore. Ecco quanto si afferma negli ambienti politici austriaci: durante la cerimonia di ieri al Castello del Belvedere Mac Millan discorrendo con il collega russo gli avrebbe detto: «Speriamo di rivederci presto, il più presto possibile»; e Molotov gli avrebbe risposto: «Non lo credo. Questo è l'ultimo viaggio all'estero. Rimarrò a Mosca e lascerò ai giovani il compito di rappresentarmi».

Questa frase di Molotov corre sulla bocca di tutti e viene interpretata in diverse maniere. Lasciando da parte quelle voci che sostengono l'imminenza di un siluramento del Ministro russo — improbabile se non addirittura impossibile — è invece interessante il commento secondo cui Molotov si dedicherebbe d'ora in poi ad un'attività meno dinamica, confacente cioè alla sua età ormai troppo matura. Alcuni osservatori occidentali avevano previsto ancora lo scorso mese questo ritiro del Ministro degli Esteri sovietico, formulando le proprie ipotesi su informazioni attinte all'Ambasciata russa nella Germania occidentale.

Una volta tanto sembrerebbe dunque che al Cremlino si possa anche andare in pensione, tranquillamente, senza pericoli.

Vera o non vera la voce del ritiro di Molotov, certo è che ha stupito non poco a Vienna vederlo girare per la città senza troppo rumore, nè esagerate precauzioni. Egli ha accettato ieri l'invito di Raab di rimanere ospite per un giorno della capitale austriaca. Stamattina egli è stato a visitare i pozzi di petrolio di Zisterdorf nella zona russa dell'Austria, poi una fabbrica di sete artificiali. Era uscito dall'Hotel Imperial alle 9.30 circa con la grossa macchina «ZIS» che era targata 6679 e si era recato dopo una puntata al Prater al Maltzen Reyersdorf, Sankt Pölten, per la visita ai grandi complessi industriali dell'U.S.I.A., l'organizzazione sovietica che secondo il Trattato austriaco entra ora in fase di smobilitazione. Poi il corteo delle macchine che portava la delegazione sovietica si è recato a Kahlenberg. Nel pomeriggio, dopo una breve siesta, visita alla città. La scorta di poliziotti è stata dimezzata, dicono per espresso desiderio del Ministro degli Esteri sovietico, il quale avrebbe dichiarato che la gente gli «vuol bene» e che non c'è motivo di prendere troppe precauzioni. Effettivamente se non c'è un delirante entusiasmo per la sua persona non c'è nessuno a Vienna che lo trovi antipatico. Gli stessi giornali democratici, non certo amici della Russia, adoperano un tono molto disteso nelle cronache, parlando della delegazione sovietica. Anche se poi i giornalisti confidino a quattr'occhi che la popolazione aspetti la partenza delle truppe russe per fare piazza pulita di insegne, simboli e nomi che ricordano tempi piuttosto tristi.

Stasera il Ministro sovietico ha assistito con il Cancelliere Raab alla rappresentazione del «Trovatore» al Teatro «An Der Wien». Si è allontanato alla metà del secondo atto per recarsi a cena all'Hotel Sacher, il celebre albergo e ristorante viennese davanti all'Opera, per l'occasione decorato in tutte le sue bellissime sale da damaschi con fiori bianchi e rossi. Un particolare curioso: Molotov non ha lo smoking. Alla cerimonia di ieri al Belvedere ha partecipato con un abito blu scuro; ieri sera a Schoenbrunn vestiva in grigio «fumo di Londra» e spiccava stranamente in mezzo a tutti i frac e gli sparati candidi delle delegazioni occidentali. Anche il Ministro Semionov, che a quanto si dice è il più occidentale degli orientali, aveva dovuto vestirsi in modo adeguato al suo Ministro, sicchè non occorreva faticare molto per distinguere nella luccicante «Spiegelsaal» i rappresentanti del proletariato russo. (Di Schoenbrunn non si può dire nulla che non s'intoni con la grandiosità della manifestazione. Il celebre castello era un incanto. Quando l'orchestra finì di suonare il «Wienerblut» di Strauss un canto si levò sommesso nell'aria: le coppie ferme in mezzo alla sala intonavano «O du mein Oosterreich»! Un filo di intensa commozione univa le milleduecento persone radunate nel Castello: un ricordo, la gioia, l'orgoglio, fors'anche la nostalgia serravano la gola in un nodo di pianto. A Schoenbrunn furono le donne a prendere la rivincita: escluse dalla cerimonia del Belvedere dove fra tutti i presenti c'era soltanto una gonnella, appartenente per altro a un ufficiale scozzese, ieri sera hanno dato spettacolo ballando, ridendo, piangendo. I saloni del Castello erano tanti quadri della vecchia e indimenticabile Vienna).

Torniamo alla cronaca. Molotov partirà domattina alle 9 dall'aeroporto di Bad Vöslau. Dulles è partito ieri sera tardi per Washington; Mac Millan e Pinay hanno lasciato la capitale austriaca stamattina. Concluse dunque tutte le cerimonie e le conferenze politiche, non ci sarebbe stato motivo per il grossissimo drappello dei giornalisti di trattenersi ancora nella capitale se con molta buona volontà e spirito di sacrificio il Cancelliere Raab e il Ministro degli Esteri Figl non avessero convocato la stampa ad una conferenza che si è svolta alle 11 del mattino nel Teatro dell'Accademia.

Il Cancelliere e il Ministro degli Esteri hanno intrattenuto i giornalisti rispondendo alle numerose domande «esplicative» sul trattato austriaco. Particolarmente preso di mira è il famoso art. 35, quello che si riferisce alle proprietà tedesche in Austria, sulla cui stesura la Germania ha protestato, provocando subito una precisazione da parte della Cancelleria federale austriaca. Nella precisazione è detto che Vienna si riserva di trovare una soluzione delle controversie con la Germania sulla questione dei beni tedeschi in conversazioni bilaterali. E' il primo atto diplomatico dell'Austria sovrana ed è di buon auspicio, perchè distensivo.

Un'altra dichiarazione distensiva è stata fatta da Figl ad una nostra domanda riguardo la situazione nell'alto Adige, dopo le recenti frizioni fra la popolazione tedesca e il Governo italiano. Figl ci ha risposto così: «Nel 1946 è stato firmato a Parigi un atto fra Gruber e De Gasperi che stabilisce un rapporto ben preciso fra l'Austria e l'Italia. Il Governo austriaco si atterrà completamente e assolutamente a questo suo impegno, sottolineando che la sua amicizia verso l'Italia non è in nulla nè per nulla mutata».

Dopo queste dichiarazioni Figl e Raab hanno visitato la sala della stampa allestita nel teatro, chiacchierando affabilmente con tutti. Un «andiamocene a letto» quasi sospirato del Cancelliere ha chiuso l'incontro. Erano le 12 esatte. Dicono che Raab e Figl non dormissero da cinquantasei ore.

Luciano Cossetto

VERSO UNA NUOVA SITUAZIONE NEI BALCANI

L'incontro jugo-sovietico avverrebbe il 26 maggio

Un comunicato di Ankara afferma che la propaganda del Cremlino ha avuto effetto sui dirigenti di Belgrado

Belgrado, 16

Secondo quanto si apprende negli ambienti bene informati di Belgrado, la delegazione sovietica diretta dal primo segretario del partito comunista dell'URSS Kruscev e dal Maresciallo Bulganin giungerebbe a Belgrado il 26 maggio prossimo. Questa notizia non ha, tuttavia, ancora ricevuto alcuna conferma da parte ufficiale.

Dalla stampa odierna crediamo opportuno segnalare un articolo del quotidiano «Vjesnik» che dà un'idea abbastanza chiara dell'atmosfera che si sta giglia dell'incontro jugo-sovietico. C'è da aggiungere che creando in Jugoslavia alla vigià in altre occasioni il giornale croato si era distinto per un'accentuata tendenza antiamericana.

«Evidentemente la conferenza di Varsavia — scrive — aveva per scopo la creazione di una edizione orientale della UEO. Essa avveniva quando la Germania Occidentale otteneva la sovranità e si accingeva al riarmo, ma in realtà la conferenza di Varsavia legalizza una situazione esistente in Europa, o meglio legalizza la formale divisione dell'Europa in due blocchi. Se si tiene presente questo scopo — indipendentemente dalle osservazioni che si possono fare a una tale politica — il documento firmato a Varsagia dagli otto paesi costituisce un alleggerimento della situazione perchè contiene anche alcuni elementi positivi.

Secondo il «Vjesnik» un elemento importantissimo del trattato di Varsavia è la clausola che prevede la cessazione del trattato quando e qualora in tutta l'Europa venga stabilito un sistema di sicurezza collettiva. Questa clausola lascia la porta aperta per delle trattative aventi lo scopo di risolvere il problema tedesco. Con la prospettiva che ciò possa verificarsi, al trattato di Varsavia — dice il giornale — è stato dato un carattere temporaneo.

Con comprensibile interesse sono seguite a Belgrado le reazioni di Ankara e Atene all'annuncio della visita di Bulganin. Un comunicato del Ministero degli Esteri turco ha affermato che l'annuncio dei prossimi colloqui jugo-russi è giunto improvviso ma non ha destato meraviglia. Il comunicato sostiene poi che la propaganda sovietica ha avuto effetto sui dirigenti jugoslavi. I sovietici sono attivi nel tentativo di indebolire il «fronte della pace e della sicurezza ed i colloqui di Belgrado — conclude il comunicato — che avranno luogo prima della riunione delle quattro grandi potenze tendono allo stesso scopo».

La nuova situazione creatasi nei Balcani in seguito alle prospettive di una nuova era di collaborazione russo-jugoslava, è stata esaminata in una riunione ristretta del Consiglio dei Ministri greco, presieduto dal Maresciallo Papagos. Sebbene i risultati delle discussioni non siano stati resi noti da alcun comunicato ufficiale, si apprende da fonte autorizzata che il Governo di Atene «ha deciso di schierarsi nel campo degli ottimisti».

Un portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato alla «France Presse»: «Nello stato attuale delle cose dobbiamo desiderare che la prossima visita dei dirigenti sovietici a Belgrado costituisca il segno di una evidente distensione e la confessione ben netta degli errori staliniani».

Condannato a sei anni un religioso a Fiume

Fiume, 16

Il tribunale di Fiume ha condannato a sei anni di carcere duro il prefetto del seminario Josip Kaps, accusato di avere diffuso materiale di propaganda filoustascia e filofascista e di avere calunniato le autorità popolari. Quattro studenti della stessa scuola di alta teologia sono stati condannati nel corso dello stesso processo a pene varianti dai sei mesi a tre anni per avere anche loro calunniato il Governo e per avere manifetato sentimenti nostalgici nei confronti della passata «dominazione straniera nell'Istria».

MAC MILLAN ALLUDE AD ALTRI «MOMENTI DIFFICILI»

Ottimismo con cautela è la nota dominante a Londra

Secondo Winston Churchill uno dei principali obiettivi dell'incontro con Mosca è la riduzione degli armamenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 16

Ha fatto ritorno oggi il Ministro degli Esteri Mac Millan, che ha firmato ieri a Vienna il trattato di pace austriaco. Al suo arrivo all'aeroporto, Mac Millan ha parlato dell'«enorme lavoro» degli ultimi otto o nove giorni, dall'ammissione della Germania nella NATO alla firma del Trattato austriaco. «Questi avvenimenti — ha detto il Ministro inglese — costituiscono la giustificazione della politica perseguita da Sir Anthony Eden, la politica, cioè, della pace attraverso la forza, i cui frutti cominciano alfine a maturare. Questo non vuol dire che non dobbiamo ancora passare attraverso momenti difficili e preoccupanti: la stessa rottura dei banchi di ghiaccio — nel mondo internazionale — presenta dei nuovi problemi di navigazione, e per risolverli occorrerà la stessa combinazione di fermezza e pazienza».

Il tono sobrio di questa dichiarazione, l'accenno ai «momenti difficili» e alla necessità di conservare un atteggiamento di fermezza inseriscono una nota di cautela in un'atmosfera che, negli ultimi giorni, è andata prestandosi sempre più al sorgere di facili entusiasmi e di esagerate speranze di una immediata cessazione della guerra fredda.

Frattanto a Londra si stanno studiando nuove soluzioni per i vecchi problemi. Soprattutto sul più importante di tutti, quello tedesco, va rilevata l'evidente tendenza a ritenere che la tesi russa della neutralizzazione di una Germania riunificata non può più essere semplicemente respinta ma va invece discussa seriamente. Da notare, ad esempio, l'editoriale odierno del «Manchester Guardian», in cui si sostiene la tesi che una tale soluzione del problema tedesco dovrebbe essere in definitiva accettata anche dagli occidentali purchè siano soddisfatte certe condizioni per la sicurezza europea.

«Io sentii — ha proseguito — che la morte di Stalin costituiva una tappa nella storia dell'URSS. Quando Malenkov divenne Primo Ministro, Churchill ebbe l'impressione che ci potesse essere un «nuovo corso» nella politica sovietica. Da allora sono passati due anni e molte cose sono accadute. Due anni sono un lungo periodo nei nostri giorni. Ora c'è una nuova situazione, nuovi uomini sono al potere al Cremlino.

«Non è affatto da escludere che non vi sia un altro nuovo corso con altre persone con più potenti forze dietro di loro, che potrà essere benefico alle grandi masse dei popoli di tutto il mondo. Uno dei principali obiettivi di un amichevole incontro con Mosca — ha concluso Churchill — è quello di una riduzione degli armamenti, leale e giusta».

L'agenzia «Tass» annuncia che il comitato esecutivo della Federazione sindacale mondiale, la cui sessione è terminata oggi a Mosca, mette in rilievo nella sua risoluzione finale «che non vi è attualmente problema più importante e più urgente di quello di operare in vista dell'unità dei lavoratori, sia sul piano nazionale che su quello internazionale, e dichiara che i rappresentanti della Federazione sindacale mondiale sono pronti ad incontrare rappresentanti della Confederazione internazionale dei Sindacati liberi e della Confederazione internazionale dei Sindacati cristiani per esaminare un'azione comune destinata a migliorare le relazioni tra tutti i popoli e tutti i Governi in vista di un'attenuazione della tensione internazionale».

Arrigo Levi

L'infortunio di viaggio del Ministro Villabruna

Torino, 16

Il Ministro dell'Industria Villabruna è stato visitato oggi all'Ospedale Mauriziano dal primario prof. Frattini, che gli ha medicato il dito rimasto schiacciato sabato sera dallo sportello di un treno. Il sanitario ha emesso una prognosi di 20 giorni.

Arrivano oggi a Vienna i due italiani dall'URSS

Vienna, 16

Dall'Ambasciata d'Italia a Vienna viene comunicato che i due italiani reduci dall'URSS, il padre gesuita Pietro Leoni e il sig. Dante Ughetti, dei quali era stato annunciato l'arrivo in questa capitale per la settimana scorsa, arriveranno domattina alle ore 6.50, alla stazione di Voeslau, a circa 35 chilometri da Vienna.

La conservazione del posto ai richiamati alle armi

Roma, 16

Il Parlamento ha recentemente approvato la legge concernente la conservazione del posto ai lavoratori richiamati alle armi. Il presente articolo della legge pubblicato stasera sulla «Gazzetta Ufficiale» è del seguente tenore: «Il richiamo alle armi per qualunque esigenza delle Forze Armate, degli operai permanenti e temporanei nonchè degli incaricati stabili e provvisori dipendenti dallo Stato sospende il rapporto di lavoro per tutto il periodo del richiamo stesso e il predetto personale ha diritto alla conservazione del posto.

UNA INIZIATIVA DELLA MEDAGLIA D'ORO SOGNO

CINQUANTAMILA FIRME per combattere il comunismo

Esse sono necessarie per chiedere una modifica all'articolo della Costituzione sulla lotta politica

Roma, 16

Mai come in questo momento l'attività del partito comunista è stata circondata da una pesante atmosfera di mistero, nonostante che uno degli «slogans» preferiti di via delle Botteghe Oscure sia sempre l'affermazione che la loro è «una casa di vetro». Di vetro un po' opaco, evidentemente, perchè tutto quello che vi succede è tenuto gelosamente nascosto, in un'aria di cospirazione che volentieri chiameremmo comica (ne ha alcuni aspetti) ma sulla quale invece non è il caso di scherzare, perchè troppi esempi ci hanno insegnato che le faccende comuniste possono facilmente volgere al tragico (per gli italiani).

L'atmosfera di cospirazione appare strana in questo momento nel quale Molotov e compagnia sono impegnati in una colossale operazione di distensione, e fa pensare che i caporioni del comunismo italiano arrivano sempre un po' in ritardo; questo dovrebbe essere piuttosto il momento della «mano tesa», seguendo l'esempio dell'avanscoperta Pietro Nenni, il momento dei sorrisi e della abolizione di qualunque manovra che abbia il sapore di intrigo e che possa mettere in sospetto chi ancora è influenzabile dalla propaganda. Probabilmente le direttive sono proprio di distensione: ma una serie di avvenimenti fortuiti ha invece messo a nudo la crisi interna del PC, costringendolo a tentare invano di mascherarsi e di coprirsi agli occhi del pubblico.

Il primo di questi avvenimenti fortuiti è stato — naturalmente — il sole di Trieste, che ha giocato a Palmiro Togliatti quel brutto tiro che sapete con conseguenze non tutte note e non tutte prevedibili. Certo è che la malattia del «Migliore» ha provocato il ritorno in auge di Secchia, ha messo a nudo il dissidio con Vidali, ha scoperto le rivalità tra i vari Novella, Longo, Di Vittorio.

Poi c'è la storia del palazzo lussuoso e modernissimo che dovrebbe contenere redazione e tipografia dell'«Unità» e degli altri giornali comunisti e «para». Le tante smentite ufficiali non hanno tolto il mistero su questa costruzione quasi ultimata, che sarà la più moderna tipografia di Roma e che fa sospirare alla gente: «Chi paga?»

Non parliamo naturalmente delle autocritiche di Di Vittorio, e della conseguente rivelazione della crisi della CGIL, dimostrata dalle recenti elezioni sindacali in tutta Italia. La impressione generale è che il partito comunista attraversi un momento difficile, e che tenti di nascondere agli occhi dei «fedeli» le sue crisi ed i suoi dissidi dietro una cortina di mistero così in contrasto con i radiosi sorrisi di Bulganin e Kruscev. Si sa che nel «tesseramento» ci sono state delle defezioni; che il giornale del partito, nonostante l'eroico ricorso alle otto pagine quotidiane, deve diminuire il numero delle edizioni regionali per motivi economici (leggi: diffusione diminuita); che la raccolta delle firme per l'appello di Vienna procede con ritmo tutt'altro che stakanovista, nonostante che la manovra sia stata nascosta dietro una dolce parola che è così cara a tutti, la parola «pace».

Ebbene questo è il momento, secondo Edgardo Sogno, di sferrare l'attacco decisivo contro il partito comunista appoggiandosi alla legge ed a quella Costituzione che Terracini e Sereni hanno sempre sulle labbra. Edgardo Sogno ha tenuto oggi una conferenza stampa in un grande albergo di Roma, sullo argomento, ed i giornalisti presenti erano molti, e soprattutto stranieri.

Sogno ha un grande vantaggio nel condurre la lotta contro il comunismo: quello di essere stato un eroe della lotta partigiana. La propaganda rossa ha l'abitudine di dare del fascista a chiunque sia anticomunista, credendo così di screditare gli oppositori con la nota tecnica che piaceva tanto a Tecoppa, quando di chi non gli andava a genio urlava: «Ha parlato male di Garibaldi!». A Edgardo Sogno queste cose non potrebbe dirle neppure l'onorevole Moranino, se fosse in Italia; con il nome di «Franchi», egli era infatti il più coraggioso ed imprendibile degli agenti segreti che lavoravano dietro le linee tedesche.

Contrario giustamente all'adozione di leggi speciali che darebbero ai comunisti il comodo e troppo simpatico aspetto di «vittime di una persecuzione», Sogno pensa che l'attività del partito comunista contro la Nazione possa essere impedita e frenata da una interpretazione della Costituzione più severa e più vicina allo spirito che l'ha dettata. L'art. 49 prescrive il rispetto del metodo democratico nella lotta politica; esso è stato interpretato come concernente soltanto la lotta tra i partiti, e non la loro organizzazione e natura interna. Per questo Sogno ritiene che si debba procedere ad una modifica di questo articolo, nella forma seguente: «Tutti i cittadini hanno il diritto di riunirsi liberamente in partiti che si uniformino al metodo democratico, nell'organizzazione interna e nell'azione diretta alla determinazione della politica nazionale».

Egli ha lanciato addirittura la campagna per raccogliere le cinquantamila firme necessarie per chiedere a norma di legge questa modifica che dovrebbe consentire alla Magistratura di interpretare meglio lo spirito della Costituzione e di colpire le attività antidemocratiche del partito comunista (come anche naturalmente, quelle di qualunque altro partito che ne seguisse i metodi). Nella petizione che sarà presentata alla Camera corredata dalle cinquantamila firme, si chiederà anche che vengano rapidamente realizzati gli istituti previsti dalla Costituzione e non ancora esistenti.

Assunta Vassallo, la nobildonna siciliana imputata d'aver ucciso il marito propinandogli della stricnina s'avvia al palazzo di Giustizia di Enna, dove è in corso il processo

E' in mano alla Jotti il P. C. secondo Secchia

Roma, 16

Le condizioni di salute dello on. Togliatti sarebbero in continuo miglioramento, secondo quanto si assicura in ambienti di sinistra. Il leader del PC, sempre secondo gli stessi ambienti, vedrebbe ogni giorno i suoi collaboratori e seguirebbe l'attività politica attraverso la lettura dei giornali. Nei giorni scorsi avrebbe scritto persino alcune lettere in polemica con dei giornali e periodici italiani. Sempre secondo le fonti di cui sopra l'on. Togliatti partirebbe in giugno per la convalescenza che trascorrerebbe in una località piemontese in collina.

Longo, secondo voci attinte ad altra fonte, insisterebbe nelle sue sollecitazioni tendenti ad ottenere in forma ufficiale lo incarico di sostituire il leader infermo, ma quest'ultimo si opporrebbe alla pubblicazione di un comunicato sull'«Unità» per non suscitare tra i militanti di base impressioni negative, tanto più che nelle regioni del nord Secchia avrebbe impostato la sua controffensiva antitogliattiana sullo slogan che il PC è ormai in mano di Nilde Jotti.

Il sen. Secchia, ligio al criterio della collegialità in voga a Mosca dalla morte di Stalin, avrebbe proposto una segreteria pentarchica di cui dovrebbero far parte lo stesso Secchia e gli onorevoli Longo, Giorgio Amendola, D'Onofrio e Giancarlo Pajetta. Il sen. Scoccimarro — acerrimo nemico di Secchia — dovrebbe seguire la sorte del capo ed essere «accantonato».

L'on. Togliatti sarebbe stato invitato a trascorrere la sua convalescenza a Mosca, ma il medico di fiducia dott. Spallone avrebbe addotto che l'infermo non potrebbe affrontare un così lungo viaggio. Non si esclude, tuttavia che «una visita» a Mosca del leader comunista possa aver luogo nel prossimo mese di luglio, dopo l'incontro di Kruscev e Bulganin con Tito. In seguito al «nuovo corso» della politica sovietica nei confronti di Belgrado una delegazione del PC dovrebbe recarsi a rendere omaggio al maresciallo jugoslavo. Tale missione, in assenza di Togliatti, sarebbe presieduta da Luigi Longo, meno compromesso di tutti i gerarchi del PC nella violenta campagna di calunnie antititoista.

SCAMBIO DI MESSAGGI tra il Pontefice e Einaudi

Roma, 16

Il Papa ha indirizzato al sen. Luigi Einaudi il seguente telegramma: «A S. E. Luigi Einaudi, Dogliani. Mentre vostra eccellenza riceve l'omaggio della Nazione a lei riconoscente per il bene compiuto, il nostro memore pensiero si eleva a Dio remuneratore per la sua cristiana felicità».

Einaudi ha così risposto: «Profondamente commosso per il tanto benevolo saluto benedicente prego Vostra Santità accogliere benignamente mio filiale devoto omaggio».

È RIPRESO A ENNA IL "PROCESSO DELLA STRICNINA"

L'imputata esce dall'aula alla deposizione dell'ex amante

Raimondo Gangitano ha dichiarato che Assunta Vassallo gli sembrava rassegnata alla prospettiva della separazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Enna, 16

Alla ripresa odierna del «processo della stricnina» contro Assunta Vassallo sono stati sentiti l'ex amante dell'imputata, Raimondo Gangitano, e la domestica Francesca Gueli, ma le loro testimonianze non hanno portato nessun elemento nuovo.

Raimondo Gangitano è arrivato alla Corte d'Assise verso le ore 9. Prima ha cercato di confondersi tra la folla, ma poi subito identificato dai curiosi, ha preferito entrare nella stanza dei testimoni con passo svelto. Non ha potuto però sottrarsi ad un vero e proprio mitragliamento di «flash» che hanno dato così inizio al suo quarto d'ora di celebrità processuale. Appena il suo nome viene pronunciato tutti i presenti in aula si voltano a guardare.

Il Radames del caso Vassallo cerca immediatamente però di evitare qualsiasi domanda inopportuna. Magro, con un vestito nocciola chiaro, di taglio più che modesto, cravatta azzurra con disegnini romboidali, anch'essa assai modesta, Gangitano è quello che si può definire una disillusione. L'amante, si appalesa visibilmente per un individuo dalle spalle curve, «anonimo», tanto e talmente poco appariscente da dare la impressione dell'impossibilità che egli abbia potuto causare questo po' po' di putiferio. I suoi occhi azzurri lasciano intravedere uno sguardo opaco. Questo è Raimondo Gangitano.

Alle ore 11 entra in aula la Corte. Viene immediatamente chiamata a deporre la dott. Maria Javalaies Salviati, specialista di radiologia. Risponde: «Effettivamente nel 1946, non ricordo precisamente in quale data, sottoposi il notaio Raimondi a radiografie per lo accertamento o meno di un tumore alla colonna vertebrale. Tale accertamento, però, diede esito negativo, tanto che il notaio esclamò che allora i dolori e i disturbi che lamentava gli provenivano dall'autointossicazione da tabagismo. Del fatto ebbe poi conferma da parte dei medici specialisti di Catania che lo visitarono».

Quindi la dottoressa viene congedata e al suo posto sale la signora Concetta D'Ajala. Questa è un'amica di famiglia che spesso cercò di spiegare i suoi buoni uffici per fare interrompere alla Vassallo la sua relazione adulterina. «Quando fu telefonato a casa mia per cercarvi l'avv. Terenzio — dice la teste al Presidente che vuol conoscere i particolari della tragica scena — io ebbi dei sospetti che il notaio stesse male, poichè anche nel 1946, cioè quando il Raimondi ebbe la prima crisi, era stato chiamato d'urgenza lo avv. Terenzio, intimo amico del Raimondi. Così ancora una volta pensai che si trattasse di qualche malore del notaio».

Il difensore avv. Cassinelli interrompe la teste e chiede se il notaio più volte avesse avvertito la signora D'Ajala che era il fumo che gli faceva male. La teste risponde affermativamente, e alla successiva domanda dello avvocato continua: «Quando io parlai della morte del notaio al Gangitano, egli mi rispose: Il mio destino è segnato».

Su questa frase s'imbastisce un abbastanza movimentato incidente di difesa perchè l'avv. Vizzini chiede insistentemente che il Presidente domandi alla teste quale significato essa intuì nella risposta del Gangitano. Il Pubblico Ministero si oppone vivacemente, perchè i testi a suo dire, devono riferire su circostanze di fatto e non di impressioni. L'udienza si trascina così per buoni dieci minuti con una discussione vivace, nella quale si registra un battibecco fra l'avv. Vizzini ed il Pubblico Ministero, fino a quando il Presidente dà il parere conforme alla richiesta della Pubblica Accusa. Poche battute ancora e la teste viene congedata.

Alle ore 12.20 circa, la Vassallo credendo sia giunto il momento della deposizione del Gangitano, è colta da una lieve crisi nervosa e fa inoltrare dal suo avvocato difensore Cassinelli la domanda al Presidente Trizzino di potersi allontanare dall'aula; l'istanza viene accolta e il Presidente concede l'autorizzazione perchè la imputata venga fatta uscire e scortata fino al carcere. Senonchè accade un fatto imprevisto: sul pretorio non è il Gangitano a salire, ma la voce del cancelliere scandisce il nome della cameriera, Francesca Gueli, che, come s'è detto all'inizio non ha saputo fornire alcun elemento di rilievo.

Il Gangitano ha deposto quando la Vassallo si era già ritirata. In complesso, egli ha confermato le sue deposizioni precedenti rifacendo brevemente la storia dei suoi rapporti con la Vassallo. Ha poi accennato al suo proposito di troncare la relazione, essendosi fidanzato, e ha precisato di aver dovuto più volte rimandare la decisione, perchè pregato da vari amici. Circa l'ultimo incontro avuto con l'imputata nella sua abitazione alla vigilia della morte del notaio, ha detto che la Vassallo in quell'occasione gli sembrò rassegnata dinanzi alla prospettiva della separazione.

Massimo Caporlingua

il cliente non sceglie mai a caso

Il cliente sceglie sempre il prodotto che più gli piace e lo acquista dove meglio è servito. Conscio di questo principio, Campari non transige mai sulla qualità del famoso Bitter Campari. E per la stessa ragione, l'esercente esperto non transige sul modo di servirlo. Al consumatore che chiede "un Campari", il buon barman mesce la ricetta classica: 40 grammi di prodotto e seltz a piacere!

Bitter CAMPARI

questo è l'aperitivo!

UN'INTERVISTA CON IL GENERALE FRANCO

La Spagna si considera parte dell'organizzazione atlantica

«Quando Mosca fa un gesto amichevole lo fa solamente perchè tale gesto le è favorevole»

Washington, 16

Nel corso di un'intervista concessa a Madrid all'inviato speciale del settimanale «U. S. News and World Report», Davide Lawrence, il generale Franco ha dichiarato tra l'altro che «Se i rapporti tra Spagna, Francia e Granbretagna non fossero stati tesi in questi ultimi anni, sarebbe stato desiderabile e naturale, per la Spagna entrare nella NATO».

Il Capo dello dello Stato spagnolo ha aggiunto: «Tuttavia, a causa delle violente campagne politiche condotte da Francia e Granbretagna contro la Spagna in questi ultimi anni, (campagne che ad un certo momento sono andate sino alla chiusura della frontiera e alla interruzione delle vie di comunicazione tra Francia e Spagna, per l'iniziativa della Francia e non della Spagna), si è determinato un clima politico interno, in Francia e in Granbretagna, tale da costituire un ostacolo difficilissimo da superarsi».

Il generale Franco ha però posto in risalto il fatto che, grazie al trattato di difesa iberico, concluso con il Portogallo (membro dell'organizzazione atlantica) la Spagna fa parte in realtà, anche se indirettamente, dell'organizzazione atlantica stessa.

Interrogato dall'inviato speciale del settimanale statunitense sui rapporti numerici esistenti tra le forze armate della NATO e quelle dell'Unione Sovietica, Franco ha detto: «Ritengo che l'Occidente sia superiore alla Russia anche senza contare la bomba atomica. I paesi occidentali hanno inoltre più uomini dell'Unione Sovietica, più industrie più possibilità e più mezzi tecnici».

Interrogato quindi sul problema delle progettate conferenze a quattro il Capo dello Stato spagnolo ha espresso la opinione che esse non siano se non «un trampolino di lancio propagandistico da parte dell'Unione Sovietica»... e che «quando l'Unione Sovietica compie un gesto amichevole lo fa solamente perchè esso le è favorevole».

PREVISIONI DEL TEMPO

Una perturbazione proveniente dal Medio Atlantico, con spostamento verso Levante, interessa la Francia e moderatamente le regioni settentrionali. Pertanto sulle Alpi centro-occidentali si avrà cielo molto nuvoloso con isolate precipitazioni, che oltre i 1800 metri potranno assumere carattere nevoso; sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna nuvolosità irregolare.

Temperature minime e massime: Bolzano 6.8, 21; Trento 6.4, 20.2; Venezia 10, 17.3; Milano 9.4, 21.4; Torino 2.4, 19.6; Genova 13.8, 19.2; Bologna 12, 20.8; Firenze 11, 23; Pisa 12.1, 21.4; Ancona 14.4, 16.7; Perugia 11.2, 20; Pescara 11.6, 22; L'Aquila 11, 22.8; Roma 13.9, 24.6; Campobasso 11.4, 19.2; Bari 17, 23.8; Napoli 15.1, 23; Potenza 11.5, 20.4; R. Calabria 12.5, 24.5; Messina 16.4, 23.3; Palermo 19.1, 23.6.

DIAGNOSI E CURE PER IL CAMPANILE DI S. MARCO

Sei «occhi» sempre aperti veglieranno sulle fondamenta

In cima alla mole è tornato a splendere l'angelo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 16

Tolte le impalcature che lo nascondevano alla vista di tutti per i recenti lavori di riassetto e per la sua rivestitura con uno strato di oro zecchino destinato a dare nuovo splendore alle sue ali anemometriche ed alle parti in rame delle figure allegoriche che sovrastano sui quattro lati la cella campanaria, l'angelo del campanile di San Marco è tornato a far bella mostra di sè, segnando con la sua riapparizione lo imminente completamento di tutti i lavori di rettifica e di rinforzo alla maestosa costruzione per la quale, nei mesi passati, s'erano diffuse allarmanti e contraddittorie voci circa la sua stabilità.

La revisione del campanile, come è noto, era stata determinata dall'aprirsi di alcune fenditure nell'inzoccolatura emergente sul piano transitabile, mentre nella parte più vicina alla cuspide si erano verificati degli scompensi causati da differente comportamento termico dei materiali impiegati nella costruzione. Quelle, comunque, che maggiormente preoccupavano erano le crepe rilevate nell'inzoccolatura, dal momento che gli scompensi rilevati dalla cella campanaria all'acroterio erano e sono contenuti in indici di dilatazione che non possono legittimare alcuna apprensione sulla staticità della torre.

Interessante, invece, quanto è stato accertato attraverso meticolose ispezioni a proposito delle fondazioni. Si è notato che dei movimenti sono indubbiamente avvenuti nella massa delle fondazioni, aprendo in esse delle fratture, le quali se finora non hanno intaccato la perfetta verticalità del campanile, sollecitano egualmente un attento e continuo controllo allo scopo di prevenire, con opportuni interventi, il verificarsi di qualsiasi sorpresa. Si assicura, però, che tali fratture debbono ascriversi più ad errori di calcolo da parte dei costruttori del campanile, che ad altre cause legate ai fenomeni statici. Siccome d'altra parte tali movimenti sono in via di svolgimento, non si può trovare ancora per essi una chiara formulazione diagnostica, che potrà aversi solo attraverso un lunghissimo periodo di osservazione.

A questa esigenza, dunque, si rifà la decisione adottata dagli esperti a conclusione di tutti i lavori di revisione eseguiti dallo scorso inverno ad oggi. E' stata cioè decisa l'escavazione, sul perimetro del campanile, di sei pozzetti simili ad altrettanti occhi che resteranno aperti giorno e notte sulle fondazioni del manufatto. In ciascuno di questi pozzetti verranno collocati degli strumenti di alta precisione destinati a captare e registrare, ad esattezza micrometrica, qualsiasi fenomeno di submovimento. Le diuturne osservazioni verranno trasmesse all'Istituto di meccanica applicata dell'Università di Padova, che attraverso i suoi tecnici fisserà le deduzioni da trarre sulla situazione, via via che gli perverranno i relativi dati. Le camerette sotterranee verranno ricoperte sul piano transitabile con lastre in cemento armato asportabili, in modo che siano appena visibili da piazza San Marco.

Sottolineiamo la meticolosità di questi controlli: la «lettura» delle fratture rilevate nei settori lapidei dei vari corsi delle fondazioni sarà effettuata a due centesimi di millimetro. Quando una persona, pur senza essere ammalata, non gode di salute assolutamente tranquillante, si affida al permanente controllo di un medico, il quale di volta in volta consiglia le cure più opportune. E' quanto si farà anche per il campanile di San Marco, la cui «salute» sarà salvaguardata in questo modo da qualsiasi sorpresa che possa verificarsi in conseguenza dei suoi innegabili difetti di costituzione.

B. R.

DELUSE LE SPERANZE D'UNA DISTENSIONE

RIPRESA DEL TERRORISMO NEL NORDAFRICA FRANCESE

Un centinaio di fuori legge assaltano la cittadina di Ain Naga sugli Aurès

Algeri, 16

La situazione nel Nordafrica francese si è fatta particolarmente seria in questi ultimi due giorni, durante i quali ben 26 persone hanno perduto la vita in attentati terroristici. Il fermento sembra più vivo in Algeria. Come detto i morti finora accertati sono venticinque e i feriti 16. Si teme però che il tragico bilancio sia destinato ad aggravarsi quando saranno arrivati alla Polizia di Algeri i rapporti dei posti periferici più lontani. 16 sono i morti in Algeria, 9 morti e nove feriti in Marocco, un morto e sette feriti in Tunisia.

Il combattimento più sanguinoso ha avuto luogo nella città e nella zona di Ain Naga sui monti Aurès, in Algeria, a circa 26 miglia a sud est di Biskra. Un centinaio di fuorilegge dell'«Armata di Dio» ha fatto irruzione nella cittadina e ha assaltato la sede della gendarmeria. Il gendarme, suo figlio, un famoso cacciatore di gazzelle e altri membri del comando, hanno ucciso almeno dieci dei fellagha durante la battaglia, durata cinque ore. Altri quattro sono stati uccisi dagli aerei da combattimento che li hanno inseguiti mentre si ritiravano verso le montagne.

I banditi hanno trascinato con loro morti e feriti avuti nello scontro e pertanto le reali perdite da essi avute nello scontro debbono senza dubbio essere state molto più alte di quanto annunciato ufficialmente. Il gendarme locale, ferito nella sparatoria, è stato trasportato a Biskra in elicottero.

Due fuorilegge sono stati uccisi ieri nella zona di Arris, nel corso d'un combattimento a fuoco, mentre nel vicino Marocco casi di terrorismo sono stati segnalati a Casablanca e nei dintorni. I morti nel corso delle varie sparatorie sono stati qui sette, dei quali tre nell'abitato stesso di Casablanca. Un'ottava vittima si è avuta quando un terrorista lanciando una bomba a mano contro un autobus nelle vie di Casablanca, ha visto il rudimentale ordigno sfuggirgli tra le mani e scoppiargli ai piedi, uccidendolo all'istante.

A Sousse, in Tunisia, un violento conflitto a fuoco è scoppiato tra i sostenitori del vecchio partito del Destour e quelli del neo-Destour: le due fazioni hanno battagliato selvaggiamente per oltre un'ora, al termine della quale un morto e sette feriti sono rimasti sul terreni, mentre la polizia metteva in fuga i combattenti.

A Parigi intanto sono stati ripresi i negoziati franco-tunisini, che erano stati interrotti da qualche giorno. Vi partecipano il Ministro francese per gli Affari del Nordafrica July ed i Ministri di Stato tunisini Gelluli, Masmudi e Slim. Si tratta di discutere e risolvere alcuni problemi concernenti le nuove convenzioni franco-tunisine con particolare riferimento alle telecomunicazioni, alla sanità pubblica e all'aviazione civile.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Gim 9450 (9390), La Centrale 8900 (8930), Bastogi 1639 (1647), Finmare 426 (425), Finsider 556.50 (559), Finelettrica 1225 (1215), Assic. Gen. 17600 (17820), Assicuratr. 5015 (5000), Ras 6820 (6810).

Tessili

Cantoni 9950 (10000), Val Ticino 47.50 (48), Olcese 800 (920), Cucirini 6180 (6195), Linificio 568 (574), Cotoniere 195 (199.25), Un. Manif. 35000 (43000), Fisac 177 (—), Cascami 4250 (—), Snia Viscosa 1323 (1333).

Meccanici e Metallurgici

Ilva 380.50 (382.50), Amiata 6750 (6715), Montecatini 2450 (2435), Dalmine 1415 (1420), Siele 7020 (6997), Ansaldo 1040 (1050), Breda 298 (301), Bianchi 553 (552), Fiat 1313 (—).

Elettrici

Sade 1339 (1338), Cieli 2620 (—), Dinamo 3345 (3340), Edison 2551 (2577), Caffaro 399 (402), Valdarno 2465 (2455), Esticino 1565 (1542), Seso 2444 (2450), Sip 1257 (—), Vizzola 2685 (2678), Meridelettr. 1231 (1234), Ovesticino 1375 (1370), Rom. Elettr. 2403 (2425), Terni 239.25 (241).

Alimentari

Distillati 6450 (6520), Eridania 23100 (23050). Rom. Zucch. 1630

Chimici

Anic 2145 (2153), Saffa 1576 (1575), Italgas 1549 (1552), Liquigas 605.50 (609.50), Pibigas 302.50 (303.50), Rumianca 1640 (1685).

Immobiliari e diversi

Fondi Rust. 2070 (2100), Beni Stabili 8050 (8120), Gen. Imm. 569 (570), Italcementi 11140 (11210), Pirelli S. p. A. 2893 (2898), Pirelli e C. 2565 (2580).

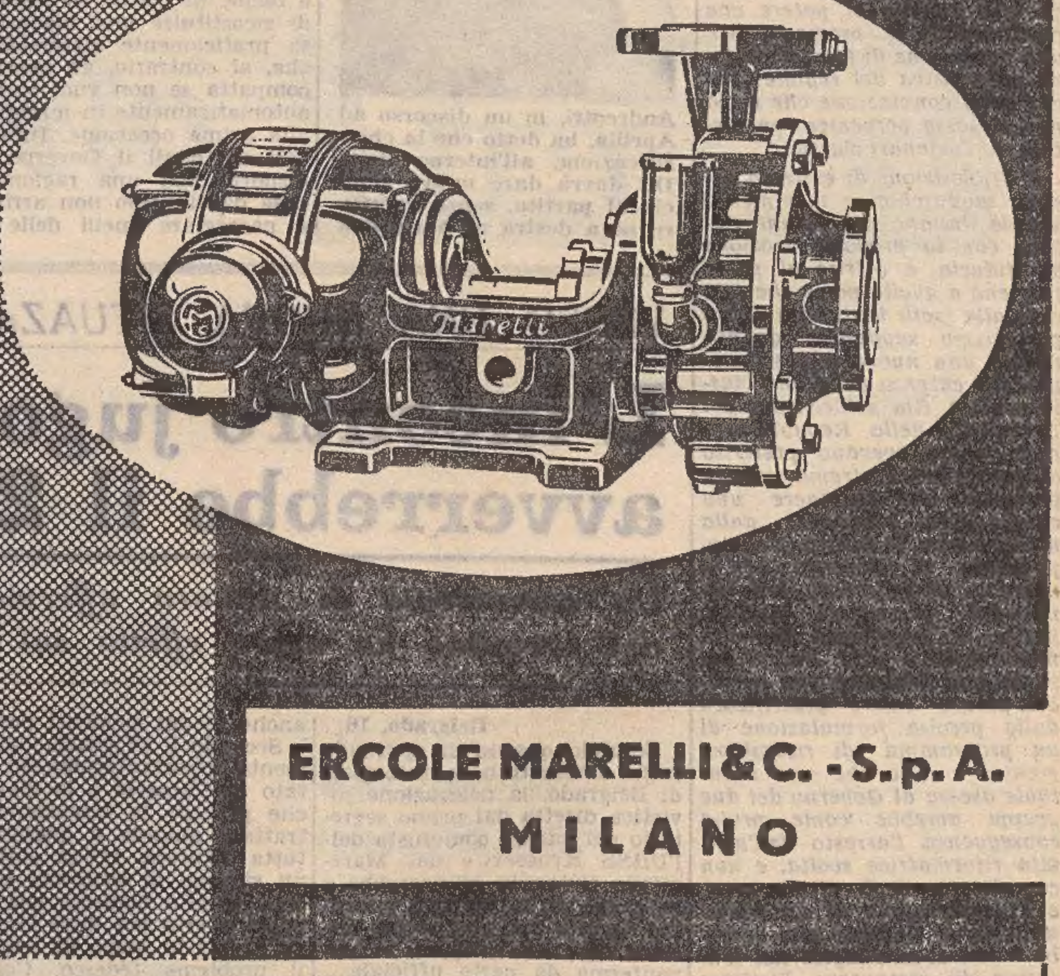
Cambi e valute. Cambi ufficiali: New York tel. 624.87, ch. 624.80; dollaro canadese tel. 633, ch. 632.90; franco svizzero 145.78. **Informativi:** Sterlina oro 5850-5950, marengo 4150-4250, Sterlina biglietti banca 1710-1730, dollaro biglietti banca 632-634, franco francese 170-171, franco svizzero 147.75-148, oro fino 716-720, argento 19.40-19.70.

TRIESTE

Finmare 425 (420), Assic. Gener. 17775 (17700), Assicuratr. 5070 (—), Ras 6700 (—), Istria Ts. 801 (—), Tripcovich 11250 (—), Snia Viscosa 1325 (1327), Montecatini 2455 (2430), Crda 381 (389), Beni Stabili 8180 (8200), Generale Im. 569 (—), Pirelli S. p. A. 2900 (2895).

pompe Marelli

per la casa, per i campi, per l'officina



ERCOLE MARELLI & C. - S. p. A. MILANO

Rappresentanza di TRIESTE - Via Mazzini 4 - Tel. 38.263 - 28.644

Noto in tutto il mondo per le sue qualità lucidative

Brill

la perla dei lucidi

UN'ESISTENZA TORMENTATA

EMILIO SALGARI

INUTILE correggere quel nome che da tanti anni abbiamo all'orecchio e chiamarlo Salgàri, perchè la sua famiglia è veneta e in quel dialetto *salgàri* vuol dire *salici*. Il suono sdrucciolo dà al cognome un fruscio d'una cerbottana o meglio il guizzo della pantera lanciata sulla preda: e quindi sta a pennello in fronte a quelle copertine così affollate di belve o di indiani dalla matita dei vari Dalmonte, Gamba, Della Valle.

Sàlgari è nato a Verona nel 1862 e vi ha seguito gli studi secondari. A sedici anni si trasferisce a Venezia e per un biennio frequenta il corso di capitano di gran cabotaggio, senza presentarsi agli esami. A questo punto alcuni lo vogliono imbarcato per compiere la sua educazione marinaresca, altri assicurano che viaggia il mondo come mozzo. In proposito ci soccorre una paginetta autobiografica: «Ho visto il mondo fumando una montagna di tabacco. In un viaggio stetti sei mesi in navigazione con una fermata a Ceylon».

Ad ogni modo, nel 1882 è a Verona. Collabora alla «Valigia», giornale illustrato di viaggi; la «Nuova Arena» gli pubblica a puntate *La tigre della Malesia* ed è un successo strepitoso. La tiratura del giornale si raddoppia, e il concorrente «L'Arena» gli offre un posto di redattore fisso. Prende moglie, gli nasce la prima figlia, Fàtima, e cominciano le sue peregrinazioni da una città all'altra, toccando via via Cuorgnè e Torino, Sampierdarena e Venaria Reale, e finalmente Torino, dove lo ritroviamo nel 1909.

Eccovi un suo ritrattino di quel tempo (l'autore è un giornalista, tale Antonio Casulli): «Gli occhi spirano la bontà che è diffusa nella famiglia; ma sono anche seri, d'una serietà concentrata, quasi severa. La sua parola è forte, lenta; talvolta rapida, come impulsiva. Non troppo alto, piuttosto robusto, l'aspetto è simpatico, risoluto, aperto; gli occhi brillanti e decisi; fieri, ma buoni. Veste severamente di nero. In bocca l'eterna sigaretta».

Chino sullo scrittoio, verga con l'inchiostro che si fabbrica da sè (per economia) i foglietti di carta sottile comprata dal tabaccaio (sempre per economia). Vicino ha il foglio che riassume la trama del romanzo. In una scrittura minutissima e regolare, si susseguono i capitoli col titolo e il sommario del contenuto, giù giù fino alla conclusione. Il romanzo è già fermo nella sua fantasia. Gli basta sedersi, tuffare la penna nel calamaio e per quattro o cinque ore non staccherà più gli occhi dalla carta.

Un mucchietto di cartelle bianche che aspettano di essere coperte di geroglifici neri: ma tra bianco e nero spiccano i colori che il suo estro persegue. Il verde della giungla, il giallino del deserto, l'azzurro del mare. Colori nitidi e poi come macchiati, come scompigliati dal temporale, dal ghibli, dalla tempesta.

I personaggi più turbolenti e colorati si allineano come nel cartellone del teatro in attesa di incontrarsi e scontrarsi, a bordo del *praho* o in groppa all'elefante, sotto una pioggia di frecce, un fischiare di lacci, un fuoco d'artificio di colpi di pistola e di moschetto. Le avventure più strepitose, più inverosimili, nascono, si dipanano, volgono alla conclusione tra le quattro pareti scialbe d'una stanzetta d'appartamento borghese. Appena, ogni tanto, sul volto dell'uomo chino, con la cannuccia stretta nervosamente tra le dita, nella nube di fumo della sigaretta, è un lieve ammiccar degli occhi, un lieve sussulto dei due baffoni a manubrio di bicicletta: quasi un involontario consenso al proprio lavoro.

Quattro o cinque ore quotidiane, abbiamo detto: e gli occhi ne soffrono. Forse è avviato a una forma embrionale di cecità. Duro destino d'un autore ormai celebre, raffigurato anche sulla cartolina postale dello Stato, al quale nulla di concreto viene dalla celebrità, se non un lavoro coatto. Ha delle date improrogabili, delle scadenze sospese sul suo capo come una serie di spade di Damocle: e deve sottostarvi, se non vuol vedersi tagliare il magro assegno mensile che l'editore gli invia da Genova o da Firenze e che gli basta appena a campar la vita. Anzi, che non gli basta affatto.

L'ultimo editore gli paga ogni romanzo mille lire, «in assoluto, perpetuo e senza restrizioni, compresi tutti i diritti per eventuali traduzioni», quando raggiungono senza sforzo le ottantamila copie di tiratura. Magari, sarà invitato a non rivelare quella cifra irrisoria, e state a sentire di quale ipocrisia gronda quella lettera! «L'avvertiamo che per Suo *decoro morale*, se qualcuno le domandasse quale somma Ella percepisce per ogni romanzo, dovrebbe rispondere che le viene pagato lire 4000. Siccome abbiamo dato tale risposta a qualche nostro amico, non vorremmo essere colti in contraddizione». Non solo. Avendo il previdente editore assicurato sulla vita i suoi scrittori più fruttiferi, alla morte del Salgari percepirà un premio di cinquantamila lire: ed è inutile dire che, malgrado le infelici condizioni in cui verranno a trovarsi i figli dello scrittore, si tratterrà integralmente l'importo.

Già ha tentato suicidarsi, al modo d'un antico samurai: lasciandosi cadere sulla punta di una spada acuminatissima; ma il dottore, chiamato d'urgenza, l'ha tratto fuor di pericolo. Forse, adesso che ha più bisogno di denaro, la sua vena comincia a inaridire, i suoi personaggi si fanno fiacchi e imbelli, come stanchi di tutte quelle pugne; una caligine vela quei paesaggi esotici, una volta esuberanti di colori.

Allora, all'insaputa dello scrittore, la moglie scrive una lettera all'editore. Forse non è una lettera troppo diplomatica. La povera donna, nella piena del suo sconforto, si lascia andare a parole grosse. E' in data 10 febbraio 1910, e dice testualmente: «Giorni tristi si succedono che mi fanno vivere in continue e dolorose ansie. Salgàri deve logorarsi il cervello per ammonticchiare cartelle su cartelle divenendo nevrastenico al punto di destare in noi tutti gravi apprensioni... Quali soddisfazioni morali ha avuto ed ha mio marito pur essendo uno dei più noti scrittori d'Italia? Nessuna. Sempre accanito al lavoro. Troppo giovani i miei figli per occuparli, impossibilitati quindi a venire in aiuto al loro padre; io pure, sebbene dotata di forte fibra, mi sento di giorno in giorno mancare l'animo e venir meno la forza per indurre l'uomo che accanto a me soffre, a reagire, a lottare... Che cosa farebbero i miei figli se il loro padre, in un eccesso di nevrastenia, dovesse commettere qualche pazzia, come purtroppo di sovente ne avvengono in questi casi disgraziati? A tutto si potrebbe forse porre rimedio lasciandolo lavorare tranquillo: non chiedo di più».

Nonchè commuoversi, l'editore risponde col massimo risentimento: «Io ho il dovere e il desiderio di usare sempre a suo marito della deferenza, ma non so davvero a che attribuire lo sfogo che Ella riversa su di me... Scusi infine se le dichiaro che trovo assai fuor di proposito la frase *chi dovrebbe ringraziare* scritta da Lei per tenermi moralmente responsabile se qualche disgrazia, che Dio tenga sempre lontana, dovesse accadere. Non sono uso ricevere pressioni fatte in tal forma».

Infine la povera donna cede. Il dottore di famiglia ritiene che sia pericolosa a sè e agli altri e ne consiglia il ricovero. E' un duro colpo per il Salgari. In quella sua accorata solitudine, sullo stesso scrittoio dove ha composto tante pagine di romanzi, verga un paio di paginette tragiche. La prima è una confessione rivolta ai figli: «Miei cari figli, sono ormai un vinto. La pazzia di vostra madre mi ha spezzato il cuore e tutte le energie... Non vi lascio che 150 lire, più un credito di 600 lire che incasserete dalla signora Nusshaumer... Mantenetevi buoni e onesti e pensate, appena potete, ad aiutare vostra madre. Vi bacia tutti, col cuore sanguinante, il vostro disgraziato padre». La seconda paginetta è una requisitoria contro gli editori voraci: «A voi, che vi siete arricchiti con la mia pelle, mantenendo me e la mia famiglia in una continua semi-miseria, chiedo solo che, a compenso dei guadagni dàtivi, pensiate ai miei funerali. Vi saluto spezzando la penna».

Alcuni giorni prima aveva chiesto un anticipo. Ogni mattina ha mandato il figlio Omar all'ufficio postale a ritirare il sospirato vaglia. Finchè, il 25 aprile 1911, alla solita risposta negativa, non risponde niente. Assicura che tornerà verso le sei ed esce. Omar e Romero gli corrono dietro. Lui si volta e li tranquillizza. «Andate a scuola», dice e li saluta col bastone levato. Verso il tramonto una donna che si reca a far legna in un bosco a Madonna del Pilone scopre nell'erba il corpo d'un uomo immerso nel proprio sangue.

Salvator Gotta, studente a Torino e allievo del professor Carrara, incaricato della perizia necroscopica, racconta: «Quel triste mattino, dopo che il carrello funebre fu spinto in mezzo alla sala, il professore ci ordinò di alzarci in piedi e ci rivelò che il suicida dal ventre squarciato era Emilio Salgari... e lo vedemmo nudo, sanguinolento, vecchio, miserabile, come una povera bestia assassinata e abbandonata alle coltella dei sezionatori. E' stato questo, il contrasto, l'angoscia più stridente che ho provato nella mia vita, forse anche lo spavento più forte: poichè mi accingevo a scrivere dei libri».

Mario dell'Arco

La principessa Margaret è intervenuta sere fa ad una manifestazione folcloristica svoltasi in un antico teatro londinese. Eccola mentre partecipa a una caratteristica danza popolare

UNA TRADIZIONE CHE SI RINNOVA ININTERROTTA DA SECOLI

Attorno a tre ceri in corsa il devoto popolo di Gubbio

Su per la ripida erta che conduce alla Basilica ascendono le macchine di legno dorato con le statue dei santi patroni

Gubbio, maggio

Sulla «Festa dei ceri» che da tempo immemorabile si svolge a Gubbio puntualmente ogni 15 maggio, sul suo significato, sulla sua origine, non mancano supposizioni e congetture che tuttavia non hanno permesso di giungere ad una conclusione certa. Ma sembrerebbe che l'itinerario di quella «Cerimonia primaverile» la cui descrizione occupa la maggior parte delle «Tavole Eugubine» combini, passo per passo, con quello percorso oggi nella «Corsa dei ceri» che ha molte e sorprendenti somiglianze con la festa celebrata nella vetusta Ikuvium. E se il corpo di S. Ubaldo fu trasportato sino alla cima del monte, dove sorgeva una chiesa, lo fu perchè lassù terminava la festa più grande che si celebrava in città. Molti pensarono anche che il nome «cero» — essendo simbolo di culto e di devozione — avesse una opinione ieratica, mentre l'opinione di altri che propenderebbero per far derivare etimologicamente il «cero» addirittura dalla Dea Cerere, ci porta in un campo prettamente pagano. Non meno attendibile potrebbe essere la spiegazione di chi intravede una certa colleganza con i carrocci presi alle undici città coalizzatesi contro Gubbio e sconfitte nella famosa battaglia del 1151.

Un'antica vittoria

Comunque la manifestazione, dalla lontana delibera del 1326 puntualmente si rinnova ogni anno nell'anniversario della vittoria eugubina contro le undici città. La festa è delle più strane e delle più interessanti: ha dell'orgiastico quasi più che del sacro e la religione vi entra forse meno del profano. Ma vuole essere di certo un omaggio al Santo vescovo Ubaldo Baldassini, patrono della città che portò gli eugubini alla vittoria, sia per il fatto che la statua del Santo si trova sul primo dei tre ceri, quello cui competono tutte le preminenze, ma ancor più perchè la festa dei ceri precede di un giorno quella di Sant'Ubaldo che cade precisamente il 16 maggio.

I «ceri» sono tre colossali macchine di legno, vuote internamente, formate da due prismi riuniti per la base e adorni d'oro. Su ciascun cero è assicurata, in alto, la statua di uno dei tre santi, che sono poi Sant'Ubaldo in abiti pontificali, S. Giorgio a cavallo con elmo ed armatura, e S. Antonio abate vestito da anacoreta. Ad una particolare corporazione spetta il compito di adornare il proprio cero e di fornire i ceraiuoli. Sono così i muratori ad avere l'onore e l'onore di portare il cero del Patrono vescovo Ubaldo, mentre ai commercianti ed artieri appartiene quello di S. Giorgio ed ai contadini quello di S. Antonio.

Ai lati di ciascun prisma stanno, in senso opposto, due grandi anse o maniglie di legno — nel vernacolo eugubino dette «manicchie» — cui si affidano lunghe corde che serviranno a mantenere l'equilibrio del cero durante le sue rapide corse ed evoluzioni. Dal lato opposto alla statua il cero viene confitto al centro di una robusta tavola detta «barella», a cui stanno fissate delle antenne trasversali a guisa di portantina, le quali andranno a posare sulle spalle di quaranta volonterosi ceraiuoli.

Nelle primissime ore del mattino, dopo la sveglia dei «Capitani» — che si eleggono a sorte fra i muratori come vuole la tradizione —, dalla chiesa dei Muratori parte il primo corteo di ceraiuoli in baldanzosa sfilata per le vie della città. Sulle loro casacche le «ceraiuole» — belle e gaie ragazze in costume — appunteranno poi al largo di Santa Lucia con un generoso sorriso il «mazzolin di fiori», il loro dono della primavera. Dopo la sfilata del corteo, verso le undici, nelle sale del Palazzo dei Consoli viene servito il pranzo, a base di pesce perchè è giorno di vigilia, abbondantemente innaffiato dal generoso vino umbro.

Non appena l'ora è prossima, i ceraiuoli attendono nelle sale del palazzo. E l'attesa di qualche minuto sembra eterna. Quando il sole di mezzodì indora la Piazza della Signoria, il portone del palazzo ad un tratto, improvvisamente, si apre e nella scalinata ampia e pittoresca si riversa una fantasmagoria di colori. I ceraiuoli indossano una camicia gialla se appartengono a S. Ubaldo, azzurra se a S. Giorgio, nera se a S. Antonio. Il costume è completato da calzoni bianchi, fascia e berretto rossi. E' come se la tavolozza di un pittore fosse improvvisamente impazzita, tanto è il chiasso di quei vivaci colori.

Un ceraiuolo per ogni cero reca in spalla la «brocca», un'artistica anfora ricolma d'acqua; poi tre alti portano in fretta le statuette dei santi e le innestano alle sommità dei ceri, che a loro volta, confitti sulle «barelle», sono sollevati da terra. Ma ancora non è giunto il gran momento. Il capodieci, cioè colui che comanda il cero, si arrampica sulla barella per «incavigliare» meglio il cero, cioe per fissarlo sulla barella. Poi, quando si è assicurato che tutto va bene, volge il suo sguardo appannato alla lama del capitano, che sarà lui a dare il segnale. E le orecchie sono tese al suono del campanone, lassù, sulla torretta del Palazzo dei Consoli, agghindato di gonfaloni.

Sulla scalea i rossi solenni costumi dei consoli, i giustacuori degli armigeri, i cappucci raffaelleschi dei balestrieri, i velluti dei cavalieri, le trombe dei valletti spiccano solennemente: ed è tutto, insomma, il «colore» del Medioevo.

Un attimo solo manca. Ed ecco: via... via!.. La lama del capitano ha baluginato, sembra che abbia tagliato d'un colpo secco le corde del campanone che ora sembra ubriaco, tanto suona a distesa, senza respiro. I ceri si son rizzati, belli, verso il cielo: scattano e guizzano potenti. E la gente li carezza, li insegue con gli occhi e li guarda volteggiare nella Piazza della Signoria sino a quando non spariscono seguiti da una fiumana di folla.

Ogni cero va per suo conto, a passeggio, e la festa — in attesa della gran corsa del pomeriggio — si fa allora meno convulsa. Ma l'ora della febbre ritorna ben tosto verso le diciassette, quando la lenta processione del Vescovo e dei prelati della Curia si avvia verso dove sostano i ceri, per benedirli. Tutto il Corso diviene un fermento, un formicolare di gente. Si attende, ed è un'attesa pesante ed ansiosa.

Il gran momento

Poi i ceri, in un attimo, sfrecciando fra quella folla che miracolosamente si allarga, giungono — dopo aver sostato brevemente in Piazza dei 40 Martiri e in Via dei Consoli — sino in Piazza della Signoria che in attesa delle «birate» (tre giri che costituiscono il punto culminante della festa, che spezzano la folla per ben tre volte in cerchi concentrici) è un ondeggiante mare di teste.

Il Sindaco si affaccia dalla finestra del Palazzo Pretorio ed allora si chetan tutti: è il gran momento. Egli ha tolto di tasca il candido, ampio fazzoletto che è lo strumento del segnale, ed i ceri si sono nuovamente rizzati sulle spalle dei ceraiuoli che sono in frenetica attesa. Poi, via! Il fazzoletto s'è agitato e la tromba d'argento ha squillato il segnale mentre il campanone ha ripreso a suonare. Ed è l'esplosione, il finimondo! Ed ecco, subito dopo, incominciare la scalata al monte Ingino e sembra, benchè l'erta sia ripida, che i ceri abbiano le ali: sono tre alberi giganteschi che non corrono, ma volano, come fantasmi inseguiti. Sant'Ubaldo, San Giorgio, Sant'Antonio si inseguono: uno scatta avanti e l'altro subito lo riprende o cerca di farlo; ed è così per tutta la faticosa ascesa. E sempre correndo, sempre volando, le tre magiche macchine di legno oscillano, s'inchinano, vacillano, poi si raddrizzano. Sono quindici o venti minuti di affannoso sforzo, di muta sofferenza.

Poi anche l'ultimo stradone è superato e ad uno ad uno i Santi si stagliano verso il cielo, nel fulgore crepuscolare; la carica è terminata, l'obiettivo è raggiunto. E nella Basilica di S. Ubaldo (l'antica chiesa dei santi Gervasio e Protasio) i ceraiuoli ed il popolo tutto innalzano un inno di fede e di ringraziamento.

E mentre le prime luci si accendono nella città e la chiostra dei monti è punteggiata dai fuochi lontani, i ceraiuoli discendono dal «colle eletto del Beato Ubaldo» e recano — nella notte rischiarata dalle torce a vento che arrossano i loro volti, già rossi per la fatica compiuta e madidi di sudore, — le tre piccole statue dei santi nella piccola chiesa di San Francesco della Pace. Ed innalzano non più canzoni, ma inni religiosi al patrono S. Ubaldo «lume della Fede e sostegno d'ogni cuore».

Così la passione dei ceri resterà, non sopita ma solamente placata, nei cuori degli eugubini, per scoppiare nuovamente impetuosa il 15 maggio del prossimo anno.

Aldo Magnano

I tre ceri in corsa verso la Basilica di Sant'Ubaldo

L'EPICA IMPRESA DI CHARLES LINDBERGH

Pochi ebbero fede nel «pazzo volante»

Attraverso l'Atlantico su un piccolo apparecchio monomotore Favorito dal vento lo «Spirit of St. Louis» giunse in anticipo

In una notte di settembre del 1926 un giovane pilota americano faceva rotta da St. Louis a Chicago, pilotando l'antiquato apparecchio adibito al trasporto della posta fra le due grandi città degli Stati Uniti. Da pochi mesi appena s'era inaugurato quel servizio, che l'opinione pubblica aveva salutato con entusiasmo, vedendo in esso — come allora soleva dirsi — l'arra del progresso umano e della civiltà. A dire il vero, passata l'euforia del primo momento, appagate le brame dei filatelici, le cose non andavano troppo bene, e gli introiti della società appaltatrice bastavano a mala pena a coprire le spese di gestione. Qualche mese ancora, e forse il giovane pilota sarebbe stato licenziato, costretto a riprendere la sua libera e poco remunerata professione di istruttore privato, di sacerdote dei «battesimi dell'aria».

E le condizioni in cui quei notturni voli postali si svolgevano farebbero rabbrividire più di qualche ardito navigatore aereo del tempo nostro: apparecchi monomotori e sorpassati (molto spesso dei bombardieri riformati della prima guerra mondiale), niente radio, nessuna installazione di segnali luminosi a terra, si che il pilota era costretto a sperare nella sua abilità e nella sua buona stella, sfidando nebbie e temporali, rettificando la rotta sulle luci delle città e delle stazioni ferroviarie, cercando di intuire nel buio lo spazio per l'atterraggio, e ricorrendo semmai all'aiuto di qualche amico che, abitando nei pressi del campo, accendeva alla sera una lampadina sul terrazzo della sua abitazione. Unica garanzia, la dotazione del paracadute: e appunto al serico ombrello si era affidato poche settimane prima il nostro pilota, quando il motore del suo apparecchio s'era d'un tratto piantato.

E tuttavia, nelle serate tranquille e limpide, il pilota notturno aveva tempo per pensare ai fatti suoi: fu così, che in quella sera di settembre del '26 il ventiquattrenne Charles A. Lindbergh incominciò a concepire un ardito progetto: quello di volare direttamente da New York a Parigi. Non era il primo a prospettarsi una siffatta impresa, poi che il vistoso premio Orteig — venticinquamila dollari — era da tempo in palio, a disposizione del pilota che per primo avesse volato senza scalo fra le due metropoli: pochi giorni prima un grosso trimotore al comando del capitano Fonck s'era fracassato al momento della partenza verso Parigi, e due persone dell'equipaggio avevano perso la vita nell'incidente. E intanto, mentre Fonck allestiva un nuovo apparecchio, il comandante Byrd, reduce dal grande volo polare, annunziava a sua volta il proposito di concorrere alla prova.

Intanto, nella chiara notte di autunno, Charles Lindbergh meditava sulle molteplici questioni tecniche dell'impresa, e formulava un progetto arditissimo: avrebbe volato da New York a Parigi, lungo un percorso di circa seimila chilometri, da solo e a bordo di un apparecchio terrestre, e per giunta monomotore. Avrebbe affrontato le insidie del sonno e della stanchezza pilotando l'apparecchio per quasi quaranta ore, ed avrebbe affidato la sua vita alla resistenza di un unico piccolo motore sulle immensità dell'Atlantico. Quando Charles Lindbergh espose ai suoi colleghi ed amici i propositi formulati in quella notte di volo, si meritò senz'altro l'appellativo, che poi rimase storico, di «pazzo volante». E parecchi eventuali sovventori, parecchie case aeronautiche, come appresero che quel ragazzone biondo voleva andarsene tutto solo da New York a Parigi, a bordo di un terrestre monomotore, lo misero senza tanti complimenti alla porta.

Una recente foto di Charles Lindberg al quale l'anno scorso è stato conferito il premio Guggenheim per il contributo dato in trent'anni allo sviluppo dell'aviazione

Eppure Lindbergh trovò gli aiuti necessari e — dopo aver acquistato un vestito, un cappotto e un paio di scarpe così da potersi presentare in modo decente negli uffici delle ditte aeronautiche — trovò anche lo apparecchio, approntato a tempo di record da una casa di San Diego in California. E il problema di Lindbergh fu da quell'istante sovratutto un problema di peso, di eliminazione dall'apparecchio d'ogni cosa superflua. Aveva rinunziato, come s'è visto, all'essenziale presenza di un secondo pilota; e rinunziò alla radio come ad ogni attrezzatura che non fosse assolutamente indispensabile. Declinò l'offerta di un filatelico, che pagava con mille dollari il trasporto di mezzo chilo di posta, ritagliò persino i bordi delle carte geografiche, prese con sè solo un po' d'acqua, alcune scatolette di viveri militari, un minuscolo canotto di gomma.

Tutto doveva essere sacrificato dinanzi alla benzina: e Charles Lindbergh, come se non bastasse, scartò «a priori» la rotta seguita dalle navi, eliminò anche questo estremo appiglio di sicurezza scegliendo il percorso più breve, quello che da Terranova conduce all'Irlanda, e che le navi evitano per l'insidiosa presenza degli icebergs. Ce n'era quanto bastava a ribadire l'appellativo di «pazzo volante»: non s'era fracassato lo apparecchio di Fonck, non aveva avuto un incidente quello del comandante Byrd, non era morto Davis a bordo del suo «American Legion» in un volo di prova? Alla già lunga catena si aggiungevano ora anche i nomi dei francesi Nungesser e Coli, partiti da Parigi a bordo del loro «Oiseau Blanc» e scomparsi in Atlantico: su quali probabilità di successo poteva fare assegnamento questo pivello di Lindbergh, che si accingeva alla grande impresa? E molti di coloro che, nel mattino del 20 maggio 1827, erano presenti al decollo del piccolo «Spirit of St. Louis» da un campo di New York, fermamente credevano di non rivedere più la simpatica faccia dello sconsiderato pilota.

Eppure lo «Spirit of St. Louis», con i pneumatici del carrello paurosamente deformati dal carico di carburante, riuscì a decollare, e a sollevarsi al disopra di una linea telegrafica che correva oltre i limiti del campo. Undici ore più tardi, mantenendo una media che oggi sembra irrisoria — centosessanta chilometri all'ora — Lindbergh sorvolava a bassa quota la cittadina di St. John di Terranova, prendeva commiato dal continente, puntando risoluto sulla lontanissima Irlanda. Incomincia allora un lungo e avvincente monologo del pilota, alle prese con gli uragani, con il volo alla cieca nella nebbia, con le formazioni di ghiaccio sulle ali, e soprattutto con la greve cappa della stanchezza, che di ora in ora attanagliava i sensi e lo spirito; e questo lungo monologo, nel quale si inseriscono a guisa di sequenze cinematografiche i ricordi della vita passata, le immagini dell'infanzia, i fantasmi dell'adolescenza, costituisce la nota saliente del recentissimo volume in cui, a quasi trent'anni dall'impresa, il suo artefice si trasforma in storico (Charles A. Lindbergh - *Spirit of St. Louis* - Ed. Einaudi,, Torino 1955 - L. 3500).

Nel volo lunghissimo spazio e tempo si annullano, si sovrappongono, si confondono come in un'equazione di Einstein, e nella narrazione del pilota, che procede alla volta dell'Europa come in uno stato di *trance*, echeggia la voce del subcosciente, foriera di insinuazioni e di rivelazioni, captata da procedimenti che assai si avvicinano a quelli di *Fräulein Elsa* di Arthur Schnitzler. Appena alla ventottesima ora di volo, dopo diciassette interminabili ore di solitudine, l'avvistamento di un gruppo di pescherecci riconduce Lindbergh alla realtà umana; poco più oltre è la costa dell'Irlanda. Il vento in poppa ha favorito il pilota, in anticipo di tre ore sull'orario previsto: da quel momento la trasvolata si riduce ad una semplice escursione sul canale di San Giorgio, sulla Manica, sulla Francia. All'aeroporto parigino del Bourget una folla immensa attende il «pazzo volante», gli decreta gli onori di un trionfo addirittura preoccupante per la sua incolumità personale.

Charles Lindbergh non ha avuto fretta per scrivere il suo libro: l'ha incominciato appena nel '38, a undici anni di distanza dall'impresa, e l'ha recato a termine nel '52. Ma l'autore, in questa sua lunga fatica, ha meritato di iscrivere il suo nome non solo nel numero degli aviatori, bensì ancora in quello degli scrittori, poi che il valore letterario non è inferiore, in *Spirit of St. Louis*, al pur eccezionale valore documentario. Con una particolare, ma inappagata curiosità il lettore cerca nel volume le tracce dell'atteggiamento politico di Lindbergh, che fu — come è noto — uno dei più fieri avversari di Roosevelt, e tenace assertore dell'isolazionismo americano: nessuna traccia nello *Spirit of St. Louis* di questo non trascurabile aspetto della personalità di Lindbergh.

Guido Piamonte

Avventure delle parole

Innocentisti e colpevolisti

Coloro che in occasione di processi o scandali o delitti clamorosi si dichiarano favorevoli all'innocenza degli accusati, e anche davanti al delitto compiuto sostengono una incrollabile presunzione d'innocenza son detti *innocentisti* con vocabolo che ha preso ormai larga cittadinanza italiana. (Riccardo Bacchelli adoprò felicemente il verbo *innocentare* col significato di «dichiarare innocente»).

Opposti a questi sono i *colpevolisti* che ritengono provata la colpa degli accusati e considerano loro accaniti e fanatici difensori come, in qualche maniera, e potenzialmente, intinti della stessa pece dei criminali dei quali vantano la innocenza.

Duerno

Quando sfogliamo i nostri giornali a sei, otto, dieci, dodici pagine e che sono il nostro cibo quotidiano, ricordiamo con soddisfazione che sono lontani i tristissimi giorni nei quali ci si doveva contentare di un giornale a due facciate soltanto come purtroppo abbiamo avuto già da prima della guerra, poi durante questa e poi fino agli anni tra il '44 e il '47. E venne fuori allora anche la parola per indicare il giornale a due facciate. Era *duerno*, voce che in passato ha indicato, in tipografia, come termine degli antichi stampatori, il mezzo quaderno, il foglio piegato in quarto.

Alcuni, in occasione di questa riesumazione, si meravigliarono della ricchezza della nostra lingua. Infatti, come, con una parola sola, si poteva indicare quel foglietto stampato da due parti e che faceva sentire sempre più acuto il desiderio dei grossi e bei giornali nutriti di tante notizie, fatti, articoli, illustrazioni?

Difficoltà della lingua

A noi par di saperla, e volentieri — a noi stessi crediam; ma chi ben guata — vedrà gli scritti nostri quasi tutti — d'errori e discordanze pieni e brutti.

Così diceva il cinquecentista Lasca, a proposito della lingua che tutti o molti credono di sapere mentre la ignorano o la sanno superficialmente; e si badi che era un toscano, un fiorentino spaccato e diceva questo in un secolo che vedeva il trionfo del predominio toscano con la dottrina linguistica del Bembo che assumeva la toscanità a criteri di unificazione e purificazione della lingua d'Italia.

Gli scrittori veramente coscienti della responsabilità che loro incombe con l'uso della parola, essi che pure creano a volta a volta la lingua, hanno sempre sentito questo desiderio, questo bisogno di conoscenza maggiore e compiuta: opera lunga e difficile che forse accompagna poi tutta la vita. «Imbianco il pelo — questa lingua scrivendo e non sapendo» gridava sconsolato l'Alfieri nel dialoghetto in versi con la sua cameriera fiorentina madonna Nera Colòmboli che talvolta gli dava lezione di vocabolario. E il grande poeta, piemontese, si dichiarava: «tosco innesto son io su immondo stelo».

Esagerazione puristica certamente, questa dell'Alfieri che del fiorentinismo e del toscanismo, come poi il milanese Manzoni e il ligure De Amicis, era ghiotto come l'orso del miele.

Lasciamo però gli scrittori e diciamo che per la grande maggioranza della gente la corretta scrittura sono un problema imbarazzante, spesse volte anche per gente di ceto elevato e che hanno seguito un corso regolare di studi. E che la cosa abbia importanza si vede dalle continue domande, dalle frequenti richieste di spiegazioni che vengono indirizzate a giornali, riviste e ai compilatori di rubriche linguistiche.

Cassiera

La resistenza dei puristi di vecchia tradizione alle nuove parole è stata tale, in passato, da rasentare l'incredibile. Perfino nei puristi d'ingegno quali potevano essere un Isidoro del Lungo e un Cesare Guasti, uomini di altissimo ingegno e profonda erudizione.

In una lettera (inedita), scritta dal del Lungo al Guasti del 14 luglio 1869, ho trovato gli echi di una discussione tra loro sorta a proposito di certe schede da preparare per il Vocabolario della Crusca intorno alla voce *cassiera*. Pareva un'eresia allora tale vocabolo! «Ma non si adopera — diceva l'insigne dantista storico e filologo — che o familiarmente o per ischerzo: o, semmai, quando si parla di una società o commissione istituite per sole donne a qualche particolare fine, per lo più di beneficenza».

Non era diffusa la cosa (la donna che sta alla cassa nei negozi, nei bar eccetera) e non ci poteva essere la parola. Tutt'al più come una provvisoria eccentricità a scopi benefici!

Ettore Allodoli

Respinto un ricorso per il condono a Guareschi

Milano, 16

La Corte d'appello ha respinto il ricorso presentato dagli avvocati Lener e Porzio per ottenere che a Giovanni Guareschi venissero condonati gli otto mesi di reclusione inflittigli a suo tempo per offese al Capo dello Stato.

Il motivo della decisione è contenuto in una ordinanza di diciotto pagine dattiloscritte, nelle quali i giudici affermano che il condono non può essere concesso, perchè dovrebbe essere subito revocato. La revoca avverrebbe per il fatto che il Guareschi, nei termini previsti per beneficiare del condono, commise un nuovo reato: quello di diffamazione nei confronti dell'on. De Gasperi, che gli valse la condanna a un anno, scadente il 26 prossimo.

I difensori del direttore di «Candido» hanno dichiarato che ricorreranno in Cassazione contro l'ordinanza della Corte d'appello. Secondo la loro interpretazione, l'ordinanza stessa avrebbe dovuto pronunciarsi solo sulla concessione del condono e non sulla sua revoca, che, qualora il beneficio fosse stato concesso, sarebbe stata di competenza del Tribunale che emise la seconda sentenza di condanna nei confronti di Guareschi.

VILLA DEGLI ULIVI CASA DI CURA
SUI COLLI DI TRICESIMO (UDINE) — TEL. 2
CONVALESCENZA - RIPOSO DISINTOSSICAZIONI DIETE
Direttore sanitario: Prof. T. MIOTTI

CRONACA DELLA CITTA'

LA COMMISSIONE GOVERNATIVA A TRIESTE

UN PRIMO AMPIO SONDAGGIO degli esperti per la Zona franca

Sono stati ascoltati ieri il prof. Ambrosino, l'avv. Sadar, il cap. Cosulich, il sig. Bino Barbi - Le consultazioni proseguiranno oggi

La Commissione governativa incaricata di esaminare il problema della Zona franca ha iniziato ieri i contatti con le autorità e gli esponenti economici locali, in un primo ciclo di lavori che si concluderanno domani sera, quindi proseguiranno a Roma per nuovamente riprendere a Trieste, in un prossimo ritorno della Commissione nella nostra città.

Fanno parte della Commissione il prof. Mario Mazzantini, presidente dell'Istituto per il Commercio estero e presidente della Commissione stessa; il dott. Giuseppe Ferlesch, Direttore generale per i piani degli scambi con l'estero, presso il Ministero per il Commercio estero; il dott. Emilio De Marchi, Direttore generale dell'ARAR; il prof. Bruno Visentini, vicepresidente dell'I.R.I.; il dott. Fernando De Angelis, caposezione presso la Direzione generale piani del Ministero per il Commercio estero, quest'ultimo segretario della Commissione. Il prof. Mazzantini, è stato incaricato di tecnica commerciale presso l'Istituto di imprese navali di Napoli. E' nato a Potenza ed è professore di tecnica bancaria e professionale e di economia commerciale, che insegna all'Università di Roma. Il dott. Giuseppe Ferlesch è nato a Gorizia, ma ha studiato ed è vissuto a lungo nella nostra città; è laureato in scienze economiche ed è particolarmente versato nei problemi del commercio internazionale, campo nel quale ha prodigato la intera sua attività, raggiungendo l'attuale alto grado di responsabilità nel Ministero per il Commercio estero. Il dott. De Marchi può considerarsi il tecnico finanziario della Commissione, essendo anche stato segretario generale della Banca nazionale del lavoro. E' nativo di Pavia ed è laureato in legge. Il prof. Visentini, nato a Treviso, è stato già Sottosegretario alle Finanze; laureato in diritto commerciale è avvocato di fama a Roma.

La Commissione ha iniziato i lavori ieri nel pomeriggio, nel palazzo della Prefettura. In mattinata le illustri personalità avevano fatto visita di omaggio al Commissario generale del Governo, al Sindaco ing. Bartoli e all'on. Tanasco, Presidente della Deputazione provinciale.

Alle 16, primo esponente della vita cittadina a conferire con la Commissione è stato il Rettore Magnifico dell'Università, prof. Ambrosino. La Commissione era riunita nella saletta già sede della Giunta di Zona, assistita soltanto da tre addetti, tra cui due stenografe, al servizio di segreteria. Dopo il prof. Ambrosino, la Commissione ha ricevuto il Presidente della Cassa di Risparmio Triestina, avv. Sadar, quindi il Presidente della Camera di commercio, cap. Antonio Cosulich, il quale era accompagnato dal segretario generale della Camera, dott. Addobbati. Questo terzo colloquio si è protratto sino alle 19.20, quindi quarto è stato introdotto il signor Bino Barbi, autore di un progetto di «Zona franca». Quest'ultimo si trovava in attesa assieme ad altri tre esponenti, rispettivamente dei commercianti al dettaglio, di legnami e delle piccole industrie, che saranno invece intesi successivamente.

Quattro sono stati quindi gli esponenti locali che la Commissione ha ascoltato ieri pomeriggio, e presumibilmente con uguale procedura seguiranno oggi e domani gli ulteriori colloqui. La Commissione ha già diramato gli inviti, ma informa nel contempo che, nei limiti del possibile, accoglierà le richieste di quanti altri vorranno fare esposizioni sul problema. Coloro che non potranno essere ascoltati in questa prima sessione triestina dei lavori della Commissione, saranno convocati allorché essa tornerà a riunirsi a Trieste. Abbiamo ripetuto il termine «ascoltati», che indubbiamente è appropriato al carattere dei colloqui avuti ieri dagli esponenti locali con la Commissione. Per quanto sia stato mantenuto un rigoroso (e giustificato indubbiamente, data la delicatezza del problema) riserbo, sappiamo che la Commissione ha lasciato agli esperti locali ampia possibilità di esporre dati, idee e proposte. La discussione — e più che di discussione si è trattato di interviste, stenografate — ha potuto così spaziare su tutti i problemi dell'economia triestina, su situazioni del passato, presenti e sulle prospettive per l'avvenire.

I membri della Commissione già avevano ricevuto a Roma notevole materiale di studio; i rappresentanti del Ministero del Commercio estero in particolare hanno ben presenti i problemi della nostra città, per averli vagliati anche recentemente in occasione del provvedimento per il ripristino dei Punti franchi. Tuttavia, in questi incontri la Commissione intende approfondire la conoscenza dei problemi stessi e delle istanze delle categorie economiche, appunto attraverso le relazioni degli esponenti ed esperti locali.

Conclusioni non sono ovviamente da attendersi nel breve ciclo di queste tre prime giornate di lavori, che la Commissione sembra intenda dedicare completamente alla raccolta dei dati e delle opinioni che i vari rappresentanti economici andranno ad esporre. Come detto, è prevista la continuazione degli studi a Roma e quindi un'altra riunione a Trieste della Commissione, riunione che, si assicura, seguirà entro brevissimo tempo.

Le riunioni a Udine per il traffico con la Zona B

Ieri mattina a Udine, si è riunita una Sottocommissione mista italo-jugoslava che tratta la regolamentazione del traffico di merci e persone, per terra e per mare, nel confine con la Zona B.

La Sottocommissione, che ha competenza per quanto diguarda lo studio delle zone di confine e i vari traffici che ivi si verificano come caratteristiche costanti, hanno avuto una breve seduta a palazzo Belgrado, che è durata dalle 11.30 alle 13.

Per oggi pomeriggio è stata annunciata un'altra riunione.

Un signorile ricevimento al Consolato austriaco

La riacquistata indipendenza della Repubblica austriaca è stata celebrata ieri a Trieste con un ricevimento offerto dal Console austriaco Paul Zedwitz, nella sua residenza di via Santa Caterina. La firma del Trattato in base al quale l'Austria riacquista la piena sovranità, coincideva con il decimo anniversario della liberazione della Repubblica dal giogo nazista. Al signorile ricevimento hanno partecipato, oltre a tutti i rappresentanti consolari, le maggiori autorità e personalità cittadine, fra cui il Commissario generale Prefetto Palamara e il Prosindaco Visintin in rappresentanza dell'ing. Bartoli. Facevano gli onori di casa il Console e la sua gentile signora.

BENEDETTA IERI DAL SANTO PADRE la Madonna dei tranvieri triestini

Domani sera la statua della Vergine sarà accolta dalla popolazione in piazza Libertà - Giovedì il solenne corteo processionale da San Giusto alle Officine del Broletto

Il Papa ha benedetto ieri sera, dalla finestra dei suoi appartamenti in piazza San Pietro, la statua della Madonna donata dagli autoferrotranvieri italiani alla città di Trieste come simbolo di omaggio e di augurio alla città adriatica nella prima primavera del suo ricongiungimento alla Patria. La statua, collocata su un grande carro allegorico coperto di fiori e raffigurante la Cattedrale di San Giusto, è stata accompagnata in piazza San Pietro da un corteo composto di rappresentanze degli autoferrotranvieri della capitale, del meridione e delle isole, un migliaio di persone, capeggiate da Mons. Baldelli, presidente dell'Onarmo, che ha organizzato la manifestazione, dal presidente dell'azienda romana dei trasporti autotranviari di Roma, avv. Sales, e da una trentina di «Cappellani del lavoro».

Il Pontefice si è affacciato alla finestra dei suoi appartamenti alle 17,15 impartendo alla statua della Vergine ed ai lavoratori presenti la benedizione apostolica. Si è quindi trattenuto alla finestra per alcuni minuti, mentre la folla applaudiva a lungo e intonava preghiere e inni sacri. Un rappresentante dell'Onarmo ha quindi letto alla folla, attraverso un altoparlante, il seguente messaggio del Papa: «Agli autoferrotranvieri e a quanti salutano al passaggio il devoto simulacro di Maria Santissima, impartiamo con paterno animo, come pegno di celesti grazie e conforti nelle opere e nei travagli della vita, la nostra apostolica benedizione. Pius PP XII».

Al lume di innumerevoli fiaccole, il corteo ha quindi scortato il carro allegorico fino in piazza Cairoli, sede dell'Onarmo, dove si è disciolto. Il carro ha proseguito verso il piazzale della stazione Termini, dove rimarrà fino a stamane. All'alba, seguito da una quindicina di pullman e da una ventina di macchine, con a bordo le rappresentanze operaie e i dirigenti della manifestazione, si avvierà alla volta di Trieste. La processione farà sosta nella prima giornata ad Arezzo, Firenze e Bologna, riprenderà il viaggio all'alba di mercoledì, sostando a Padova, e giungendo a Trieste nella serata. Lungo il percorso si aggiungeranno al corteo rappresentanze degli autoferrotranvieri e di altre categorie di lavoratori di tutta Italia. In tutte le città toccate dal corteo avranno luogo cerimonie religiose con la partecipazione delle locali autorità ecclesiastiche.

La statua, che è alta m. 2.50, è stata scolpita in marmo di Carrara dall'arch Lombardi di Pietrasanta. Essa raffigura la Vergine in piedi, in atto di preghiera. La riproduzione in legno della cattedrale di San Giusto, eretta sul carro allegorico, è stata costruita e donata dagli autoferrotranvieri romani.

La statua della Vergine giungerà a Trieste domani sera alle ore 20.30. Sarà accolta in piazza della Libertà dai tranvieri triestini e dalla popolazione; con una grande fiaccolata e in corteo processionale, l'immagine della Madonna verrà accompagnata lungo le rive fino a piazza dell'Unità d'Italia, ove sarà presa simbolicamente in consegna dalle autorità cittadine. Dalla piazza il corteo raggiungerà il colle di San Giusto ove la Madonna sosterà durante la notte. Giovedì mattina, festa dell'Ascensione, il Vescovo mons. Santin celebrerà alle 9, all'aperto, nel piazzale di San Giusto, una solenne Messa, alla quale assisteranno i tranvieri, circa cinquemila, provenienti da tutte le parti d'Italia. Al termine della Messa si formerà nuovamente un corteo processionale e in forma solenne la statua della Madonna verrà trasportata fino al Broletto, attraverso le seguenti vie: S. Giusto, Bramante, S. Giacomo, Ponziana, Orlandini, Zorutti, Lorenzetti d'Alviano e D'Isella.

La grande statua donata dai tranvieri italiani ai colleghi triestini verrà collocata al centro di una verde aiuola, nel piazzale interno delle Officine del Broletto. Così è stato deciso dalla Giunta comunale, alla quale la commissione amministratrice dell'Acegat si era rimessa circa la sistemazione più degna ed opportuna per questo alto dono dei tranvieri italiani. La Madonna verrà posta su di un monolite in pietra carsica che porta in bronzo la scritta «I tranvieri d'Italia alla Madonna».

Due importanti riunioni oggi alla Camera del Lavoro

Il Sindacato dipendenti del Commissariato generale del Governo convoca tutti gli organizzati in assemblea generale questa sera alle 18.15, nella sala maggiore della Camera del Lavoro. Nella riunione verrà data ampia relazione sull'attività svolta dai rappresentanti sindacali, in particolare sui recenti contatti avuti a Roma con le autorità governative.

La Camera del Lavoro invita inoltre tutti gli ex dipendenti delle Forze armate (Betfor e Trust), iscritti alla C.d.L., a presentarsi nella sede di via Duca d'Aosta 12, stanza 40, oggi e domani dalle 16 alle 19 e giovedì dalle ore 9 alle 12, portando seco la tessera sindacale.

L'assemblea del P.R.I.

L'assemblea del P.R.I. ha continuato anche ieri sera i lavori, sino a notte, proseguendo la discussione sulla relazione del consiglio direttivo, con particolare riguardo alla posizione che i repubblicani intendono assumere rispetto agli altri partiti del centro democratico. La discussione generale si è virtualmente chiusa con la replica del segretario politico Geppi, ma sono state presentate alcune mozioni conclusive, sulle quali la assemblea deciderà domani sera.

† Dopo lunga malattia mi ha lasciato per sempre la mia cara mamma

Tolnon Enenkel Gialdini

Ne dà la triste notizia l'addolorato figlio CESARE unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Carlo Maionica per la sua amorevole assistenza.

I funerali seguiranno oggi martedì, alle ore 16, dalla via S. Nicolò n. 12.

Trieste, 16 maggio 1955

† A soli due mesi e mezzo di distanza dalla dipartita della sua cara moglie è deceduto il 15 corr.

Giovanni Krisman

La desolata sorella, i nipoti, le cognate e i parenti tutti dànno la dolorosa notizia. I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 15.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunghe e penose sofferenze spirava

Max Polley

La moglie ANNA WANDA COSANI, il fratello OTTONE e i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.
Un ringraziamento al dott. Giuseppe Klugmann ed alla dott. Fulvia Bertoli.
I funerali seguiranno dalla casa di via Perarolo 26 il 18 maggio alle ore 10.

La Società ANGELO ROSSI & C. annuncia addolorata il decesso di

Angelo Rossi

già socio e fondatore della Ditta

avvenuto il 15 corr. a Varese.

† Il giorno 15 corr. è spirata serenamente

Virginia Pujas

d'anni 86

Ne danno il triste annuncio gli addolorati nipoti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

† Il 14 corr. si è spento improvvisamente

Marco de Albori

I figli dott. MARTIN, ROSE DE ALBORI-ALVISI e la sorella BIANCA DE NORA ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.
Il presente vale da partecipazione diretta.

† Domenica 15 corr. spegnevasi serenamente, lontano dalla sua Pirano

Felice Concina

A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio la figliastra NICOLINA KARBAN e le congiunte famiglie Visintin.

Profondamente commossi i congiunti ringraziano tutte quelle gentili persone che in vario modo hanno preso parte al loro cordoglio per la perdita della loro cara

Mery

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Adriano Devetta che si prodigò fino all'estremo limite per lenire le sue sofferenze.

Famiglie
STEBEL - WEBER
PACOR - KROKOS

Le famiglie LOCATELLI, GAbrielli commosse per le attestazioni d'affetto tributate alla compianta

Vittoria Locatelli Gabrielli

ringraziano tutti i buoni che hanno voluto onorarne la memoria, anche a nome del figlio cap. GABRIELE LOCATELLI (assente).

ANCORA MINACCIOSA LA VERTENZA DEGLI INSEGNANTI

Le lezioni verrebbero riprese dopo lo sciopero con regolari scrutini

Dichiarazioni del prof. Cumbat sulla natura dell'agitazione

Viene annunciata per questa sera l'assemblea del Sindacato provinciale della scuola media, con all'ordine del giorno la trattazione dell'argomento di più viva attualità: lo sciopero minacciato dagli insegnanti per la fine del mese in corso. La riunione avrà luogo nell'Aula Magna del Liceo «Dante», con inizio alle 18.30.

Le prospettive per una pacifica soluzione della vertenza non sono andate completamente deluse, nell'incontro avvenuto ieri a Roma tra i rappresentanti dei professori e il Ministro della Pubblica Istruzione, anzi c'è da ritenere possibile e fattibile l'accordo, ma tuttavia la minaccia dello sciopero permane.

La ripresa dell'agitazione da parte dei professori ha suscitato notevole allarme in questi giorni nelle famiglie approssimandosi ormai la chiusura dell'anno scolastico, con relativi scrutini ed esami. Continuano infatti a pervenirci lettere di genitori in ansia i quali, al di fuori del problema in sè non nascondono le loro preoccupazioni.

Abbiamo voluto perciò sentire dal prof. Edoardo Cumbat, dirigente del Sindacato nazionale della scuola media, quali sono i moventi e le prospettive della grave azione dimostrativa.

«I professori comprendono — ci ha dichiarato il prof. Cumbat — la preoccupazione delle famiglie per la serietà della situazione, preoccupazione del resto da noi pienamente condivisa, e che per i primi saremmo stati e saremo lieti di evitare. Ma nessuno può contestare che gli insegnanti medi siano nel giusto quando chiedono il riconoscimento di «trattamento adeguato alla particolare natura dell'insegnamento e delle responsabilità culturali e sociali del personale», che è stato previsto esplicitamente dall'art. 7 della Legge delega. Non è colpa loro se, per ottenere che l'alto riconoscimento si tramuti in concreti provvedimenti, sono costretti a ricorrere a mezzi di lotta. Gli insegnanti chiedono che il Governo si pronunci con un impegno preciso e che si dichiari disposto a trattare, sulla base di regolari tabelle, l'entità di quello che vuole essere il «trattamento adeguato» alla funzione docente. Gli insegnanti medi non intendono irrigidirsi nè su date, nè su cifre, ma intendono elevare la dignità della funzione docente, che non si attua soltanto durante le ore settimanali di lezione, ma bensì, e ancor di più, nelle ore dedicate alla preparazione domestica, alla correzione degli elaborati, all'aggiornamento culturale, alla preparazione didattica, ecc. L'altro obiettivo fondamentale è quello della stabilizzazione degli insegnanti non di ruolo, quelli che in sede sindacale sono stati argutamente definiti i «braccianti della scuola». Per questi viene richiesto un rimedio all'attuale precarietà insostenibile del rapporto di impiego, soggetto all'alea del conferimento annuale dell'incarico.

Sul prevedibile prossimo sviluppo dell'agitazione, qualora non approdino a buon fine le trattative in corso a Roma, il prof. Cumbat ha così risposto: «Premesso che è nel vivo desiderio di tutti che le trattative fra il «Fronte della scuola» ed il Ministro Ermini portino ad un componimento della vertenza, magari su una base provvisoria, debbo precisare che se lo sciopero sarà malauguratamente inevitabile, esso verrà proclamato a tempo indeterminato nell'ultima decade di maggio, comunque prima della fine dell'anno scolastico, fissata, come noto, al 31 maggio. E ciò per evitare qualsiasi conseguenza ai numerosi insegnanti non di ruolo che così non si rifiuterebbero di fare gli scrutini, ma si troverebbero nell'impossibilità di farlo, per lo sciopero già in atto. Aspetto del problema questo che il Sindacato ha dovuto considerare, per evitare che gli insegnanti stessi potessero essere colpiti da una risoluzione del rapporto di impiego, che non è assolutamente prevista, nè del resto legittima, nel caso di sciopero, appunto in atto».

Abbiamo voluto sottolineare il particolare disagio che agli alunni deriverebbe nel caso di uno sciopero in coincidenza con gli scrutini finali ed al riguardo il prof. Cumbat ha così concluso le sue dichiarazioni: «E' evidente che ciò che più spiace in tutta questa grave vertenza è la presenza degli alunni, che non devono scontare colpe non loro e — ha soggiunto — nemmeno nostre; anche se l'elevazione della dignità della Scuola dovrebbe essere aspirazione comune per docenti, famiglie, alunni e cittadini tutti.

«Ad ogni modo per limitare al minimo il danno ai ragazzi, i rappresentanti del «Fronte della Scuola» hanno ufficialmente dichiarato che gli insegnanti sono disposti, una volta composta dignitosamente la vertenza, a riprendere lezioni, esami e scrutini in qualsiasi momento, ricuperando tutto il tempo perduto e portando a compimento tutte le operazioni ed i programmi eventualmente sospesi. Cosicchè il danno ai ragazzi potrebbe ridursi alla perdita di qualche giorno di vacanza. Anche sotto questo aspetto dunque la categoria ha voluto manifestare il suo alto senso di responsabilità e crede perciò di poter legittimamente sperare nella piena comprensione della opinione pubblica, come crede di poter contare sull'appoggio convinto dei cittadini».

L'anno scolastico pertanto potrebbe subire, per effetto dello sciopero, non già un'anticipata chiusura ma un prolungamento, per gli alunni purtroppo non limitato soltanto ad un rinvio delle vacanze, tenuto conto dell'appesantimento dell'atmosfera, di per sè difficile, degli scrutini.

L'assistenza ai profughi esaminata dall'Interzonale istriano

Si è riunito a Palazzo Diana il comitato interzonale istriano, presente pure il segretario provinciale prof. Romano, che è stato invitato a presiedere i lavori.

Dopo un'esposizione fatta dal segretario provinciale sui principali problemi politici, economici ed assistenziali che interessano gli istriani, è seguita una particolareggiata relazione presentata dal segretario interzonale Delise, che ha puntualizzato tutte le questioni inerenti i profughi. Dalla discussione seguitane è risultato evidente lo stato di insufficienza nella misura in cui sono assistiti i profughi sia dal lato materiale, morale che religioso. In proposito si è convenuto di intensificare l'assistenza ai profughi, sviluppandola mediante la costituzione di appositi comitati.

Il Comitato interzonale ha deciso di prospettare nuovamente al Prefetto Palamara la necessità di costituire presso il Commissariato generale di Governo un ufficio di coordinamento tendente a sollecitare il disbrigo delle questioni riguardanti la categoria dei profughi e per accelerare la definitiva sistemazione degli stessi nel ciclo produttivo della Nazione. Nella stessa riunione, il Comitato interzonale ha dato mandato alla Giunta esecutiva di fare gli opportuni passi per richiamare ancora una volta l'attenzione delle autorità sulla necessità di trasferire da Trieste i rifugiati balcanici, almeno di coloro che non hanno titolo per emigrare, alloggiati nei campi di raccolta del Territorio, onde rendere possibile una sistemazione meno precaria agli istriani dimoranti in città e per altri comprensibili motivi.

Panetterie e macellerie nel giorno dell'Ascensione

In occasione della prossima festività dell'Ascensione, che cade giovedì prossimo, le rivendite di pane osserveranno il seguente orario: apertura, dalle ore 7 alle 12. Le macellerie osserveranno il seguente orario di vendita: apertura, dalle ore 6 alle ore 11.

LE RELAZIONI AL CONVEGNO NAZIONALE DELLA F.I.A.R.O.

COSTO E FINANZIAMENTO dell'assistenza ospedaliera

I congressisti visiteranno oggi il «Burlo Garofolo»

Nella prima giornata di lavori del VII Congresso nazionale degli Ospedali italiani, lo avv. Boverio, presidente della Federazione italiana associazioni regionali ospedaliere, ha posto l'accento sul più importante dei problemi ospedalieri, cioè quello del pagamento delle spedalità da parte degli enti — specialmente INAM e INPS —, condizione fondamentale per un regolare funzionamento degli ospedali ormai avviati a divenire aziende di gestione. L'avv. Boverio ha chiesto la vigile tutela degli organi governativi affinchè il difficile problema del pagamento delle spedalità possa esser risolto e avvenga quindi con la dovuta regolarità. L'importanza di questo problema è rispecchiata dai miliardi cui assommano i crediti degli ospedali. A conclusione della prima giornata ha parlato ancora il prof. Saporiti, cui ha risposto l'avv. Boverio.

Stamane si avrà la relazione dell'on. Gennai Tonietti, deputato al Parlamento e presidente dell'Istituto di S. Corona di Milano, che parlerà sul «costo e finanziamento dell'assistenza ospedaliera». E' questo il tema centrale del congresso e si prevede una discussione nutrita, che dovrebbe portare a concreti risultati. Nel pomeriggio i congressisti visiteranno l'Ospedale Burlo Garofolo ed avrà luogo inoltre una riunione dei rappresentanti degli Ospedali specializzati.

L'agitazione dei parastatali

Forse una temporanea ripresa dei servizi assistenziali

Nella vertenza dei parastatali, mentre prosegue il gravissimo sciopero negli istituti della previdenza e delle assicurazioni sociali, nessuna novità si è avuta nemmeno ieri, nè in loco nè da Roma. Sembra solo probabile, per metà settimana, una temporanea ripresa dei servizi in taluni settori, con il ritorno allo sciopero a scacchiera. Un'azione sindacale viene annunciata anche alle Cooperative, in opposizione ad alcuni licenziamenti.

Tutti gli ex impiegati del Comune o le loro vedove che furono iscritti per la pensione all'INPS, che si trovano già a riposo con la pensione loro liquidata dallo stesso Istituto, sono convocati domani alle 19 presso la Camera Confederale del Lavoro in via Duca d'Aosta 12, stanza 29, per trattare alcuni importanti problemi.

Lievemente ferito un giocatore di pallanuoto

Durante un'esibizione di pallanuoto, svoltasi iersera alla piscina coperta, il meccanico Marcello Sartoretto, di 30 anni, abitante in androna San Fortunato 6, è rimasto vittima di un lieve incidente: per difendere la palla un avversario lo ha involontariamente colpito al viso, con una mano producendogli lesioni alla cornea e alla palpebra dell'occhio sinistro. Il Sartoretto è stato medicato dal dott. Osti della CRI.

L'Associazione esercenti rende noto che per tenere la radio negli esercizi pubblici è necessaria l'autorizzazione rilasciata dalla Questura. Le pratiche relative vengono svolte dall'Associazione.

Gite e soggiorni

SCI C.A.I. ALPINA DELLE GIULIE. Giovedì, festa dell'Ascensione, gita fotografica alla Pieve di San Pietro della Carnia, per assistere alla caratteristica Processione delle Croci; nel ritorno sosta al Lago di Cavazzo. Programma dettagliato e informazioni in sede.

C.A.I. - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato prossimo gita a Sella Nevea, Rifugio Brunner e salita alla Cima Alta di Riobianco. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93-329.

Migliaia di giornali e riviste di tutto il mondo parlano dei Listeners, gli

OCCHIALI ACUSTICI contro la SORDITÀ!

della Otarion Inc. di N. York

Un potente apparecchio acustico è interamente nascosto nelle stanghette: basta mettere gli occhiali per udire subito e bene!

Interpellate:

amplifon orecchio elettronico

Milano - Via Cerva, 24.

Dimostrazioni speciali con prove e prenotazioni presso POLICLINICO TRIESTINO, VIA S. FRANCESCO N. 3, TELEFONO 36251 - TRIESTE NEI GIORNI 17 e 18 MAGGIO.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di KNEZ FRANCESCO GIUSEPPE fu Giuseppe e fu Loviscek Marianna, nato a San Floriano del Collio il 31-7-1893 e scomparso sul fronte austro-russo nel dicembre 1914, le comunichi al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Venuti

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

Con sentenza dd. 10-5-1955 il Tribunale di Gorizia ha dichiarato la morte presunta di BOSCHIN ANTONIO fu Luigi e fu Leban Giuseppina, nato a Gorizia, il 22 gennaio 1920, siccome avvenuta il 28-2-1945.

Avv. F. Janche

Lire ventimila di compenso

a chi darà informazioni che conducano al ricupero dei due «COMO'» di cui articolo e fotografia nel «Piccolo» del 16 maggio corr.

TELEFONARE 37-002

Indigestione?

Allorquando l'eccessiva acidità allo stomaco è causa di dolori e malessere dopo i pasti, provate la 'Magnesia Bisurata'. Vi arrecherà un pronto sollievo. In polvere ed in tavolette presso tutte le farmacie.

MAGNESIA BISURATA
Digestione assicurata 48

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 6 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 - 17-20

aperitivo

RABARBARO ZUCCA

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96336

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II - Tel. 38-030

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-334

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 — Telefono 37-424

Dott. A. de Giacomi
Specialista venereo e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti telefono n. 23419

Il Congresso nazionale forense a Trieste alla fine di settembre

Dal 21 al 25 settembre si terrà nella nostra città il Congresso nazionale giuridico forense. Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Trieste, costituitosi in Comitato organizzatore, sta gettando le basi del convegno, per il quale è vivissima l'attesa in tutti gli ambienti forensi. Infatti i temi che saranno oggetto delle discussioni in seno al Congresso sono della più alta importanza, e se alcuni di essi (ordinamento professionale - tariffe professionali ecc.) riguardano soltanto i liberi professionisti, altri invece, come la riforma della procedura penale e della procedura civile, investono problemi che toccano da vicino tutta l'amministrazione della giustizia. L'importanza della trattazione di questi problemi è messa in risalto dalle personalità degli eminenti giuristi che hanno accettato di esserne relatori al Congresso. Anche nel campo dell'ordinamento professionale, in cui è generalmente sentito il bisogno di una revisione e di perfezionamento delle disposizioni attualmente vigenti, sparse in numerosi testi legislativi, e non sempre organicamente collegate, la discussione dei temi darà luogo certamente a interventi del più alto interesse, che potranno fornire utili orientamenti ai fini legislativi.

A far parte del Comitato d'onore, sotto il cui patronato avrà luogo il Congresso, sono invitate le più alte personalità del mondo politico, culturale, giudiziario e forense d'Italia. La direzione del Congresso sarà affidata un ufficio di presidenza composto dal presidente del Congresso e da quattro membri, che presiederanno le singole sezioni, in cui sarà diviso il Congresso, ai fini dello svolgimento dei suoi lavori. E' prevista la presentazione di comunicazioni da parte dei singoli partecipanti.

I lavori del Congresso si svolgeranno nelle aule della nostra Università, che il Magnifico Rettore, con gesto squisito, ha acconsentito di mettere a disposizione del Comitato organizzatore, per dare al Congresso la sede più adatta e più degna. Ai congressisti saranno offerti dei ricevimenti dalle autorità cittadine; altri trattenimenti sono in programma, per rendere più gradito agli ospiti il soggiorno triestino. In una sosta dei lavori, i congressisti si recheranno in pellegrinaggio a Redipuglia, e a visitare i limiti innaturali che oggi dividono la nostra regione. Il Congresso si concluderà nell'Aula Magna dell'Università, con l'esame e l'approvazione, in seduta plenaria, delle conclusioni formulate dalle varie sezioni.

UN DIBATTITO AL P.L.I.

Il problema della Regione Friuli-Venezia Giulia

Domani alle 19, avrà luogo nella sede del P. L. I., una riunione riservata ai soci e ai simpatizzanti nella quale l'avv. Corrado Jona, presidente della Commissione politico-amministrativa, illustrerà il «Problema della Regione Friuli-Venezia Giulia». All'esposizione dell'avv. Jona, limitata a 20 minuti, seguirà una libera discussione. Gli interventi saranno limitati a 5 minuti ciascuno e la riunione avrà inizio alle 19.

Il giorno 20 maggio avrà luogo a cura del Comune di Trieste una pubblica asta per la fornitura di circa 654 tonnellate di olio combustibile. Informazioni presso l'ufficio contratti del Comune, stanza 203 del palazzo municipale.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 19.8; minima 8.9, pressione 1016.8 in aumento, umidità 60 per cento, temperatura del mare 15.

Oggi: S. Pasquale — Il sole sorge alle ore 4.33, tramonta alle ore 19.30. La luna nasce alle ore 1.40, tramonta alle ore 14.19.

Maree, OGGI: bassa ore 11.40, cm. 24 sotto l.m.; alta ore 18.20, cm. 47 sopra l.m. DOMANI: bassa ore 1.15, cm. 40 sotto l.m.

Turno notturno delle farmacie: Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno generale, 1 ingrassatore (preced. 381).

★ A cura dei servizi stampa e informazioni del Commissariato Generale del Governo, avranno inizio questa sera, alle 21, le proiezioni all'aperto di documentari didattici, culturali e ricreativi. Le proiezioni di questa sera avranno luogo a Lucinico, Basovizza e Padriciano.

STATO CIVILE

dei giorni 15 e 16 maggio 1955

Nati 8, morti 11, matrimoni 3.

MORTI: Lekan ved. Schillani Antonia, a. 87; de Walderstein Pio Leopoldo, a. 80; Pavan ved. Bisiani Regina, a. 66; Lonza Giuseppe, a. 56; Krizman Giovanni, a. 69; Jasbitz ved. Masech Maria, a. 74; Pujas Erminia, a. 87; Legrand Genevieve, a. 64; Conzina Felice, a. 84; Albori Marco, a. 68; Vedani Pietro, a. 60.

MATRIMONI RELIGIOSI: Catalan Antonio capo operaio con Berce Angela casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Marussi Francesco Radivoi tipogr. con Covan Tea casalinga; Pestotti Boris operaio con Viro Assuntina casalinga.

TEATRO NUOVO
Martedì 17 - ore 21 - Turno A
LA SCUOLA DEI PADRI
NOVITA'
di Stefano Pirandello

LE ORE DELLA CITTA'

Con l'aiuto dei bovi

Reduci da Rosazzo, ove domenica si era tenuto un convegno di poeti vernacoli del Friuli, due giornalisti triestini — i colleghi Franco Decleva e Italo Orto — hanno sbagliato strada e sono andati a impantanarsi con la loro «Giardinetta» in una stradazza melmosa di campagna. I maligni insinuano che a Rosazzo sia stata celebrata domenica in ugual misura sia la produzione poetica che quella vinicola del Friuli: ma ciò che ci interessa di sottolineare in questa breve di cronaca quasi nera, è l'alto spirito del dovere di cui i due valorosi colleghi hanno dato prova, riuscendo, con l'aiuto trainante di due robusti bovi, a trarsi dall'impaccio in tempo utile per condurre a termine il loro servizio sulla partita di calcio Udinese-Roma.

Tra i fiori

Alla presenza dei maggiori esponenti del mondo agricolo locale ha avuto luogo al Giardino Pubblico l'inaugurazione dei corsi teorico-pratici di floricoltura per dilettanti, organizzati da «Rinascita agricola» in collaborazione con l'Ufficio pubbliche piantagioni del Comune, l'Ente per il Turismo, il Consorzio agrario provinciale, la ARAC e gli enti locali interessati alle attività agricole. Dopo una breve prolusione del direttore di «Rinascita agricola», Bruno Natti, il direttore delle piantagioni comunali dott. Duilio Cosma ha tenuto la lezione inaugurale sul tema: «Le piante nell'appartamento, sulla terrazza e nel giardino». Alla fine della lezione è intervenuto il Sindaco Bartoli il quale ha espresso il suo vivo compiacimento per l'ormai tradizionale simpatica iniziativa ed ha quindi visitato le nuove sistemazioni floreali del Giardino Pubblico.

Un film per ragazzi

Una bella notizia per il pubblico infantile, al quale la Sampaolo Film prepara un divertentissimo pomeriggio cinematografico. Giovedì, festa della Ascensione, al Cinema Auditorium di via Teatro Romano, verrà proiettato, a cura delle Suore di San Paolo, il film «I sette Nani alla riscossa». Inutile dire che i piccoli vi ritroveranno i loro indimenticabili amici coinvolti in nuove avventure, insieme a Biancaneve e al Principe Azzurro. Lo spettacolo sarà continuativo dalle 14.30 alle 19.

Nozze d'argento

Festeggiano oggi le liete nozze d'argento i coniugi Ofelia Asquini e Bruno Meng, funzionario della nostra Capitaneria di porto. Rivolgiamo ai coniugi Meng le nostre felicitazioni e i più vivi auguri.

Musica a Roiano

La scorsa settimana, il concerto che la banda del Ricreatorio «Guido Brunner» doveva tenere a Roiano, è stato sospeso causa il maltempo. Oggi alle ore 20.30 il complesso bandistico diretto dal m.o Pasquale Di Jorio salirà sul podio del piazzale di Roiano ed eseguirà musiche di autori antichi e moderni.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Milleluci; 13.20: Album musicale; 17: 38.mo Giro d'Italia, indi musica leggera; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra Ferrari; 21: Fuochi di artificio, di L. Chiarelli; 22.50: La bacchetta d'oro.

SECONDO PROGRAMMA

13: Le canzoni di Rascel; 15: Orchestra Canfora a Segurini; 16: Terza pagina; 17: Parata di orchestre; 18.30: Le canzoni della pista di lancio; 19.30: Orchestra Sciorilli; 20.30: Il motivo in maschera; 21.30: Telescopio; 22.10: Conte.

Trasmissioni locali — 12.15: Dedicato a voi; 13.25: Musica operistica; 14.30: Segnaritmo; 19.45: Orchestra Pee Wee Hunt; 20.15: Intermezzo; 21.05: Concerto sinfonico diretto da Luigi Toffolo. 21.25: Cose di casa nostra, di Anita Pitoni; 21.45: Orchestra Cergoli; 22.55: Orchestra Safred.

TELEVISIONE

16.45: Servizio speciale per il 38.mo Giro d'Italia; 17.30 Vetrine; 18.15: Entra dalla comune; 20.50 Semaforo; 21: Un premio per Bruno Rossi, di A. Nicolaj; 22.25: Sogno polare.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796

BOLZANO - MERANO, feriale.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.

Vendita all'incanto

Il giorno 1.o giugno 1955 alle ore 10 nel Tribunale di Messina avanti il Giudice dr. Ferlazzo Natoli Nunzio, delegato al fallimento dell'Armatore Napoli Paolo, avrà luogo la vendita all'incanto sul prezzo base di lire venticinque milioni (L. 25.000.000) del rimorchiatore «Robel», ex Cornflower, stazza lorda tonn. 215,15, netta tonn. 79,39, scafo acciaio, una caldaia, tre forni, due macchine da H.P. 307.500 l'una, due eliche, costruito 1911 e ricostruito nel 1952, consumo nafta 5 tonn. in 24 ore, velocità 11-12 nodi, comodi locali, stiva, pompe esaurimento da 100 tonn. orarie, grosso verricello a poppa. Visitabile scalo alaggio cantiere Tringali in Augusta (Siracusa) e posto in vendita come sta e giace, corredi ed arredamenti come da inventario, esclusi nafta ed olio.

Decimo e spese L. 6.500.000; offerte di aumento minimo L. 100.000. Migliori informazioni presso Cancelleria commerciale Tribunale o curatore avv. S. Mazzei.

Il Cancelliere MARINI

Il sottoscritto dichiara che nè lui nè alcun componente la sua famiglia non sono stati mai, nè sono iscritti al Partito Comunista. Con ciò desidera smentire alcune voci messe in giro da persone interessate.

PIETRO PECCHIARI

CROFF
19 - 31 maggio
GRANDE VENDITA SPECIALE
TAPPETI PERSIANI
per dar modo agli amatori del TAPPETO ORIENTALE di effettuare acquisti con tutte le garanzie di serietà che solo il nome CROFF offre.
TRIESTE - Piazza della Borsa 7
In questa occasione verrà presentato anche il nuovo tendaggio in MOVIL

IL PRIMO CONVEGNO DEI TEATRI STABILI DI PROSA

Attori e dirigenti ricevuti dal Sindaco in Villa Revoltella

I lavori si iniziano oggi nella sala del C.C.A. - Una serata di gala al Teatro Nuovo in onore dei congressisti

Un graditissimo invito ha riunito ieri nel pomeriggio a Villa Revoltella alcune fra le personalità più in vista nel campo dell'organizzazione teatrale italiana, in occasione del primo Convegno nazionale dei teatri stabili di prosa. Ospite squisita, la signora Lina Bartoli ha intrattenuto lungamente gli invitati, che hanno trovato in questo loro primo incontro occasione per iniziare quello scambio di idee e di programmi che sarà alla base dei lavori del Convegno.

Magnifico scenario a una riunione così brillante, la residenza estiva del Sindaco ha incantato gli ospiti, fra cui erano anche i bravissimi attori della nostra Compagnia di prosa: la Solari, il Migliari, la Riva e numerosi altri. Come è noto, la Compagnia prepara in questi giorni un nuovo lavoro — «La scuola dei padri» — ed erano anzi presenti al ricevimento anche l'autore Stefano Pirandello, il regista Ottavio Spadaro e l'attrice Carla Bizzarri, che darà la sua partecipazione straordinaria alla rappresentazione. Fra le molte personalità presenti, abbiamo notato il dott. Radice, presidente dello Istituto nazionale d'arte drammatica, il dott. Cappelli del Teatro regionale emiliano, il dott. De Bernardis del Piccolo Teatro di Genova, il dott. Finato del Piccolo Teatro di Bolzano. Al Convegno, che inizia i lavori questa mattina, sarà presente anche il dott. Grassi del Piccolo Teatro di Milano, il cui arrivo era atteso in serata, mentre calorosi telegrammi di adesione ha inviato il Piccolo Teatro di Palermo. Al ricevimento in Villa Revoltella hanno partecipato autorità e personalità locali, fra cui il Magnifico Rettore dell'Università Ambrosino, il rappresentante del Commissario generale di Governo dott. Santini, il capo dell'Ufficio stampa del Commissariato dott. Ridomi, il comm. Padoa, l'avv. Pontini, la dott. Aurelia Gruber, il signor D'Osmo, il dott. Bianchi e un gruppo di gentili signore.

Da quell'amante del teatro che in lui ognuno conosce, il Sindaco si è vivamente interessato al programma del Convegno e all'attività dei nostri attori, partecipando anche alla registrazione radiofonica di un programma che verrà messo in onda in occasione del Convegno e della «prima» di domani al Teatro Nuovo.

In realtà, dei molti svariatissimi convegni che hanno scelto Trieste a loro sede in questo inizio di stagione, particolarmente suggestivo è questo del Teatro di prosa, il cui interesse si proietta su di un piano molto vasto. Crediamo di non far torto a nessuno quando diciamo che il teatro è soprattutto del pubblico: più che dell'autore, più che del regista, dell'attore o dell'impresario, il teatro è patrimonio comune di coloro che dalla platea o dal loggione seguono la nobile arte e ad essa conservano amore e devozione.

L'attuale Convegno mette all'ordine del giorno proprio questo tema, di cui tanto fuggevolmente abbiamo ora fatto cenno. E' infatti il Convegno dei Teatri stabili, chiamati anche Piccoli teatri: di quelle organizzazioni, cioè, che non vivono per iniziativa di impresari privati, ma che si giovano in massima parte dei contributi statali. La funzione stessa di questi complessi drammatici crea situazioni del tutto nuove e problemi ancora da risolvere, per i quali è necessario uno studio profondo e univoco. Indubbiamente, questo Convegno triestino — che è il primo del genere in Italia, ma a cui altri seguiranno negli anni venturi — dovrà fare il punto della situazione e dare le necessarie indicazioni sulla strada da seguire per rendere sempre più valida e funzionante questa attività, di notevole importanza ai fini dell'elevazione culturale del popolo.

Il primo Convegno nazionale dei Teatri stabili di prosa è stato promosso dalla nostra Associazione del Teatro stabile, per iniziativa del suo presidente, il Sindaco Gianni Bartoli. I suoi lavori avranno inizio questa mattina nella sala del Circolo della cultura e delle arti, gentilmente messa a disposizione, con le seguenti relazioni: «Formazione dei Teatri stabili di prosa e loro inserimento nella vita culturale della Nazione e delle singole regioni», relatore Paolo Grassi, presidente del Piccolo Teatro di Milano; «Rapporti fra i Teatri stabili e le amministrazioni provinciali e comunali», relatore il dott. De Bernardis del Piccolo Teatro di Genova; «Finanziamento e politica dei prezzi», relatore il prof. Marino de Szombathely del Teatro stabile di prosa di Trieste.

UN COLPO LADRESCO ANDATO IN FUMO

Causa un guasto al motore abbandonano l'auto rubata

Tratto in arresto un «topo marino»

Il commerciante Bartolomeo Broglio, residente a Milano, deve a una pattuglia della Polizia Stradale se ha potuto ritornare nella sua città al volante della sua comodissima auto anzichè nello scompartimento di un treno. Venuto domenica scorsa a Trieste per visitare i suoi parenti, che abitano in via Galleria, il Broglio aveva prestato in serata la sua macchina, targata MI 126706, a un suo conoscente, il quale nel congedarsi da lui, gli aveva promesso di riportargliela entro le sei di iermattina. L'amico, dopo aver fatto un lungo giro aveva lasciato la vettura, verso le 13 di ieri l'altro davanti a casa, in via Piccardi 54. Malgrado avesse avuto la precauzione di chiudere a chiave le portiere, l'amico ha avuto ieri mattina l'amara sorpresa di non trovare più la macchina e, prima ancora d'avvertire il Broglio, si è precipitato a denunciare il furto al Commissariato di via Caprin, i cui funzionari hanno provveduto a segnalare le caratteristiche della vettura scomparsa a tutti i posti di Polizia. La ventura di ricuperare l'auto doveva toccare a una pattuglia della Polizia Stradale di servizio sulla strada costiera. Verso le 12, nelle vicinanze di Sistiana — esattamente all'inizio della breve pineta nei pressi della casa cantoniera — gli agenti hanno trovato l'auto del Broglio, che i ladri avevano dovuto abbandonare causa un guasto al motore.

Gli agenti del Commissariato di Barcola hanno acciuffato il «topo marino» che aveva fatto sparire un pezzo di motore della barca «Urania» che il proprietario, Italo Spangaro, di 24 anni, abitante in largo Pacinotti 5, aveva depositato, essendo il natante in riparazione allo squero del Cedas, sulla barca «Libeccio», ormeggiata a Barcola. Scoperto il furto, che gli aveva causato un danno di 40 mila lire, lo Spangaro si era rivolto subito alla Polizia. Perlustrata la zona, gli agenti avevano saputo che, negli ultimi giorni, un pregiudicato — l'elettromeccanico Marcello Bizon, di 35 anni, abitante in viale D'Annunzio 7 — era stato visto aggirarsi nei pressi del porticciolo di Barcola. Fermato, il Bizon non ha tardato a confessare la sua colpa. Compiuto il furto si era subito dato da fare per smerciare il pezzo di motore. Recatosi in un negozio da rigattiere di via Udine, vi aveva incontrato certo Arturo Jacus di 53 anni, abitante in via Rittmeyer 20, al quale, giurando che il pezzo apparteneva alla sua barca, aveva venduto la refurtiva per sole 320 lire. Il pezzo è stato ricuperato e consegnato all'autorità giudiziaria, mentre il Bizon è stato arrestato e denunciato per furto. Lo Jacus invece, si è buscato una denuncia a piede libero per ricettazione.

In gravi condizioni per un passo falso

Un passo falso ha trascinato ieri mattina il profugo istriano Umberto Bassanese, di 67 anni, alloggiato in piazza Libertà 9, in una rovinosa caduta. Poco prima delle 11, mentre stava scendendo la scala dei Silos, il Bassanese urtava contro il taglio metallico di un gradino, perdeva l'equilibrio e, a capofitto si abbatteva sulla rampa, ruzzolando quindi sino al ballatoio. Trasportato nell'infermeria, il poveretto, che ha riportato un ematoma escoriato alla bozza frontale sinistra, la sospetta frattura del cranio e stato commozionale, è stato avviato subito dopo all'ospedale i cui sanitari lo hanno fatto accogliere nella II divisione chirurgica con prognosi riservata.

Gravi conseguenze ha avuto anche la caduta fatta domenica pomeriggio da Giuseppina Zemanech, di 76 anni, abitante in piazza della Valle 2: scivolata in cucina, si è fratturata il femore destro. Trasportata ieri all'ospedale, è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

Recatasi, intorno alle 17, a raccogliere del radicchio in un campicello vicino alla sua abitazione, in via S. M. M. inf. 396, Francesca Mervich, di 51 anni, è scivolata sull'erba bagnata e, nella caduta si è fratturata il polso sinistro. E' stata trasportata all'ospedale dalla CRI.

Il Circolo escursionistico «Montasio» organizza per domenica prossima con partenza alle 5, una gita in Creta Grauzaria. Prenotazioni ed informazioni seralmente in sede, via Giacinto Gallina 3

ASSOCIAZIONE A DELINQUERE, RAPINA, FURTO E LESIONI

Esemplari condanne chieste dal P. M. per gli affiliati alla «banda dello scoglio»

Da un massimo di undici anni e mezzo a un minimo di otto mesi - La sentenza si avrà venerdì sera

Il processo per associazione a delinquere, rapina, furto e lesioni contro Floriano e Cristiano Cernaz, Dario e Silvestro Coslovich e altre otto persone imputate di reati minori, è giunto ormai alle sue ultime battute. Conclusa l'assunzione delle prove, hanno parlato ieri il rappresentante di P.C., il P.M. e cinque degli otto difensori; gli altri tre parleranno venerdì prossimo e probabilmente in serata si avrà la sentenza. Allo inizio dell'udienza di ieri, dopo aver constatato l'assenza dell'imputato Dario Coslovich (quello del tentativo di suicidio) che ha preferito rimanere in cella, il Presidente ha letto il dispositivo con il quale la Corte respinge la perizia medico-psichiatrica chiesta dalla Difesa per Dario Coslovich e Floriano Cernaz «per l'assenza di fondati motivi che la giustifichino»; ed ha quindi dato lettura di una lettera inviata alla Corte dal padre di Dario Coslovich, nella quale si raccomandano alla Corte i figli dell'imputato.

Ha avuto quindi inizio la sfilata degli ultimi testi. Amalia Visintin in Razman, consorte dello imputato Albino Razman, s'è rifiutata di deporre; la moglie di Dario Coslovich, Clara, è invece salita sulla pedana per rigettare sul marito le accuse delle quali l'imputato l'aveva fatta segno, attribuendole la responsabilità del suo traviamento.

Hanno quindi deposto Bruno Zollia detto «Boris», che accorse in strada nell'udire le grida di aiuto del Pertot, subito dopo la rapina, e che ha confermato di aver afferrato la frase «tira fora el mitra che li netemo tuti» pronunciata da uno dei due fuggitivi; Bruno Reggente, una delle parti lese, e la madre del Dario Coslovich, Antonia, che ha dato sulla vita familiare di suo figlio una versione decisamente opposta a quella della nuora. Luigi Debellis, ex datore di lavoro di Silvestro Coslovich ha negato d'aver posseduto armi; infine Mario Sik, ultimo delle parti lese, ha confermato le proprie precedenti dichiarazioni. L'ispettore Serasin e l'agente Viani hanno, concludendo la assunzione delle prove, confermato i verbali da loro assunti «senza pressioni, lusinghe o minacce».

Ha quindi parlato il patrono di P.C. avv. Padovani, il quale ha sostenuto la piena colpevolezza dei quattro maggiori imputati. Per quanto riguarda il furto del quale è rimasto vittima lo Schillani, ha chiesto che la Corte riconosca pienamente colpevoli tre dei quattro imputati maggiori: Floriano Cernaz, Silvestro Coslovich e Cristiano Cernaz, condannandoli a una equa pena e a 120 mila lire di danni.

Prendendo successivamente la parola, il P.M. dott. De Franco ha messo in rilievo nella sua requisitoria le «vaste prove» emerse dal dibattimento a carico degli imputati, i quali pertanto non potranno sfuggire ad una giusta punizione: ed ha definito «pantomime» i tentati suicidi dei due imputati maggiori, che nei loro tentativi non hanno riportato «neppure un graffio». Il dott. De Franco ha concluso chiedendo le seguenti pene: Floriano Cernaz tre anni per l'associazione a delinquere, quattro anni per la rapina, quattro anni e 90 mila lire di multa per il furto continuato e aggravato e sei mesi per le lesioni: totale, undici anni e sei mesi di detenzione. Dario Coslovich un anno per la partecipazione all'associazio a delinquere, quattro anni per la rapina, quattro anni e 90 mila lire di multa per il furto continuato e aggravato, sei mesi per le lesioni e tre mesi di arresto per il porto abusivo di un'arma da taglio: totale, nove anni e nove mesi di detenzione. Silvestro Coslovich tre anni per l'associazione a delinquere, quattro anni e 80 mila lire di multa per il furto continuato e aggravato, e un anno per la detenzione abusiva di una arma da fuoco: totale otto anni di detenzione. Cristiano Cernaz tre anni per l'associazione a delinquere, quattro anni e 80 mila per il furto continuato e aggravato: totale sette anni di detenzione. Anna Petaros due anni e venti mila lire di multa per ricettazione; Giovanna Zobec dieci mesi e dieci mila lire di multa (nonchè la revoca della condizionale per una precedente condanna a otto mesi) per ricettazione; Giuseppe Bonano otto mesi e otto mila lire per ricettazione; Liliana Vardabasso otto mesi e otto mila lire per ricettazione; Albino Razman un anno per favoreggiamento; Mario Busan (emigrato in Australia) dieci mila lire di ammenda per incauto acquisto.

Il P.M. ha chiesto infine l'assoluzione di Giovanna Pekar dalla imputazione di ricettazione per non aver commesso il fatto, e di Francesco Coslovich (pure emigrato in Australia) dall'imputazione di furto, per insufficienza di prove.

Hanno quindi preso la parola i difensori, avvocati Carlini, Falconer, Presti, Catalan, Sardos.

L'udienza è stata rinviata a venerdì prossimo.

Domani il processo per l'«operazione senso»

S'inizia domani, di fronte ai giudici della prima sezione penale, (Pres. Ghezda, P. M. Visalli) il processo contro le undici persone deferite all'autorità giudiziaria a seguito della clamorosa azione di Polizia nota col nome di «operazione senso» e iniziata la notte del 9 dicembre scorso in una stanza di via Imbriani 14, ove alcune persone — secondo quanto già reso noto dalla Polizia — erano intente alla ripresa di un film a passo ridotto ed a soggetto pornografico. Ecco i nomi degli undici imputati, come risultano dal foglio affisso all'albo delle udienze del Tribunale penale: Romolo Zimatore, Romeo Foretti, Roberto Bartelloni, Iginio Cocianich, Guido Parrini, Folco Guglielmi, Roberto Rovis, Vittorio Zanot, Wally Mattiassi, Antonietta De Santi e Ada Sard. Tutti gli imputati si trovano a piede libero.

Cozza con la motoleggera contro una vettura tranviaria

Uno scontro accaduto ieri, sul tardo pomeriggio, in piazza della Borsa, ha richiamato sul posto una piccola folla. Poco prima delle ore 18, pilotando una motoleggera, lo studente Gianfranco Mordo, di 16 anni, abitante in via Rossetti n. 8, sbucava nella piazza da via Roma. Il giovane aveva percorso appena una decina di metri, quando, non si sa come, è andato a sbattere contro la parte anteriore sinistra della motrice di un tram della linea «9» che, manovrata da Renato Margon, di 40 anni, abitante in Largo Pestalozzi 5, era diretto in piazza Goldoni. Il Mordo è finito al suolo e avendo riportato leggere ferite è stato portato nella vicina farmacia Vielmetti mentre dal Credito Italiano, qualcuno telefonava alla CRI. Avviato all'ospedale con un'autolettiga, lo studente è stato trattenuto in osservazione con prognosi di sei giorni per ferite lacero contuse al cuoio capelluto ed escoriazioni all'avambraccio, alla coscia e alla gamba sinistra. La motoleggera ha subito lievi danni.

Nell'attraversare, intorno alle 13.45, la zona pedonale tracciata alla confluenza di piazza Garibaldi con viale D'Annunzio, Lucio Bosutti, di 24 anni, abitante in via Caprin 17, è finito contro un ciclista, Rodolfo Fabiani, di 46 anni, abitante a Rozzol 133, che dal viale si stava dirigendo verso la piazza. Entrambi sono finiti a gambe all'aria e, mentre il ciclista è rimasto illeso, il Bosutti ha riportato lievi ferite. All'ospedale, dove è stato trasportato dalla CRI, i sanitari gli hanno medicate escoriazioni al viso e alla mano sinistra, guaribili in sei giorni.

GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Cade da una scala e si frattura una spalla

Sorretto da un collega, il manovale Carlo Zanin, di 44 anni, abitante in via Pagliericci 25, ha varcato ieri, intorno a mezzogiorno, la soglia della CRI. Il poveretto, che presentava la sospetta frattura della spalla sinistra, è stato subito adagiato su un'autolettiga e trasferito all'ospedale. Lo Zanin era rimasto infortunato poco prima mentre lavorava in uno stabile in costruzione: nel salire una scala con una trave in spalla era scivolato e caduto.

Nell'eseguire una riparazione in un'officina di via Nizza, l'operaio Francesco Germani, di 47 anni, abitante in via Costalunga 151, si è vibrato involontariamente una martellata al medio sinistro.

Mentre forgiava un pezzo di ferro, in un'officina di via Paulliana, il meccanico Alfredo Peraz, di 19 anni, abitante in via Marconi 9, è stato colpito al viso da un pezzo di metallo che gli ha prodotto ferite lacero contuse multiple. Entrambi sono ricorsi alla CRI.

Una visita al Centro addestramento delle ACLI

Il Prosindaco ing. Visintin e il dott. Tamburini della Deputazione provinciale, si sono recati nei giorni scorsi in visita al Centro di addestramento professionale «Achille Grandi» delle ACLI, che sorge in via dell'Istria. Accompagnati dal presidente delle ACLI dott. Masutto, dal rag. Gallopin presidente dell'ENAIP, da alcuni membri del Consiglio di presidenza delle ACLI triestine e dai dirigenti del «Centro», hanno visitato con palese interesse le vaste aule ed officine, ricche di una moderna e adeguata attrezzatura.

Al termine della visita l'ing. Visintin e il dott. Tamburini si sono vivamente compiaciuti con i dirigenti aclisti per i notevoli sviluppi compiuti in quest'ultimo tempo a Trieste dall'Ente nazionale A. C. L. I. per l'istruzione professionale, che sta diventando uno strumento sempre più valido per l'addestramento dei giovani lavoratori.

Al Santuario di Barbana con la Lega Nazionale

Giovedì prossimo la Lega Nazionale effettuerà un viaggio in autopullman per visitare la Basilica di Aquileia ed il Santuario di Santa Maria di Barbana. I soci e simpatizzanti possono prenotarsi alla sede centrale, corso Italia 9.

Riunione di profughi. Indetta dal Gruppo provinciale profughi dipendenti enti locali, avrà luogo, oggi alle 19 nella sala della Lega Fiumana, sita in via Ginnastica 54, e alla presenza del Presidente Nazionale dott. Edvino Tonini, una riunione dei profughi giuliani già dipendenti dagli E.L.

L'ULTIMA GIORNATA DI LAVORI degli esperti di tecnica navale

Interessante relazione conclusiva del prof. Marussi sulla nuova attrezzatura fotogrammetrica della nostra Università

Si è concluso ieri sera il II Convegno internazionale di tecnica navale. Nella terza giornata hanno svolto le relazioni il prof. van Lammeren dell'Università di Wageningen (Olanda), il dott. Volpich direttore del bacino navale di Dumbarton, il prof. Marussi dell'Università di Trieste e l'ing. Marsich dell'Ansaldo.

Il prof. van Lammeren ha descritto lo sviluppo e la costruzione di uno speciale laboratorio di prova sulle qualità nautiche delle carene, nel quale possono esser provati modelli di navi in treni di onde regolari ed irregolari provenienti da ogni direzione, mediante un recente tipo di generatore d'onde che dà la possibilità di imitare al vero le condizioni del mare. Il dott. Volpich ha invece trattato degli stabilizzatori Denny-Brown e del loro sviluppo. Dopo un cenno ai sistemi di stabilizzazione usati in passato e una breve descrizione dello stabilizzatore Denny-Brown, il dott. Volpich ha illustrato le prove idrodinamiche sui modelli e sulle pinne, effettuate alla vasca di Dumbarton, analizzandone i perfezionamenti apportati al meccanismo di comando ed a quello di stabilizzazione.

Il prof. Marussi, direttore dello Istituto di topografia e geodesia della Facoltà d'ingegneria di Trieste, ha parlato della apparecchiatura fotogrammetrica che verrà installata all'Università di Trieste per lo studio delle onde generate dai modelli di navi; tale apparecchiatura, molto utile per lo studio dei particolari effetti del moto ondoso, è stata progettata dal nostro Istituto di architettura navale in collaborazione con l'Istituto di topografia e geodesia. Infine l'ing. Marsich ha svolto l'ultima relazione del Congresso, sul tema «bracci portaelica a struttura saldata», illustrando i vantaggi che tale applicazione comporta.

In serata i congressisti hanno lasciato Trieste.

NAVI IN PORTO

il giorno 16 maggio 1955

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 6 «Hercules» (it.); B. 9 «T. Capano» (it.); B. 14 «P. Blessas» (gr.); B. 22 «Zagreb» (jug.); B. 33 «Arlesiana» (it.); B. 35 «G. Mazzini» (it.); B. 36 «L. Onorato» (it.); B. 37 «Acka Koca» (tur.); B. 38 «Nurfan» (tur.); B. 39 «Olimpia» (it.); B. 40 «S. of Alexandria» (eg.); B. 42 «Alsterpark» (ge.); B. 43 «Eridano» (it.); B. 45 «Susan» (pa.); B. 46 «N. Arno» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.); «Bullina» (it.), «Civitavecchia» (it.), «Alexandria» (pa). Ars. Dock: «Arosa Sun» (pa), «Gelfini» (gr.). Ilva Vecchia: «Palmaiola» (it.); «P. Andalò» (it.). Ilva Nuova: «Odemis» (tur.). S. Sabba: «Monginevro» (it.). S. Rocco: «San Pedro» (pa.), «Balboa» (pa). S. Rocco Dock «Beechwood» (br.).

MOVIMENTI

16 maggio: «N. Arno» da B. 46 a mare; 17 maggio: «Monginevro» da S. Sabba a mare.

ARRIVI

16 maggio: «Draco» B. 15. 17 maggio «Astypalea» B. 14 b, «Lastovo» B. 14 a, «Barletta» B. 16; «Chioggia» B. 22, «Europa» B. 42.

Intensificati i servizi con il Brasile-Rio della Plata

Allo scopo d'intensificare le partenze da Trieste verso il Brasile-Plata, la Società di navigazione «Italia» ha noleggiato il piroscafo «Perla» di 10 mila tonn. La partenza dell'unità è prevista per il 10 giugno prossimo. Precedentemente la Società «Italia» aveva noleggiato ed immesso sulla medesima linea la «Antonietta Bozzo», partita da Trieste nella terza decade di aprile.

Scuola media di viale XX Settembre. Le iscrizioni agli esami di ammissione, idoneità e licenza sono aperte sino al 21 corrente. La segreteria è aperta ogni giorno dalle 10 alle 12.

SPETTACOLI

FELICEMENTE CONCLUSA UNA BRILLANTE STAGIONE

IL TRIO DI TRIESTE alla Società dei Concerti

La Società dei concerti non poteva concludere più felicemente la stagione 1954-55 che invitando per l'ultima serata il «Trio di Trieste», giunto iersera al suo settecentesimo concerto. Folla delle grandi occasioni e fervidissimo entusiasmo, culminato nella richiesta di due fuori programma. Il concerto aveva avuto inizio con il trio op. 70 n. 1 di Beethoven, proseguendo poi con tre pezzi dalla suite «Clavecin en concerts» di Rameau e con il trio op. 87 di Brahms. I meriti universalmente apprezzati del Trio di Trieste non hanno bisogno qui di particolareggiata elencazione, ma si devono egualmente ricordare l'incanto del suono limpido e puro che conserva freschezza anche quando la drammaticità più intensa rende il dialogo concitatamente serrato, la trasparenza degli impasti strumentali che mai conoscono appesantimenti. E' evidente nel modo interpretativo di Dario De Rosa, Renato Zanettovich e Libero Lana la costante ricerca, coronata sempre dal risultato auspicato, della purezza espressiva. Ne risulta il superamento di ogni interiore contrasto a favore della lucida linearità dell'esposizione. Ciò è possibile soltanto in virtù dell'eccezionale affiatamento dei tre concertisti, ed il fatto che essi possano eseguire ogni programma a memoria è prova appunto non soltanto di particolari doti mnemoniche ma soprattutto del perfetto grado di fusione raggiunto

Queste particolari caratteristiche del Trio di Trieste spiegano l'eccezionale favore con il quale esso è seguito dal pubblico e dalla critica di Europa e d'America, e, quale segno di riconoscimento per la splendida fama conquistata, la Società dei concerti, nella persona dell'ing. Negri, ha voluto iersera celebrare il settecentesimo concerto sostenuto dal complesso, offrendo agli strumentisti un significativo ricordo.

G. d. F.

Oggi dirige al Verdi il m.o Leonard Bernstein

Accanto a Stokowsky, Leonard Bernstein figura tra i maggiori direttori americani. La sua musicalità è stata degnamente rilevata anche in Italia ove Leonard Bernstein ha raccolto alti e fervidi riconoscimenti anche come direttore d'opera italiana, e naturalmente le sue prestazioni al Metropolitan sono state così brillanti che non gli sono mancati i richiami lusinghieri di tutti i maggiori teatri europei. Alla Scala, al San Carlo di Napoli ed in altri centri musicali, Bernstein ha diretto oltre ad opere italiane, concerti sinfonici nei quali ha fatto conoscere compositori finora poco conosciuti o del tutto nuovi. Tra questi Sergio Prokofieff, allievo di Rimsky-Korsakoff, rappresentante tra i più notevoli della giovane scuola russa proveniente da Strawinsky. Prokofieff, noto tra noi specialmente per le sue opere pianistiche, ha composto opere sinfoniche e balletti ovunque applauditi. «L'amore delle tre melarance» è popolare in tutti i paesi e «I racconti della nonna» lo rivelano nella tenerezza della sua vena lirica e melodica.

Stasera il pubblico avrà modo di giudicare per la prima volta la celebre «Quinta sinfonia op. 100» di Sergio Prokofieff che mostra con gran dovizia di mezzi espressivi la sua complessa personalità non sempre distaccata dalle tonalità fondamentali, ma rinfrescata e caratterizzata da forme armoniche e ritmiche moderne. Accanto a Prokofieff, il direttore Bernstein ci offrirà un'esecuzione del «Concerto in sol magg. per pianoforte e orchestra» di Mozart, di cui egli stesso sarà solista. Aprirà il concerto, quanto mai interessante, l'ouverture del «Don Giovanni» di Mozart.

Alla biglietteria del teatro prosegue la vendita dei biglietti.

"La scuola dei padri,, questa sera al Nuovo

Oggi, alle 21, andrà in scena al Teatro Nuovo la novità di Stefano Pirandello «La scuola dei padri», per la regia di Ottavio Spadaro. Alla prima, oltre all'autore, saranno presenti i partecipanti al I Convegno nazionale dei Teatri stabili. La Direzione del Teatro raccomanda di prenotare in tempo i posti onde evitare la ressa al momento dello spettacolo. Lo spettacolo si svolge in turno di abbonamento «A».

Il «Campanello d'oro»

Il Circolo Studenti Medi ha deciso di far effettuare gli incontri di semifinale valevoli per il torneo del «Campanello d'oro», tra le squadre dei Licei «Dante» e «Oberdan» e degli Istituti «Nautico» e «Volta» vincitrici del primo turno di eliminatorie, al Politeama Rossetti.

Il primo incontro avrà luogo nella serata di lunedì tra le squadre del Liceo classico «Dante» e quella del Liceo scientifico «Oberdan». Come di consueto due terzi dei biglietti saranno messi in vendita presso le due scuole interessate, mentre la rimanenza sarà in vendita da stamane alla Biglietteria centrale. Una modifica sarà apportata alle normali operazioni di voto. Visto il maggior afflusso di pubblico, la giuria sarà portata da 19 a 21 membri.

CONFERENZE

Invitato dal magnifico rettore della nostra Università degli Studi, prof. Rodolfo Ambrosino, è giunto a Trieste il prof. Gino Luzzatto, emerito docente di storia economica nell'Istituto universitario «Ca' Foscari» di Venezia. Questa sera l'illustre studioso parlerà nell'aula «Venezian» del nostro Ateneo, con inizio alle 18, su «L'economia italiana nei primi decenni dell'unità». E' un tema di vivissimo interesse scientifico e pratico. Chiunque può assistere alla conferenza.

Su invito dell'ALUT, oggi, alle 21, nella sala Romana di Palazzo Artelli, il dott. Arnaldo Luvini, direttore della Divisione U. N. I. V. A. C. della Remington Rand Italia, parlerà su «I fondamenti e le applicazioni del calcolo elettronico». Seguirà la proiezione di un documentario americano, doppiato in italiano, dal titolo: «Il calcolatore elettronico automatico universale (UNIVAC)».

Oggi, alle 17, la signora L. Fonda-Savio parlerà al VAL sul tema: «Nel decennale del voto alla donna».

Stasera alle 21, nella sala Romana di Palazzo Artelli, il dott. Armando Luvini, direttore della Divisione UNIVAC della Remington Rand Italia, parlerà su «I fondamenti e le applicazioni del calcolo elettronico». Seguirà la proiezione di un documentario americano, doppiato in italiano, dal titolo «Il calcolatore elettronico automatico universale».

Il preside Molinini di Venezia e la prof. Cereser di Treviso, terranno domani, alle 19, al Centro pedagogico del Provveditorato agli studi, in via Madonna del Mare 11, una conferenza con dibattito sul tema: «La didattica dell'italiano».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione sinfonica di Primavera. Questa sera, alle ore 21: Quinto concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore: Leonard Bernstein.
TEATRO NUOVO. Questa sera alle ore 21: «La scuola dei padri» di Stefano Pirandello. Novità. Turno A.

EXCELSIOR. 15.30: «Madame du Barry» in Eastmancolor con Martine Carol, Daniel Ivernel, Massimo Serato, G. M. Canale, Giovanna Ralli. Ult. 22.
FENICE. 16: «Domanda di grazia» con Michèle Morgan, Raf Vallone. Un drammatico film di Jean Delannoy. Ult. 22.
NAZIONALE. 16: «Il mago Houdini» con Toni Curtiss, James Leigh. Un brillantissimo technicolor Paramount. Ult. 22.
ROSSETTI. 16.30: «E' nata una stella», Warnercolor in Cinemascope con Judy Garland, James Mason. Ult. 22.
ARCOBALENO. 15.30: «Prima dell'uragano». In questo meraviglioso film soggetto e Cinemascope si fondono per farne un capolavoro senza precedenti. In Warnercolor con Van Heflin, Aldo Ray, Mona Freeman, James Whitmore e Nancy Olsen. Da oggi sono validi le tessere e tutti i biglietti omaggio.
FILODRAMMATICO. 15.30 (ult. 22) Una grandiosa realizzazione in Cinemascope: «Prima dell'uragano». In questo meraviglioso film soggetto e Cinemascope si fondono per farne un capolavoro senza precedenti. In Warnercolor. Interpreti eccezionali. Van Heflin, A. Ray, M. Freeman. Un grandioso successo del più bel film dell'annata.
GRATTACIELO. 15.30: Marilyn Monroe, J. Ray, D. O'Connor, M. Gaynor, nel più splendente Cinemascope Fox «Follie dell'anno». N.B. Vietate rigorosamente tutte le tessere.
SUPERCINEMA. 16: Un grande film Paramount in technicolor «L'Isola del piacere» con Leo Genn, Don Taylor, Gene Barry. Un film spumeggiante, ricco di situazioni divertenti. Segue: Attualità.
CAPITOL. 16: «L'amante sconosciuto» Cinemascope Fox con V. Heflin, G. Rogers, G. Tierney. Uno dei più emozionanti fra i classici del giallo. Vietato ai minori.
CRISTALLO. 16: «L'attrice» con S. Tracy. Domani: un grandioso cinemascope con Alan Ladd: «Rullo di tamburi». Funziona il più moderno impianto di refrigerazione.
ASTRA ROIANO. 16: «La Romana» con Gina Lollobrigida e Daniel Gellina. Vietato ai minori. Ultima 22.

ALABARDA. 15: «La contessa scalza» il superbo technicolor di J. L. Mankiewicz, con Ava Gardner, Humphrey Bogart, Edmund O'Brien e Rossano Brazzi. Proibito ai minori.
ARMONIA. 15: «Il prigioniero dell'Harem». A. Tamiroff, N. Wajne. Technicolor Rank. Nuovo varietà comicissimo.
ARISTON. 16: «Eroi dell'Artide» fantastico e interessantissimo documentario effettuato al Polo Nord, realizzazione in technicolor di L. Emmer.
AURORA. 16: «Assalto alla terra» con E. Gwenn e J. Whitmore. Un classico ed appassionante film di fantascienza presentato dalla Warner Bros.
GARIBALDI. 15.30: «Il terrore corre sull'autostrada» con M. Rooney, D. Foster.
IDEALE. 16: Una drammatica storia d'amore «Gelosia» con E. Crisà. Prossimamente: «La tunica». Il primo dei grandi films in cinemascope con effetti stereofonici della 20th Century Fox.
IMPERO. 16: Ancora oggi a grande richiesta «Danzerò von te tra le stelle». Domani: «Le signorine dello 04».
ITALIA. 15: «La contessa scalza» il superbo technicolor di J. L. Mankiewicz con Ava Gardner, Humphrey Bogart, Edmund O'Brien e Rossano Brazzi. Proibito ai minori.
S. MARCO. 16: «Cinema d'altri tempi» con Walter Chiari e Lea Padovani.

In preparazione al NAZIONALE

MARE. 16: «Notte d'angoscia» con Robert Mitchum, interprete insuperabile. Giallo attraente.
MODERNO. 16: «La pista degli elefanti» con E. Taylor, D. Andrews. Colosso film Paramonut in technicolor.
SAVONA. 15.30: «Paula». Una grande interpretazione di Loretta Young con Kent Smith. Un film per donne che commuove gli uomini.
VIALE. 16: «Rasputin». Un turbine di avventure stupendamente interpretate da Pierre Brasseur, con Milly Vitale, in un potente technicolor.
VITT. VENETO. 16: «La grande speranza» con Lois Maxwell, R. Baldini, Folco Lulli. Film appassionante e realista. Ferraniacolor Minerva.
AZZURRO. 16: «I cavalieri di Allah», magnifico technicolor Warner, con Katharyn Grayson, Gordon Mac Rae. Successo.
BELVEDERE. 16: «Il traditore di Fort Alamo». Un eroico ed ardimentoso technicolor con G. Ford e J. Adams.
FERR. S. VITO. Chiuso. Mercoledì: «L'isola della vendetta».
LUMIERE. 17: «L'evaso della Guaiana», Pierre Gay e Lily Bontemps. Vietato ai minori.
MARCONI. 16: «Fatta per amare» spettacolare eccezionale technicolor Metro con Esther Williams, Van Johnson, Tony Martin.
NOVO CINE. 15.30: «Saratoga» con Gary Cooper e Ingrid Bergman. Un film Warner che non dimenticherete.
MASSIMO. 16: «L'orfana del Ghetto», possente dramma d'amore con Franca Marzi, Renato Baldini e Alberto Farnese.
ODEON. 16: «Eroi di mille leggende», technicolor Columbia con Paul Henreid. Incanto delle notti d'oriente.
RADIO. 16: «Muro di vetro» con Vittorio Gassmann e G. Grahame.
SECOLO. 16.30: «Amanti latini», technicolor con Lana Turner, R. Montalban. Segue varietà M. Marcelli e R. De Rosè. Serata in onore della coppia Liliana Rais - Fulvio Menotti a grande richiesta.
SERVOLA. 18: «Signora senza camelie». ENIC.
VENEZIA. 16: «Appuntamento al 38.o parallelo» con Jon McCallister.

ESTIVO PARADISO (via Molino a Vento - via dell'Istria). Giovedì riapertura col grandioso technicolor musicale: «La vedova allegra» con Lana Turner e Fernando Lamas.
ESTIVO ROIANO. Imminente riapertura.

BOTTEGA DEL VINO. Aperta dalle ore 20 alle 2. Si balla al pianoterra e al primo piano. Due orchestre.

TEATRO NUOVO
MARTEDI' 17 - ORE 21
COMPAGNIA STABILE DI PROSA DELLA CITTA' DI TRIESTE CON LA PARTECIPAZIONE DI CARLA BIZZARRI
LA SCUOLA DEI PADRI
NOVITA' DI STEFANO PIRANDELLO
Regia di Ottavio Spadaro
SERATA DI GALA TURNO A

DOMANI al FENICE

Domani all'EXCELSIOR

OGGI al Supercinema

Possono le esplosioni atomiche e le conseguenti radiazioni minacciare l'esistenza della razza umana?
A questo drammatico interrogativo risponde l'emozionante film di FANTASCIENZA
ASSALTO alla TERRA
con J. WHITMORE - E. GWENN - I. WELDON
che la WARNER BROS presenta **Oggi all'Aurora**

Oggi al Cinema Garibaldi
LA COLUMBIA PRESENTA
Il terrore corre sull'autostrada
con MICKEY ROONEY - D. FOSTER

OGGI - AL MASSIMO - OGGI
L'ORFANA del GHETTO
con FRANCA MARZI e RENATO BALDINI
«Un possente dramma d'amore»

SORDITA'
Vi invitiamo ad assistere alla dimostrazione del prodigioso apparecchio acustico Svizzero
Omikron mod. L Transistor
INSUPERATO PER POTENZA E SELETTIVITA'
adattabile a tutte le sordità, consuma quasi nulla perchè una carica di circa mille ore costa soltanto L. 50. Prezzo la metà di tutti gli apparecchi di classe esistenti.
TRIESTE - ALBERGO MILANO
Mercoledì, 18 maggio 1955
Istituto Audiotecnico OMIKRON - Milano, via Larga 2

UOMINI DI TRIESTE ECONOMICA SUL PONTE DI COMANDO

ARNALDO FRIGESSI

nella biografia di Luciano Sanzin

A cogliere gli elementi propulsori di un ciclo economico in un dato ambiente e in determinati periodi pensiamo aiuti anzitutto l'intima conoscenza degli uomini; s'intende dei capitani che stanno sul ponte di comado. Vi è forse luce più spaziosa di quella che viene, per dare esempio, dalla biografia di Morgan, per illuminare i punti cruciali dell'economia americana al tempo del pauroso crollo di Wall Street? E, per i dati di casa nostra, si troverebbero orientamenti meglio indicativi di quelli forniti da Pasquale Revoltella nel suo diario sul viaggio ispettivo compiuto al Canale di Suez? Negli ultimi due secoli uomini al ponte di comando economico Trieste ne ha avuti parecchi. Ma pochi hanno trovato il loro biografo attento e scrupoloso. Precisi profili se ne trovano ma non più in là dalle storie monumentali del Lloyd Triestino, delle Assicurazioni Generali e della Riunione Adriatica di Sicurtà dovuti a Giuseppe Stefani, Bruno Astori, Luciano Sanzin, nonchè nelle plastiche e colorite presentazioni di Rino Alessi in *Trieste viva*, infine nelle note di Giovanni Gerolami in *Trieste e il mare*.

Sono apporti di cui si avverte l'importanza allorchè si fa avanti chi si impegna a riempire queste, che sono lacune nella storiografia. Spesso si tratta di autentiche scoperte che portano alla ricostruzione esatta e alla rivaluzione di un'epoca nelle varie fasi dei suoi sviluppi economici, politici e sociali. Recente, come si sa, il caso straordinario del mercante trecentesco Datino di Prato, di cui per secoli l'epistolario, i libri di contabilità, la corrispondenza erano rimasti ignoti. Ed erano centinaia di migliaia di carte, ricche di nozioni sull'andamento dei mercati di allora, della lana in modo particolare. Altrettanti elementi di prima mano da consentire la composizione minuta ed esauriente di un quadro espositivo e comparativo tra i più autentici, di ineguagliabile importanza storica, come risultò quando, perfezionata la scoperta, l'intero copiosissimo archivio del tenace mercante toscano fu aperto a Prato, presenti i due Presidenti Einaudi e Gronchi, in una sede degna di accogliere tanta miniera; ed è avvenimento di ieri.

Queste considerazioni vengono spontanee alla lettura di un'opera postuma lasciata dal compianto collega Luciano Sanzin, capo dei Servizi stampa della RAS. E' la biografia completa del Presidente della grande Compagnia Arnaldo Frigessi, di un uomo che per quarant'anni, occupò un posto di comando in uno dei settori economici della città di più largo impegno e di più ampia risonanza tanto all'interno che all'estero. Per comprendere la persona nello spirito e nelle opere, e interpretarne veracemente la completa attività, lo autore — e lo attesta nella commossa prefazione l'avvocato Enrico Marchesano — ha ascoltato molti di coloro che potevano dare con cognizione di causa un pensiero sullo scomparso per averlo conosciuto da vicino o in circostanze tali da renderne la figura particolarmente cara e interessante. Ha controllato e confrontato ogni circostanza con uno sfoglio accurato di relazioni, verbali, pubblicazioni e documenti attinenti ai lunghi anni della di lui intensa attività. Ha consultato con minuziosa cura una vastissima corrispondenza privata e di affari, leggendo e scorrendo migliaia di pagine scritte e da lui ricevute nel corso di mezzo secolo. Ha condotto minuziose ricerche negli archivi di varie città, e non ha trascurato nemmeno una visita esplorativa all'archivio Datini.

Ne è uscita una sintesi efficace nei lineamenti essenziali dell'uomo, il carattere, la cutura, la volontà, tesa al massimo specie nell'avversa fortuna, e nei lineamenti particolari dell'organizzatore, del costruttore, dell'ideatore di nuove iniziative in tutti i rami collegati all'industria delle assicurazioni. E sempre con gentilezza d'animo, spirito comprensivo e pronto al soccorso quando era richiesto, e anche quando non lo era, purchè meritevole.

Quaranta anni di lavoro, e nelle situazioni le più gravi, allorchè le due guerre mondiali, ma la seconda specialmente, posero la grande Compagnia di fronte a problemi di ricupero, di difesa e di ripresa da far tremare le vene e i polsi anche ai più avveduti e coraggiosi. Come Arnaldo Frigessi ne sia uscito è rigorosamente documentato dal biografo. Ed è propriamente qui che la sua statura raggiunge l'altezza e si colloca degnamente tra le figure maggiori dei grandi artefici del mondo delle assicurazioni, concepito nei termini della sua essenziale funzione moderna.

A questo giudizio conclusivo dell'avv. Marchesano, che dello scomparso fu animoso collaboratore, ammiratore e amico, e suo temporaneo successore alla carica presidenziale dell'Istituto, conduce naturalmente il generoso lavoro del Sanzin, al quale il destino non consentì di vedere raccolta e pubblicata l'opera dopo che egli vi trasfuse la passione del ricercatore storico, la seria preparazione, la sicura esperienza, doti spiritualizzate dall'amor di patria che lo portavano ad aprire lo spirito vigile ad ogni evento per cui gli uomini della sua terra di questa si rendevano durabilmente benemeriti.

Emilio Marcuzzi

I campioni dell'aria domenica a Ronchi

Domenica prossima, quindi con due giorni di anticipo rispetto alla data della classica celebrazione, si svolgerà sul campo e nel cielo dell'aeroporto di Ronchi, la «Giornata dell'ala», manifestazione aeronautica che vuole onorare i Caduti dell'aria dell'Arma azzurra di tutte le guerre, nelle ricorrenza dell'entrata dell'Italia nella prima guerra mondiale. La manifestazione viene organizzata dallo Aero Club «Falco» di Monfalcone, che radunerà sul campo della «Meteor», gentilmente concesso, i migliori piloti italiani. Accanto al campione mondiale di volo a vela, magg. Mantelli e al campione mondiale di paracadutismo con apparecchio ad apertura ritardata, cap. Damiani, gli spettatori vedranno i comandanti Castelletti di Trieste, Bronzone di Napoli, Greco di Roma, e molti altri.

La manifestazione avrà inizio nel pomeriggio del 22 corrente. Dopo l'omaggio al Sacrario di Redipuglia, sul quale un aviatore lancerà un fascio di fiori, avrà inizio il carosello dell'aria con caccia al palloncino, esibizioni acrobatiche, voli con aliante e lanci di paracadutisti. Con l'occasione la Medaglia d'oro avv. Lauri, presidente della «Meteor» presenterà la nuova produzione aeronautica triestina che prenderà parte attiva alla manifestazione.

MOSTRE D'ARTE

Mariano Cerne e Dolores Fallada alla Comunale

Alla retrospettiva di Arturo Fittke è succeduta, nella Sala d'arte comunale, una doppia personale degli scultori Mariano Cerne e Dolores Fallada. Giovani scultori, ma già largamente noti per la loro assidua presenza alle collettive. Ambedue, tra l'altro, sono attualmente rappresentati nella grande Mostra dei triestini alla Künstlerhaus di Vienna, che tanto successo ha riscosso e riscuote presso gli amatori e i critici della capitale danubiana.

Mariano Cerne è autodidatta. Ha esordito con quell'animoso gruppetto di giovani ora tutti più o meno affermati (Titz, Rosignano, Coloni, Maovaz), che, nell'immediato dopoguerra, ha costituito un elemento attivo nella struttura dei nostri schieramenti artistici.

Cerne fu tra essi il più estroso e vulcanico. C'era pericolo, non che fosse per avere poche idee, ma che ne avesse troppe e che non riuscisse a realizzarle proprio per questa sua polarità di interessi, che lo sollecitava in direzioni diverse e spesso contrastanti. Viceversa, negli ultimi tempi, Cerne ha chiarito limpidamente il proprio linguaggio ed è venuto via via affermando uno stile sempre più rigoroso e personale.

Questa rassegna ne è una dimostrazione più che convincente. L'artista si presenta con una sua fisionomia coerente e unitaria, pur nella disparità dei soggetti che sa risolvere in funzione del suo stato d'animo, della sua «visione del mondo». Visione, occorre dirlo, amara, squallida forse, ma non perciò priva di carità, di comprensione. E' la visione di chi s'è formato alla vita vivendo e della vita ha conosciuto assai presto la durezza e ha dovuto lottare e non s'è dato per vinto e ha tuttavia conservato la capacità di stupirsi, di guardare il mondo con occhio sgombro e vergine.

In questa rassegna tutta di gessi, scuriti di una patina di carbone o piombaggine, s'impongono su tutti due pezzi notevolissimi: la «gatta» e «pianto». La gatta è un povero animale affamato, come il «pianto» è una povera creatura derelitta, ma non è tanto per un contenutismo esterno che questi pezzi s'impongono e ci toccano, quanto per una capacità di raggiungere, con assoluta e quasi anarchica libertà di linguaggio, il nucleo espressivo degli elementi plastici. Più che una «gatta» direi quasi che è l'essenza dell'esser gatto che qui appare rappresentata e non tanto nella sua scattante ferinità, quanto nell'animalità umiliata della bestia randagia scacciata a calci dai mondezzai.

Qualche cosa che può in un certo senso essere avvicinato p. es. e, s'intende, dal solo punto di vista della pregnanza del motivo, alla celebre e diversissima «capra» di Picasso.

Accanto alla «gatta», al «pianto» meritano un cenno particolare la «cieca», il «fonditore», il «ritratto» e quella delicata e briosa immagine di bimba, che l'artista ha chiamato la «mangiatrice di anguria». Interessanti i disegni, benchè forse non pienamente aderenti allo stile delle sculture.

Una mostra comunque, questa di Cerne, che «fa impressione». Non è di quelle rassegne in cui magari non c'è da fare nessun appunto e che poi lasciano il tempo che trovano. Qui potremmo trovar da dire magari su molte cose e criticare anche squilibri, trasandatezze, ingenuità. Ma è una rassegna viva, una parola che non si può fingere di non aver sentito. Mariano Cerne, se non si fermerà per istrada, farà parlare di sè.

Accanto a Cerne espone Dolores Fallada. Nata a Buenos Aires la giovane scultrice ha studiato a Praga e a Trieste. Ha ottenuto diversi premi ed ha partecipato a numerose rassegne nazionali e internazionali. La conoscevamo soprattutto dai gessi, dalle cere, da disegni. Le cere sono scomparse, sostituite dalla più prestante «materia» dei bronzi. Ma le «novità» più importanti ci sembrano gli sbalzi e i lavori in pietra. Novità beninteso non in senso assoluto, chè anche precedentemente qualche pezzo di pietra, s'era pur veduto. Ma è nell'insieme della sua opera che i tre pezzi di pietra bianca qui esposti («vecchietta», «bagnante», «fidanzata») vengono ad assumere uno straordinario rilievo.

Nel trattar la pietra Dolores Fallada supera d'un balzo tutti quegli impacci nel segnar gli episodi che certe volte disturbano nei gessi, restando a mezzo tra una notazione troppo minutamente descrittiva e un sintetismo volumetrico che sopprime gli accidenti e i dettagli. La «fidanzata» in particolare riesce ad una autorevole affermazione di stile, non senza una certa vena umoresca che ricorda gli Etruschi.

Notevole la serie degli sbalzi («meditazione», «pescatore», «matassa», «prestigiatore», «passo di danza I, II e III», «serenata», «in campagna») nei quali la notazione dei particolari minuti assume una diversa sottigliezza di significato eminentemente grafico che li apparenta alla estrosa grafia dei disegni.

Decio Gioseffi

Pittori e scultori triestini alla Biennale di Milano

Da due settimane è aperta a Milano la Biennale d'arte sacra alla quale hanno aderito in gran numero gli artisti italiani. Su 700 opere presentate, la giuria, dopo una severa selezione, ha accettato 146 opere di pittura e 86 sculture. A questa importante manifestazione artistica nazionale sono presenti anche diversi artisti concittadini: il pittore Gianni Brumatti e lo scultore Ugo Carà, che già erano stati invitati alle precedenti edizioni della Mostra ed erano stati prescelti per la partecipazione alla Mostra d'arte sacra italiana in America, e inoltre Tristano Alberti, Rose Calligaris, Giorgio Pieri ed Ernesto Zenari.

UN'INDIMENTICABILE PATRIOTA TRIESTINA

Ricordo di Angela de Castro

Nella vita della indimenticabile patriota triestina Angela de Castro, scomparsa or è un mese, v'è una pagina di storia capodistriana che la riguarda, nota soltanto a pochi: ce la segnala Piero Cerni.

Nei primi giorni di ottobre del 1918, quando era sollecita nelle visite agli ospedali, dove si trovavano degenti soldati italiani, le venne proposto di aiutare anche quelli che ritornavano dai campi d'internamento di Göllersdorf e Oberhollabrun. Tra questi erano i genitori, la sorella e un figlio di Nazario Sauro, che vivevano nella più squallida miseria, in una casetta a Semedella di Capodistria. La signora de Castro fu pronta a raggranellare alcuni viveri e 500 corone da consegnare tosto alla famiglia Sauro. Di tale iniziativa triestina vennero edotte varie persone componenti un comitato di Capodistria che aveva iniziato l'insegnamento di cori per tenere desto il sentimento italiano.

L'invio veniva effettuato, ogni secondo giorno, con uno zaino, col vaporetto di mezzogiorno; tale zaino non dava nell'occhio ai gendarmi, poichè molti erano gli zaini con viveri, provenienti dal Friuli; chi lo portava conosceva bene Capodistria e le guardie addette al controllo del Passierschein (carta d'identità) di Trieste. Ricordo — scrive il Cerni — al primo trasporto la gioia della de Castro; nello zaino ella aveva messo un po' di tutto, un cartoccio di fagioli, uno di farina gialla, una boccetta di olio, un filoncino di pane nero, comperato alla borsa nera, ed altro. Altrettanta era la gioia e la meraviglia dei Sauro di vedersi aiutati dai triestini. Lo stato fisico e morale dei genitori di Sauro era pietoso, in quanto denutriti e abbattuti dalle sofferenze dell'internamento e dalla morte del figlio.

Questi viaggi si susseguivano regolarmente con l'invio di viveri e di qualche vecchia copia del «Corriere della Sera» per la sorella del martire; un taglio di stoffa nera era stato messo sotto la camicia del latore per non fare insospettire le guardie del controllo. E il 30 ottobre, quando il popolo triestino incominciava insorgere con le storiche dimostrazioni d'italianità in piazza della Borsa, e con la distribuzione di coccarde tricolori, fu proprio una di queste coccarde che suscitò l'entusiasmo per la Patria sul vaporetto di Capodistria, tanto che sull'albero di prora venne issato il primo tricolore, formato da tre lunghi nastri bianco-rosso-verdi.

Due ore dopo la consegna dei viveri, in una grande dimostrazione di popolo sul ballatoio della casetta di Semedella, in presenza dei Sauro, veniva eletto il primo Sindaco di Capodistria nella persona dell'avvocato Belli. L'indomani avvenne un'altra dimostrazione, poichè vi si portò un prigioniero italiano, tolto dal retrobottega della signora Angela de Castro, di quella nobile donna che mercè il Comitato segreto «Italia» aveva saputo tenere alto in sentimento d'italianità a Trieste.

Nell'Associazione dei medici liberi professionisti di Trieste

Nella biblioteca dell'Ospedale maggiore, si è tenuta l'assemblea dell'Associazione provinciale della Confederazione nazionale dei medici liberi professionisti. Dopo la relazione della Giunta provvisoria e l'approvazione dello Statuto, si è proceduto all'elezione del Consiglio direttivo. Sono risultati eletti il dott. Piero de Favento senior, il dott. Antonio Della Santa, il *prof.* dott. Francesco Pepeu, il primario dott. Piero Petronio ed il prim. dott. Attilio Trevisini. Nella prima riunione del Consiglio direttivo, le cariche sociali sono state così distribuite: presidente: dott. Della Santa; vicepresidente: prim. Petronio; tesoriere: prof. Pepeu. Lunedì 23, alle 19, nella stessa sede l'assemblea dei soci sarà nuovamente convocata per esaurire l'ordine del giorno e per fissare le direttive nella presente congiuntura della professione medica. Sono invitati ad intervenire tutti i medici interessati.

Gita del Circolo Artistico a S. Daniele del Friuli

Per domenica prossima, il Circolo Artistico, proseguendo la sua attività tendente a maggiormente accomunare gli artisti della nostra città, organizza una gita in autopullman a S. Daniele del Friuli ed a Clauzetto, cui possono partecipare gli artisti soci e non soci. Lo scopo della gita è quello di offrire ai partecipanti la possibilità di trascorrere una giornata in queste due pittoresche località del vicino Friuli, ricche di spunti e di suggerimenti pittorici, dipingendo e disegnando in lieta e fraterna compagnia di altri artisti. La partenza da Trieste avverrà alle 7; ritorno verso le 23.

LA NUOVA LEGGE SULLE LOCAZIONI IN VIGORE DAL 29 MAGGIO

Disciplina degli aumenti di pigione

Misura delle maggiorazioni previste per le abitazioni, le attività artigianali o professionali e gli immobili adibiti ad altro uso - Il blocco delle locazioni

La nuova legge sulle locazioni, dopo un viaggio di andata e ritorno tra Camera e Senato, è stata definitivamente approvata dal Parlamento, firmata dal Capo dello Stato e sabato 14 maggio è stata pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale». Nel testo della legge non è fissata una data di entrata in vigore e pertanto la nuova disciplina delle locazioni avrà effetto il quindicesimo giorno successivo a quello della pubblicazione, cioè si applicherà a partire dal giorno 29 maggio.

Concessione della proroga

La legge concede la proroga fino al 31 dicembre 1960 (e nei casi nei quali le locazioni hanno scadenza consuetudinaria — per esempio il 30 giugno — sino alla scadenza consuetudinaria successiva — per esempio a Trieste 30 giugno 1961) e qualunque sia l'uso al quale è adibito l'immobile, naturalmente soltanto per le locazioni che sono attualmente «bloccate» in conseguenza delle precedenti disposizioni che ne prevedevano la proroga di legge. Sostanzialmente per quanto riguarda il Territorio di Trieste vengono prorogate quelle locazioni già a suo tempo prorogate dall'art. 1 dell'Ordine 175 dd. 20-9-1950 del GMA. Per conseguenza continuano a restare esenti dalla proroga legale le locazioni stipulate dopo il 1.o marzo 1947, che non siano da considerarsi come rinnovazione, sostituzione o novazione di contratti precedenti soggetti a proroga. La proroga spetta pure alle locazioni derivanti da assegnazioni dei Commissari governativi per gli alloggi (localmente dagli Uffici alloggi) anche se posteriori al 1.o marzo 1947.

Gli aumenti di pigione sono disciplinati separatamente per gli immobili adibiti ad uso di abitazione o di attività artigiana, o professionale, e per gli immobili adibiti ad altro uso.

a) L'aumento normale per le abitazioni è determinato nella misura del 20% e va applicato per la prima volta dal primo giorno del mese successivo dell'entrata in vigore della nuova legge, sulla pigione corrisposta anteriormente alla sua entrata in vigore. E' da rilevare che localmente le pigioni hanno raggiunto approssimativamente la stessa misura che nelle vecchie province, in quanto sotto il regime degli alleati le singole maggiorazioni dei fitti sono state normalmente qui estese.

A decorrere dal 1.o gennaio degli anni 1956, 1957, 1958, 1959 e 1960, l'aumento sarà applicato rispettivamente sulla pigione corrisposta nel mese precedente di dicembre, dunque comprensiva degli aumenti di già apportati, sempre nella misura del 20% ogni anno.

b) In deroga a questa norma generale la misura dell'aumento viene ridotta al 10% quando si tratti di inquilini che «versino in disagiate condizioni economiche, specialmente se traggano limitati mezzi di vita dal proprio lavoro o dal trattamento di pensione o di quiescenza, ovvero se abbiano notevole carico di famiglia». La norma riproduce quella contenuta nel III comma dell'art. 12 della legge 23 maggio 1950 n. 253 e l'esperienza di allora autorizza a ritenere che nemmeno la nuova legge darà luogo a numerose vertenze, perchè è evidente che il legislatore — ora come allora — ha inteso limitare la deroga a quei casi nei quali le condizioni economiche dell'inquilino, considerate nel loro complesso, sono disagiate, escludendo con ciò stesso che la semplice condizione di lavoratore o pensionato sia sufficiente per legittimare una richiesta di riduzione nella misura dell'aumento.

c) Ma vi è per la prima volta nella nuova legge, una nuova deroga che esclude ogni aumento di pigione. Si tratta invero di una discriminazione soggettiva che riguarda i conduttori che versino in condizioni di povertà.

La legge a titolo di esemplificazione indica i ciechi ed i sordomuti civili, i pensionati della Previdenza Sociale, i mutilati ed invalidi di guerra, i mutilati per servizio (legge 15 luglio 1950 n. 539), i congiunti di caduti in guerra che fruiscono di pensione; ma pone la condizione che tutte queste persone ed i familiari con loro conviventi, non abbiano proventi di altra natura. Anche questa legge, come quella del 1950, esclude ogni aumento per le case di infimo ordine.

d) Un'altra deroga alle misure normali è quella che concede l'aumento del 10% per le locazioni stipulate dopo il 31 ottobre 1945 e fino al marzo 1947.

e) La legge pone un limite massimo all'applicazione degli aumenti di pigione; queste, cioè, per effetto di tali aumenti non potranno superare la pigione nella misura corrisposta nell'ottobre 1945 moltiplicata per 40, se si tratta di locazioni stipulate per la prima volta anteriormente al 31 ottobre 1945. E' ovvio che questo limite massimo non potrà essere raggiunto entro il 1960 da quelle pigioni che siano state o saranno maggiorate della percentuale degli aumenti legali normali in quanto le pigioni attualmente corrisposte sono così basse che tale avvenimento normalmente non può trovare luogo.

f) Sempre nei riguardi delle abitazioni, viene introdotta, per la prima volta, un'altra deroga a carattere soggettivo.

Diritti del locatore

L'art. 3 contempla per vero tre ipotesi in ordine successivo ed indipendenti fra loro: 1) Che le condizioni economiche dell'inquilino considerate per se stesse e prescindendo, cioè, da ogni rapporto comparativo con quelle del locatore, siano tali da rendere ingiustamente oneroso per il locatore il contratto con la applicazione del normale aumento della pigione. 2) Che questa onerosità del contratto si manifesti in conseguenza delle migliori condizioni economiche dell'inquilino rispetto a quelle del locatore. 3) Che questa onerosità derivi dal profitto che l'inquilino trae dall'immobile locato.

In ciascuna di queste ipotesi prese separatamente, il locatore può chiedere che l'aumento annuale della pigione sia applicato nella misura più alta della normale, ed in ogni caso non superiore al 100% ma fermo restando il rapporto massimo di 40 volte rispetto alla pigione corrisposta al 1.o novembre 1945 ed il 1.o marzo 1947, ma resta fermo in tale caso soltanto il limite massimo del doppio rispetto alla pigione iniziale.

Poichè la legge dispone per una applicazione di un aumento annuale, è lecito ritenere senz'altro che il legislatore — concedendo questa deroga in relazione alla agiatezza dell'inquilino — in senso assoluto o in senso comparativo, o al profitto che egli ritrae dall'immobile — non abbia inteso riferirsi soltanto alla situazione che si presenta al momento in cui entri in vigore il primo aumento, potendo in avvenire, cioè nel corso della proroga, la situazione economica dell'inquilino divenire tale da rendere applicabile quel maggiore aumento che le parti, o in caso di disaccordo il magistrato, riterranno adeguato.

g) Per gli immobili adibiti ad uso diverso da quello dell'abitazione, gli aumenti di pigione sono disciplinati dall'art. 4. Si concede per vero un aumento annuale la cui misura normale è del 20%, che viene ridotta al 10% per le locazioni stipulate fra il 1.o novembre 1945 ed il 1.o marzo 1947 e con i limiti massimi, rispettivamente, di 40 volte la pigione iniziale per le locazioni stipulate anteriormente al 1.o novembre 1945 e del doppio per le altre. Qualora però trattasi di locazioni che abbiano per oggetto: a) cinematografi e sale da ballo; b) bar, caffè, liquorerie, gelaterie, pasticcerie, dolcerie di lusso; c) ristoranti di categoria superiore alla 3.a; d) gioiellerie e negozi di oggetti di lusso; e) floristerie e profumerie di lusso; f) sale da parrucchiere di lusso; g) grandi sartorie per uomo, grandi case di mode per signore, pellicceria e negozi di articoli di lusso per abbigliamento; h) circoli e clubs, esclusi quegli aventi scopi di attività ricreativi, culturali o sportivi, l'aumento di pigione di locazione è del 40% a partire dal primo giorno del mese successivo dell'entrata in vigore della presente legge. Il limite massimo è questa volta del 50 volte la pigione iniziale, anzichè di 40 volte. Naturalmente tali aumenti saranno da applicarsi per la prima volta con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello dell'entrata in vigore della legge, e le successive volte con decorrenza dal 1.o gennaio di ciascun anno a partire dal 1956 sempre, lo si riconferma, con il massimo di 50 volte la pigione iniziale.

E' superfluo ricordare che, per i contratti poliennali con scadenza anteriore al 31 dicembre 1960, dalla data di scadenza dovranno essere applicati alla pigione tutti gli aumenti concessi per la legge durante il corso del contratto. Con l'art. 5 si eleva a due anni il periodo massimo della proroga della esecuzione degli sfratti, che il magistrato può concedere nei Comuni che presentano penuria di abitazioni particolarmente rilevante; vanno però computate le proroghe già concesse.

In un secondo articolo seguirà l'illustrazione delle norme in atto in materia di locazione che rimangono in vigore anche nella nuova disciplina legislativa.

Avv. Piero Gerin

SEGNALAZIONI

Alcune sere fa — dice una lettera firmata «Un gruppo di impiegati» — nella trasmissione «Primavera», ha parlato un professore di cui non ricordiamo il nome. Diceva che l'opinione pubblica è nettamente favorevole, per quanto riguarda lo sciopero degli insegnanti, in quanto tutti si rendono conto dell'estremo disagio di questa categoria. Questo non risponde a verità; il modo di agire degli insegnanti non è certo edificante e di buon esempio per gli allievi. Tanto più se si pensa che il guadagno è proporzionato alle ore di lavoro, e in questo senso si trovano in condizioni di vantaggio rispetto a tutti gli altri impiegati, poichè ad essi è data la possibilità di arrotondare discretamente lo stipendio dando lezioni private per le quali percepiscono dalle mille lire in su all'ora. E quale altro impiegato dello Stato può starsene a casa percependo egualmente lo stipendio durante i quattro mesi estivi? Per non parlare delle vacanze di Natale, Pasqua ecc. E che dire delle professoresse che hanno diritto all'aspettativa in caso di maternità? Ci sono poi dei professori che, oltre al normale impiego, hanno anche altre attività che non hanno nulla a che vedere con la scuola. A tutte queste domande vorremmo una risposta. La diano gli stessi interessati, e noi la ospiteremo volentieri.

Gli abitanti di Salita di Conconello reclamano affinchè siano resi «almeno praticabili» i marciapiedi del gruppo di case sito in quella strada. «Siamo circa una quindicina di famiglie — dice la lettera — e siamo costretti a camminare sulla strada sempre battuta dalle automobili, con evidente pericolo per tutti. Se così spesso — conclude la lettera — si riparano le strade per le automobili, si faccia altrettanto per i pedoni».

Segnalazione di uno che si firma «L'uomo della strada»: «Per diritto di cronaca, informo che il giorno della partenza dell'on. Togliatti da Trieste, verso il pomeriggio, è stato fatto visitare l'Ospedale psichiatrico provinciale, in lungo e in largo anche per i reparti, dal dott. Spallone, accompagnato forse dallo Stato Maggiore del comunismo, arrivati a bordo della lussuosa comunista «Aprilia». Essendo il detto Ospedale dipendente dalla Provincia di Trieste, mi domando se il Presidente stesso fosse d'accordo di tale visita poichè queste sono registrate». La domanda meriterebbe risposta.

Perchè il servizio di vigilanza — scrive un cittadino — nel mercato di piazza Ponterosso, espletato dai vigili urbani, così assiduo e rigoroso durante tutta la giornata, a sera cessa completamente di funzionare, prima che i posteggianti abbiano ritirato e sistemato nei magazzini i banchi di vendita? E' invalso oramai lo uso di abbandonare ceste, banchi di legno nei posti più impensati della piazza. Lungo il canale, appoggiati ai muri, entro la vasca della fontana sita nella piazza, a volte addirittura abbandonati in mezzo la piazza. Durante le ore notturne non poche persone, (ubriachi o meno, è uso americano!) vi fanno i propri bisogni. E' conciliabile poi il rigore delle multe, per coloro che toccano i frutti, di fronte a tanta inosservanza e poco rigore per i posteggianti? Domande piene di saggezza; vedremo se le risposte lo saranno altrettanto.

Numerosi abitanti delle zone adiacenti i gasometri di Broletto, sono stati quasi in allarme domenica e ieri, perchè avvertivano nell'aria un forte odore di gas. Allarme ingiustificato: nell'aria si erano effettivamente diffusi gli odorizzanti del gas, non il gas vero e proprio, e ciò durante le operazioni eseguite nel recinto dell'Acegat per la pulizia delle condotte. Evidentemente il vento ha portato verso le case i poco simpatici odori, che altrimenti non sarebbero stati avvertiti, come non sono stati percepiti in altre analoghe occasioni.

Fra i tanti inconvenienti che di volta in volta, i lettori ci segnalano, eccone uno sempre attuale. La Polizia amministrativa dovrebbe sorvegliare, anche con agenti in borghese, che le massaie o le domestiche non sbattano gli stracci «ed altre porcherie» fuori delle finestre a tutte le ore del giorno, mentre in materia esiste un regolamento chiaro, che punisce queste massaie disattente. Effettivamente, nonostante il rigoroso servizio di controllo espletato dalla Polizia amministrativa, specie nelle ore mattutine, a qualche finestra si affaccia ogni tanto una massaia che, dopo aver dato in giro un'occhiata per evitare di esser colta dai tutori della legge, sbatte i tappeti o gli stracci, anche in ore non permesse. Peraltro non si può pretendere che i vigili della Polizia amministrativa controllino tutta la città; e occorre dunque che ciascuna massaia abbia un tantino di rispetto per i regolamenti, e più ancora un comportamento civile, con il necessario rispetto per il prossimo.

Numerosi radioabbonati lamentano che da qualche tempo chi riceve la stazione di Radio Trieste sente contemporaneamente il programma sloveno. Tale interferenza disturba notevolmente le ricezioni radiofoniche e l'inconveniente dovrebbe essere eliminato. I tecnici di Radio Trieste sostengono che le interferenze segnalate dipendono esclusivamente da qualche difetto dell'apparecchio ricevente, ma l'affermazione non convince troppo. La scorsa settimana — dicono ancora — le trasmissioni sono state effettivamente disturbate, perchè erano in corso dei lavori sulla linea Trieste-Bologna e si era quindi costretti a servirsi di un circuito provvisorio. Ora i lavori sono finiti e non dovrebbero sussistere inconvenienti di alcun genere, tanto meno quelli di interferenza. Se i disturbi lamentati si registrano ancora — dicono sempre i tecnici — è consigliabile che l'apparecchio venga revisionato Un lettore ci segnala di avere un apparecchio nuovo e di ricevere ugualmente male la stazione di Trieste: «la trasmittente slovena invece — egli afferma — la sento perfettamente». Ma questa è una osservazione generale che si fa in città.

La Stazione marittima — scrive un «marittimo» — è da lungo tempo, cioè dalla fine della guerra, adibita ad altre funzioni ben diverse da quelle per cui è stata costruita. Nei dieci anni di occupazione militare, i vasti saloni erano stati presi in affitto da vari clubs anglo-americani, e negli ultimi tempi i soldati americani vi avevano il loro maggior circolo, con bar, ristorante, sala giochi e sala ballo, oltre ai loro negozi che nei primi periodi di occupazione erano disseminati un po' ovunque per la città. L'edificio minore era invece occupato dai militari inglesi. Sembra che il GMA pagasse un canone annuo di affitto di circa un milione di lire. Oggi che non ci sono più gli anglo-americani, la Stazione Marittima non è stata egualmente restituita alle sue originarie funzioni, per la semplice ragione che il traffico delle navi passeggeri è molto limitato, rispetto a quello di anteguerra. Parte dei locali è sede dell'Enal Magazzini Generali, mentre alcuni locali minori sono adibiti a «Stazione Carabinieri». Non sarebbe opportuno — conclude la lettera — che le competenti autorità provvedessero a ridare alla Stazione Marittima la sua antica funzione, e soprattutto un volto migliore e più degno? E' da sperare che con il ritorno della «Vulcania» e della «Saturnia» nel nostro porto, che avverrà nel mese di settembre, riprenda quel movimento passeggeri che era una delle caratteristiche dell'attività marittima di Trieste, e che pertanto, prima di allora, si provveda a riallestire la Stazione Marittima, e soprattutto ad eliminare alcune brutture, quali ad esempio il «bunker» in cemento armato che praticamente ostruisce il passaggio tra i due edifici. Si dipingano inoltre le passerelle mobili di accesso alle navi. E non sarebbe male, infine, se ogni tanto gli spazzini comunali si recassero a pulire un po' le banchine.

Istanze dell'associazione per il diritto alla casa

Su invito del Commissariato generale del Governo, una delegazione dell'Associazione per il diritto alla casa è stata ricevuta ieri dall'avv. Cecovini, direttore dell'Ufficio legale del Commissariato del Governo. La delegazione ha presentato un pro-memoria di nove punti, che riassume i suggerimenti proposti dall'Associazione stessa in vista della prossima situazione dell'aumento degli affitti e sul problema degli sfratti. La delegazione sarà riconvocata successivamente, dopo che l'Ufficio legale avrà esaminato le proposte avanzate.

La consegna di medaglie d'oro ai benemeriti del lavoro

La cerimonia per la consegna delle medaglie d'oro ai benemeriti della fedeltà al lavoro e del progresso economico è stata rinviata al mese prossimo, per farla coincidere con la grande rassegna del lavoro e dell'economia, che avrà luogo il 19 giugno prossimo con l'inaugurazione della VII Fiera Campionaria Internazionale. Il Ministro dell'Industria e del Commercio, che presenzierà all'apertura dei battenti del Villaggio fieristico di Montebello, in rappresentanza del Governo nazionale, consegnerà personalmente le medaglie d'oro ai concittadini che si sono distinti nel campo del lavoro e della produzione. La premiazione avverrà, in forma solenne, presso la Camera di Commercio.

LA DURBAN'S PRESENTA 7 NUOVI MILIONARI

Ecco i vincitori della 6ª estrazione

Il giorno 13 maggio alle ore 10, a Milano, nella Sede della Soc. Durban's, innanzi al Viceintendente di Finanza di Milano, con le formalità di legge, è stata effettuata l'estrazione del 6° gruppo di *Milionari Durban's* per il periodo che va dal 6 maggio al 12 maggio. Ecco i loro nomi:

- **VENERDI' 6 MAGGIO** Umberto Martinero - Via Novara, 1 - Biella (Vercelli)
- **SABATO 7 MAGGIO** Graziella Fresu - Viale Mameli, 5 - Sassari
- **DOMENICA 8 MAGGIO** Annamaria Melandri - Via de' Crescenzi, 19 - Bologna
- **LUNEDI' 9 MAGGIO** Orfeo Turra - Via XX Settembre, 101 - Verona
- **MARTEDI' 10 MAGGIO** Kustermann - Via Cosimo Giustini, 3 - Roma
- **MERCOLEDI' 11 MAGGIO** Atlaide Caleffi - Piazza Garibaldi, 12 - Mantova
- **GIOVEDI' 12 MAGGIO** Sara Montanari - Via Montonelli, 6 - Forlì

LA SETTIMANA PROSSIMA vi attendono altri 7 milioni

Anche se questa settimana il vostro nome non figura sull'elenco dei vincitori, continuate a spedire le vostre vignette! Venerdì prossimo verranno estratti sette nuovi milionari e chissà che quella non sia la volta buona! Ecco come dovete fare per partecipare a questa straordinaria distribuzione di milioni:

1) Acquistate un tubetto di Dentifricio o una Saponetta di Bellezza Durban's e ritagliate la vignetta che si trova stampata a colori sull'astuccio di cartone del Dentifricio o sulla carta che avvolge la Saponetta.

2) Scrivere a tergo della stessa vignetta il vostro nome, cognome ed indirizzo e speditela in busta chiusa ed affrancata alla: Durban's - Milano.

Ogni giorno un milionario: buona fortuna.

Decreto Ministeriale n. 16119 del 28-1-1955

GIORNALE SPORT

IL GIRO D'ITALIA AL TRAGUARDO LIGURE

A OLTRE 43 ORARI CON LIEVE DISTACCO vince Defilippis la Cannes-Sanremo

Magni, primo del gruppo comprendente 76 unità, si assicura la piazza d'onore - La travolgente azione finale del torinese

Sanremo, 16

Anche oggi il fuoco pirotecnico delle fughe si è sgranato con una intensità non inferiore a quella dei giorni precedenti, ma il gruppo ha resistito ancora. Il Giro ha già dato tre giornate di lotta strenua e appassionante e, nello stesso tempo, tre nette vittorie del gruppo contro l'elemento sorpresa. Ormai basta una scaramuccia per mettere in orgasmo il plotone. Tanta sensibilità comincia davvero a preoccupare perchè si arriverà certamente al punto in cui anche i più temerari perderanno la voglia di tentare l'avventura.

Ieri abbiamo visto un Monti fare miracoli e, alla resa dei conti, il mirabile sforzo è risultato nullo. Oggi è stata la volta di Defilippis che, lanciato in modo veramente energico alla conquista di almeno una parte di quel notevole gruzzolo di minuti perduto nel corso della cotta sul Braus, si è visto tallonare metro per metro dalla muta accanita degli assi. Bella e meritevole di ogni elogio l'impresa di Defilippis, atleta che meriterebbe maggior fortuna; ma bella ed encomiabile anche la prova dei Magni, dei Coppi, e dei loro gregari.

La tappa è trascorsa in un baleno. I 123 chilometri, percorsi ad una media di oltre 43 orari, lasciano nella retina una immagine senza contorni. Eppure la gara è stata di eccezionale vivacità.

Tralasciamo gli elementi di colore, i festoni dai due tricolori che adornavano il lungomare di Cannes, la nobiltà della folla che salutava garbatamente con cenni delle mani, le vele che coprivano l'azzurro delle acque, la leggiadria delle baie la dovizia dei fiori. Prendiamo invece a parlare della corsa poichè, appena il sindaco di Cannes sig. Bonhomme dà il «via» alle 14 precise, si avvertono subito le prime avvisaglie. Partono Emilio Ciolli e Van Der Stock. E' la stessa Maglia Rosa che si incarica di portare sotto il gruppo. Siamo sulla strada in salita che mena a Grasse. Parte Agostino Coletto seguito da Gismondi, Gaggero, Lauredi e Bartalini. Pedroni, gonfaloniere di Magni, riaggancia il gruppo ai fuggitivi.

Sull'ultima rampa della salita Lauredi e Bartalini attaccano ancora. Quindi è la volta di Benedetti, Caput e Pezzi. Nencini e Fornara tentano anch'essi di evadere, ma il gruppo li riprende immediatamente. A Cagnes, dopo la scorribanda sulle colline, cinque corridori si trovano all'avanguardia con 40" di vantaggio. Sono Benedetti, Caput, Pezzi, Bartalini e Lauredi. A Nizza, dove transitiamo alle 15.16, il vantaggio è salito a 1'30". Ecco che, dopo Nizza, ovverossia alle prime rampe del Turbie, Nino Defilippis si serve di questo quintetto (che pure agognerebbe onestamente a rappresentare qualche cosa di meglio) quale pedana di lancio per il suo attacco spavaldo.

Lasciato il gruppo, Nino si arrampica sulla Turbie, come un tempo Binda e Barral, raggiunge i cinque e li stacca. Astrua che vuole imitare Defilippis, resta invece ingabbiato tra i cinque e non ne esce perchè il gruppo sopraggiunge di lì a poco nella discesa. Nino vola intanto verso il traguardo. Vince la tappa volante di Mentone e passa la frontiera con 1'35" di vantaggio. C'è Boni che a 15 km. da San Remo, vorrebbe andare a tenergli compagnia, ma il gruppo non permette più alcuna evasione poichè corre sulle piste del fuggitivo al quale risucchia un secondo ogni 500 metri. Sul traguardo infatti, il minuto e mezzo è ridotto ad appena 15". Entusiasmante la volata del gruppo, dove Magni, il più veloce, ancora una volta si impone.

Domani da Sanremo andremo ad Acqui Terme dove si attendono grandi accoglienze. Sono 192 km. di percorso vario con due tappe volanti: una al Colle di Nava e l'altra a Cairo Montenotte. Si partirà alle 11.45, l'arrivo è previsto per le ore 17.30.

A. A.

ORDINE D'ARRIVO

1) **DEFILIPPIS NINO** che compie i 123 km. del percorso in ore 2.50'18" alla media di km. 43.335.

2) Fiorenzo Magni in ore 2.50'33", 3) Benedetti Rino, 4) Koblet, 5) De Cock, 6) Favero, 7) Ciolli Marcello, 8) Iturat, 9) Maule, 10) Sartini, 11) Nascimbene, 12) Aureggi, 13) Van Kerkhoven, Astrua, Albani, Assirelli, Borgmans, Botella, Barozzi, Bartalini, Boni, Barone, Baffi, Bertoglio, Clerici, Croci Torti, Caput, Coppi, Carrea, Crippa, Coletto Agostino, Ciolli Emilio, Conterno, Chiarlone, Corrieri, De Groot, Dotto, Del Rio, Dall'Agata, Filippi, Fabbri, Fantini, Fornara, Geminiani, Gelabert, Gismondi, Gaggero, Gianneschi, Giudici, Lurati, Lauredi, Lazzarides, Meili, Milano, Minardi, Monti, Messina, Moser, Martini, Nencini, Pianezzi, Pezzi, Pettinati, Pedroni, Rocks, Ruiz, Rossello, Schellenberg, Scudellaro, Serena, Van der Stock, Voorting, Van Breenen, Volpi, Zucconelli, Zuliani, Wagtmans, tutti con il tempo di Magni.

VERTIGINOSO TERZO BALZO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sanremo, 16

Mi ha appassionato anche la terza tappa. Scosse in classifica non se ne sono avute, ma l'alta media raggiunta dimostra che l'impegno è stato notevole in tutti per mantenersi in avanguardia. Mi sono tanto appassionato all'azione di Defilippis che quando mi sono fermato dopo la frontiera, per non perdere niente della lotta, un po' bruscamente ho risposto «no» a degli sportivi che chiedevano l'autografo. Se mi distraevo non vedevo più niente. Mi devono capire questi tifosi ai quali chiedo scusa.

Ha vinto Nino Defilippis della «Torpado». E' uno dei pochi corridori che non sono riuscito a capire nemmeno quando io ero in campo. Defilippis anche quando è a posto fisicamente accusa degli strani alti e bassi. Questa tappa mi è piaciuta anche perchè ho visto dei giovani prendere l'iniziativa. Io grido a questi giovani il mio «bravo» come lo potrebbe fare qualsiasi tifoso entusiasmato. Ho visto Guido Boni ed Emilio Ciolli scattare subito. Ho ammirato anche Magni rintuzzare l'attacco di persona. L'azione è stata controllata dagli uomini della «Bianchi». Questo può anche dimostrare che c'è buona armonia fra le due fortissime squadre. Ora che hanno demolito alcuni stranieri mi piacerebbe vederle anche in lotta diretta. Perderebbe molto l'interesse del Giro se questo affiatamento facesse allontanare troppo dai «pari tempo» di testa della classifica Wagtmans, Van Breenen, Clerici, Geminiani e Voorting.

Ritorno ai giovani che considero il materiale della successione agli assi di questi ultimi anni. Guido Boni l'ho visto stamani trasformato. Gli ho detto che è forte e che lotti con il cuore. Avrà delle soddisfazioni. Studio in questo momento Moser. Stamani gli ho osservato la bicicletta e gli ho riscontrato e contestato dei difetti notevoli. Moser ha una bicicletta tipo pista di quelle che possono andare bene per i seigiornisti. Non capisco proprio chi gliela abbia data. E' impossibile che qualche tecnico non abbia veduto tanto difetto.

Un altro corridore che l'anno scorso era dilettante azzurro mi è parso di vederlo su una bicicletta da passeggio. Se non cambia accuserà dolore alla schiena e alle gambe. Ho fatto vedere la sbagliata posizione di questo corridore anche ad un ex campione e precisamente a Learco Guerra, il quale mi ha dato ragione. Molti altri hanno difetti ma per il momento non seguito su questo tasto. Non è difficile che lo faccia un altro giorno con nomi e cognomi. Mi piacerebbe consigliare tanti giovani sulla posizione della bicicletta e sul mangiare in corsa.

Dico a questi giovani di amare la bicicletta. Non dico loro che raggiungano la mia fissazione: io arrivai a farmi anche portare sempre la bicicletta in camera e studiarne tutte le caratteristiche per avere il migliore rendimento. La guardavo per delle ore. Studiando la bicicletta ci si convince che la bicicletta con la persona deve fare un corpo solo.

Io, quando ero giovane, ho studiato la bicicletta di Binda. I nuovi venuti devono studiare quelle di Coppi e di Magni. Ho ammirato la bicicletta esatta e la buona posizione di Monti, Nencini, Defilippis, Gianneschi: quelli sono a posto.

Gino Bartali

CLASSIFICA GENERALE

1) **MAGNI** in ore 13.47'05".

2) Nencini, 3) Monti, 4) Coppi, 5) Wagtmans, 6) Van Breenen, 7) Clerici, 8) Geminiani, 9) Moser, 10) Assirelli, 11) Voorting, tutti con il tempo di Magni.

12) Pedroni a 5'11", 13) Astrua, 14 Botella, 15) Lauredi, 16) Dotto, 17) Fornara, tutti con il tempo di Pedroni.

18 Bertoglio a 8'19", 19) Koblet a 8'38", 20) Giudici, 21) Conterno, 22) Fabbri, 23) Coletto Agostino, 24) Carrea, 25) Chiarlone, 26 Gianneschi, 27) Benedetti, 28) Nascimbene, tutti col tempo di Koblet.

G. P. TRAGUARDI VOLANTI: 1) DEFILIPPIS p. 10; 2) Benedetti p. 9, 3) Magni p. 7; 4) Van Kerkhoven e Monti p. 6; 6) Milano e Wagtmans p. 5, 8) Crippa p. 3; 9) Messina p. 1.

Una stretta di mano tra Coppi e Bartali, che segue il Giro per i lettori del «Piccolo», suggella una vecchia amicizia rinata con la fine della rivalità

ULTIMI BAGLIORI DEL CAMPIONATO DI CALCIO

IL MILAN SI SOTTRAE SEMPRE PIÙ all'inseguimento dell'Udinese

Secondo le indicazioni delle partite di San Siro e del Moretti, le due squadre avrebbero il fiato grosso - Nella Triestina l'ora dei giovani

Avendo il Milan battuto la Juventus, il campionato è giunto al suo epilogo (salvo sorprese) con l'assegnazione dello scudetto alle maglie rossonere. Il generoso sforzo dell'Udinese, che ancora non deflette, è quasi sicuramente destinato a risultare vano, dato che la rimanente strada del Milan non è certo costellata d'impervi ostacoli. Le partite che restano ai meneghini sono partite vinte il partenza. Genoa, Spal e Pro Patria: che possono queste squadre, eccezione per il Genoa, nei confronti del Milan, anche se questo non è il «vero Milan?».

La gara con la Juventus era ritenuta difficile per gli «aspiranti» campioni. Tale si è rivelata al lume dei fatti, poichè i giocatori del Milan hanno sentito il nervosismo di una partita tradizionalmente impegnativa. Ad aumentare vieppiù questo stato d'animo è concorsa la rete juventina di Boniperti, a metà circa del primo tempo. E' lecito supporre che se Boniperti non si fosse poco dopo infortunato, dovendo uscire dal campo, forse il Milan non sarebbe riuscito neppure a pareggiare. E' bastato invece che la Juventus si trovasse in dieci, perchè il Milan respirasse meglio. Allora è venuta la rete di Nordhal, smanioso si segnare come mai. Anche la classifica dei cannonieri conta per un uomo ambizioso come il «pompiere» svedese. Ancora Nordhal, nella ripresa, ha portato in vantaggio i suoi colori; ma sulla regolarità di questa rete ci sarebbe da avanzare qualche riserva, giacchè a molti il sospetto fuorigioco di Nordhal è sembrato qualcosa più di un... sospetto. Infine Liedholm ha completato il successo milanista con uno spettacoloso tiro da lontano. A voler scherzare si può dire che il Milan deve alla... Svezia il suo scudetto. Ma qual esquadra nostra non deve qualcosa ai calciatori di qualche paese straniero?

Pure da Udine viene una conferma. Si diceva che l'Udinese ben difficilmente sarebbe riuscita a spuntarla con una Roma che tutta si sostiene sulla rocciosa potenza della sua difesa. Un incidente ha deciso la partita di Milano; un incidente, anche più significativo, ha deciso quella di Udine. Infortunatosi in uno scontro, il portiere Moro della Roma ha infatti lasciato a Cavazzuti la custodia della rete; grazie a questa sostituzione l'Udinese ha potuto vincere la partita, con una rete di Selmosson. Diversamente, l'Udinese avrebbe vinto... solo moralmente. Tuttavia non va dimenticato il fatto che l'Udinese, trovandosi contro il Milan nelle identiche circostanze della Roma, aveva vinto la sua partita. Questo sta a dimostrare, se non altro, la bontà della classifica che antepone, con un margine di tre punti, l'Udinese alla Roma. Spento nei motivi di più alto interesse, il campionato vive ancora oggi per gli sforzi della squadra friulana; la quale è lanciata a raggiungere e sperabilmente superare la serie-record della Juventus, collezionatrice di ben 21 partite utili consecutive. Dopo la vittoria sulla Roma, l'Udinese ha raccolto il suo ventesimo alloro.

Poche volte quest'anno lo stadio di Valmaura ha ospitato partite così vivaci e brillanti come quella cui hanno dato vita la Triestina e l'Inter. Eppure la fatica degli atleti è terminata sotto l'imperversare dei fischi, che la sola sconfitta della Triestina non bastano a giustificare. Il fatto è che la gara, per buona parte brillante per gioco, avvicendamento di azioni ed emozioni sotto rete, si è spenta del tutto nel finale, suscitando negli spettatori uno stato d'animo di molesta irritazione.

La rilassatezza che ha caratterizzato l'ultima mezz'ora di gioco non è forse imputabile alla diminuzione d'impegno, nè va attribuita alla stanchezza degli atleti che pure sarebbe stata legittima, viste le condizioni poibitive del terreno e la pioggia battente. E' stato invece un duplice infortunio della difesa alabardata a vibrare un colpo solenne al morale della squadra. Dal rete subita da Soldan ha mortificato gli atleti della Triestina che non hanno saputo più riprendere il piglio autoritario di prima.

Tra gli elementi di maggiore pregio di questa partita va segnalato in primo luogo l'autoritario esordio nelle file dell'Inter del terzino sinistro Robbiati, un giocatore che ha mostrato di non temere i confronti anche con un giocatore della levatura tecnica di Lucentini, e un elogio schietto va del pari tributato all'altro giovane, l'alabardato Varglien, che ha fornito un'eccellente prestazione dopo quella incolore che aveva caratterizzato il suo debutto contro la Roma.

L'Inter ha vinto a Trieste in virtù della compattezza palesata dagli uomini di retroguardia, che in generale hanno dato sfogo alle loro respinte appoggiando sull'indiavolato Skoglund, l'uomo migliore in senso assoluto. La Triestina deve invece la sua sconfitta all'insufficienza palesata dal trio di punta. Per Lucentini, inadatto fisicamente allo stato del terreno, tutte le giustificazioni; ma Secchi ha deluso, mentre Sabbatella ha fornito una prova indisponente per il numero e la qualità degli errori commessi. E' tuttavia nostra impressione che Sabbatella avrebbe fatto qualcosa di più se il pubblico fosse stato meno malevolo nei suoi confronti.

L'altra vittoria esterna della giornata è stata appannaggio della Fiorentina, alla quale è bastato il rientro di Virgili per dare sfogo, continuità e pericolosità alle manovre offensive. Indubbiamente la condotta del Bologna, deludente sotto ogni aspetto, non è estranea alla buona vittoria della Fiorentina che ha così restituito ai petroniani il... regalo del girone di andata.

Nel resto del fronte, ordinaria amministrazione. Il Napoli, assente Jeppson per i soliti dissapori con la direzione, ha battuto a stento la Pro Patria, mentre il Torino e il Genoa debbono il proprio successo alla bravura dei portieri. Parando un calcio di rigore, Lovati ha infatti permesso ai «granata» di battere di stretta misura il Novara; Franzosi ha invece difeso con impareggiabile bravura la propria rete, rendendo così valida e vittoriosa l'unica rete della giornata segnata dai suoi compagni all'Atalanta. Due reti di Cattaneo hanno dato la vittoria al Catania nei confronti di quella Sampdoria che, otto giorni prima, ne aveva consegnate tre paia al Novara; mentre il pareggio tra la Lazio e Spal dice tutto nel suo risultato ad occhiali. Da notare la formazione della Lazio: rimaneggiatissima per i provvedimenti presi dalla direzione della società, e con il centromediano di riserva Malacarne alla guida del quintetto di punta.

N. V.

L'ing. **Barassi**, presidente della FIGC è partito oggi per Zurigo dove parteciperà ad una riunione della FIFA.

IN PALIO LA CORONA DEI «MASSIMI»

Di 7 chili Don Cockell più pesante di Marciano

Le cornamuse accoglieranno il pugile inglese

San Francisco, 16

Tutto è pronto ormai per il grande combattimento di questa sera alle 20 (alle 5, ora di Roma) tra il campione dei pesi massimi Rocky Marciano e lo sfidante inglese Don Cockell. E' cessato come per incanto il clamore intorno ai due pugili e anche le polemiche accese dai giornalisti inglesi venuti d'oltre Oceano. Ormai mancano poche ore allo scontro e avrà ragione la parte del vincitore.

Cockell ha lasciato il suo campo di allenamento di San Rafael per portarsi a San Francisco e nell'accommiatarsi dai giornalisti americani, che durante la preparazione gli sono stati più prodighi di critiche che di lodi, ha espresso come d'uso la sua assoluta fiducia nella vittoria.

Cockell, il suo «manager» Simpson e il segretario della British Boxing Unione Ted Waltham hanno visitato questa mattina le installazioni dello stadio. E qui li attendeva la prima amara sorpresa. Nonostante le proteste e le minacce il ring su cui l'inglese dovrà battersi questa sera era quello di 16 piedi e mezzo anzichè quello più largo di 20 piedi. Gli inglesi hanno ascoltato ancora una volta le spiegazioni degli organizzatori e hanno ingoiato il rospo senza profferire parola. E' da credere però che in caso di sconfitta la questione delle dimensioni del ring costituirà il primo e più importante alibi per Cockell. Simpson aveva già detto in tutti i toni in pubblico e in privato che per un uomo il quale dovrà affidarsi alle gambe per neutralizzare la potenza distruttrice del «toro di Brockton» alcuni metri quadrati di superficie in più rappresentano la differenza tra la vittoria e la sconfitta.

Il «manager» inglese si è preoccupato in special modo alla vigilia del combattimento del servizio all'angolo e ieri sera si è assicurata la collaborazione di Mario Spampinato, un italo-americano noto in tutti gli Stati Uniti per la sua abilità nel «medicare» i tagli al volto. Spampinato sarà all'angolo di Cockell insieme a Simpson e al figlio di questi.

Anche Marciano ha preso le sue misure per l'eventualità di ferite ed ha fatto arrivare in volo da New York per assisterlo nel suo angolo Freddie Brown, l'uomo che nel combattimento contro Ezzard Charles gli tamponò così bene il naso spaccato da permettergli la vittoriosa conclusione del combattimento. Quattro saranno in tutto i secondi del campione. Oltre a Brown e al «manager» Al Weill vi saranno l'allenatore Goldeman e l'assistente allenatore Allie Colombo.

Marciano non ha aperto bocca sinora e non ha fatto previsioni. Ma, dopo tutto, lui è il campione.

Alle operazioni di pesatura il detentore del titolo Rocky Marciano ha segnato soltanto kg. 85,720, mentre il peso dello sfidante Don Cockell è risultato di kg. 92,980.

Dopo il peso una bambina in costume scozzese è passata oltre il cordone dei poliziotti per augurare fortuna a Cockell. E' Winnie Pile, «tamburo maggiore» dell'orchestra di cornamuse femminile attualmente in «tournée» negli Stati Uniti. La banda accoglierà stasera Cockell con il suono dei suoi strumenti allorchè egli salirà sul ring.

Jack Cuddy

La Coppa Davis

Anche il "doppio" vinto dagli azzurri

Monaco, 16

Il successo della squadra italiana nel doppio ha assicurato definitivamente la vittoria finale dell'Italia sulla Germania nel secondo turno della Coppa Davis, Zona europea.

La coppia italiana Sirola e Pietrangeli ha battuto quella tedesca Bucholz e Hermann dopo quattro «set», che sono durati un'ora e mezza circa, e conclusisi con il punteggio di 6-1, 6-4, 2-6, 8-6. Con la vittoria odierna l'Italia conduce con 3 punti a zero sulla Germania ed è entrata perciò nei quarti di finale della Coppa Davis. Nel corso dei due primi «set» la coppia italiana si portava in vantaggio con molta facilità dimostrandosi degna di succedere a quella gloriosa formata da Cucelli-Del Bello, che per lungo tempo fu dominatrice in campo europeo. I tedeschi hanno accusato una certa stanchezza verso la fine della partita, dando l'impressione di essere meno resistenti degli avversari.

Domani si svolgeranno gli ultimi due incontri di singolare.

A Vienna, l'Inghilterra ha eliminato l'Austria per quattro a uno, aggiudicandosi gli ultimi due singolari. Tony Mottram ha piegato Fre Huber per 6-3, 5-7, 2-6, 6-4, 6-4, mentre Roger Becker ha superato il campione austriaco Franz Saiko per 6-2, 6-3, 6-2. Nel terzo turno l'Inghiltera incontrerà l'India a Manchester.

A Copenaghen, nell'ultimo singolare del confronto Danimarca-Sud Africa, il sudafricano Gordon Forbes ha battuto il danese Jorgen Ulrich per 2-6, 6-1, 11-9, 6-3. Per tre vittorie a due la Danimarca si è quindi assicurata l'ingresso nei quarti di finale, in cui affronterà l'Italia.

Consolini: metri 53.91

Parigi, 16

Nel corso di una riunione svoltasi ieri a Parigi, Consolini ha lanciato il disco a metri 53,91.

CONVOCAZIONE DELLE RAPPRESENTATIVE CALCISTICHE

Per la «B» Lucentini della Triestina e cinque giuocatori dell'Udinese

Quindici i candidati alla squadra «A» fra cui Menegotti Confermata la formazione che ha battuto i tedeschi

Roma, 16

La segreteria generale della F.I.G.C. comunica:

Gara Italia-Jugoslavia. I seguenti giocatori sono convocati entro le ore 18 del giorno 18 maggio a Firenze a disposizione del direttore tecnico della squadra nazionale per la preparazione della squadra nazionale:

BOLOGNA: Ballacci, Pivatelli.

FIORENTINA: Chiappella, Magnini.

INTERNAZIONALE: Giacomazzi.

JUVENTUS: Boniperti, Ferrario, Viola.

MILAN: Bergamaschi, Frignani.

ROMA: Galli, Pandolfini.

TORINO: Lovati, Moltrasio.

UDINESE: Menegotti.

Gara Grecia-Italia «B», Atene, 29 maggio 1955. I seguenti giocatori sono convocati per le ore 18 del giorno 18 maggio a Firenze, a disposizione del direttore tecnico delle squadre nazionali per la preparazione della squadra nazionale «B»:

BOLOGNA: Pozzan.

FIORENTINA: Cervato, Costagliola.

NAPOLI: Ciccarelli.

ROMA: Cardarelli, Giuliano.

SAMPDORIA: Bernasconi, Farina.

TORINO: Bacci.

TRIESTINA: Lucentini.

UDINESE: Bettini, Castaldo, La Forgia, Magli, Romano.

La segreteria della F.I.G.C. ha inoltre comunicato al Napoli di tenere a disposizione il giocatore Bugatti fino a venerdì prossimo. La comitiva verrà sciolta sabato 21 maggio. Nella stessa giornata o domenica 22 verrà diramata la definitiva convocazione delle due squadre nazionali.

Un industriale petrolifero presidente dell'Inter

Milano, 16

Dopo lunghe pressioni effettuate da alcuni consiglieri della società nerazzurra, il comm. Angelo Moratti, industriale petrolifero, ha acconsentito ad assumere la presidenza dell'Inter. Angelo Moratti si presenterà quindi candidato alla prossima assemblea ed è ormai da ritenersi certa la sua elezione alla presidenza dell'Inter. La data dell'assemblea che si terrà a fine mese verrà fissata in una riunione del consiglio, in programma per mercoledì sera.

Stadio esaurito per Inghilterra - Spagna

Madrid, 16

Tutto esaurito per l'incontro di mercoledì a Madrid fra Inghilterra e Spagna. Pochi gli incontri che negli ultimi anni hanno destato tanto interesse nella capitale spagnola. La Federazione ha diramato una dichiarazione speciale nella quale esorta il pubblico a non insistere per avere biglietti, chè tutti quelli a disposizione sono stati collocati. Lo stadio Chamartin è capace di 125.000 persone, e si calcola che l'incasso si aggiri sui cinque milioni di pesetas.

Cavicchi incontrerà il belga Eugene

Firenze, 16

Dal comitato regionale toscano della Federazione pugilistica italiana si apprende che essendo sfumate le possibilità di un incontro fra Cavicchi e il francese Touzard cui la Federazione pugilistica francese non ha concesso il nulla-osta, sono state definite stasera a tarda ora le trattative per un incontro fra il campione d'Italia dei pesi massimi Cavicchi e il campione belga della categoria Robert Eugene.

La «Fiorentina» rinuncia alla «tournée» brasiliana

Firenze, 16

La Fiorentina non parteciperà alla «Coppa Rivadavia» che avrà luogo in Brasile dal 19 giugno al 30 luglio prossimi. La decisione è stata presa stasera nel corso della riunione del Consiglio direttivo della società viola.

I mondiali di hockey

Italia-Inghilterra nella prima giornata

Milano, 16

I campionati del mondo di hockey a rotelle che si svolgeranno a Milano nella corrente settimana, avranno inizio domani sera nel Palazzo dello Sport alle ore 21 con la cerimonia inaugurale.

Ecco il calendario delle gare. Martedì 17: ore 21.30 Cile-Spagna; 22.10 Belgio-Svizzera; 22.50 esibizione di pattinaggio artistico; 23 Italia-Inghilterra; 23.40 Portogallo-Germania.

Mercoledì 18: ore 15 Belgio-Portogallo; 15.40 Svizzera-Inghilterra; 16.20 pattinaggio artistico; 16.40 Cile-Italia; 17.20 Germania-Spagna; 21.15 Spagna-Svizzera; 21.55 Inghilterra-Germania; 22.35 pattinaggio artistico; 22.45 Portogallo-Italia; 23.25 Belgio-Cile.

Giovedì 19: ore 15 Svizzera-Germania; 15.40 Cile-Portogallo; 16.30 pattinaggio artistico; 16.40 Italia-Belgio; 17.20 Inghilterra-Spagna; 21.15 Germania-Belgio; 21.55 Inghilterra-Cile; 22.35 pattinaggio artistico; 22.45 Italia-Svizzera; 23.25 Italia-Portogallo.

Venerdì 20: ore 21.15 Cile-Svizzera; 21.55 Portogallo-Inghilterra; 22.35 pattinaggio artistico; 22.45 Germania-Italia; 23.25 Belgio-Spagna.

Sabato 21: ore 21 Cile-Germania; 21.40 Svizzera-Portogallo; 22.20 pattinaggio artistico; 22.30 Inghilterra-Belgio; 23.10 Spagna-Italia; 23.50 premiazione finale.

I vespisti triestini primi alla gara di Bologna

Nella seconda uscita per la gara nazionale di Bologna, seconda edizione della «Vespa d'argento», il Vespa Club Trieste si è classificato al primo posto assoluto in classifica individuale e secondo in quella a squadre. Bilancio positivo se si pensa che la stagione sportiva è all'inizio e già il sodalizio triestino ha al suo attivo un secondo posto in classifica individuale con Mario Paladini al «Raid Internazionale di Sanremo» gara per vespisti europei. A Bologna la squadra triestina si classificava con Ugo Miazzi al primo posto assoluto seguito al terzo posto dal giovane Luigi Cordiglia e all'ottavo con Giacomo Ostuni; quarto della partita Guerrino Castellano che si doveva ritirare per un banale incidente stradale che gli faceva perdere del tempo prezioso incolmabile anche per le pessime condizioni atmosferiche.

Adunata a Messina delle cestiste azzurre

Roma, 16

In vista dell'incontro internazionale con la nazionale femminile svizzera che, come è noto si svolgerà a Messina il 28 maggio, la Federazione italiana pallacanestro ha convocato per il 19 p.v. le seguenti atlete: Licia Bradamante, Maria Pia Mapelli, Licia Pasquali (Bernocchi), Lea Di Rienzo (A. S. Roma), Anna Maria Franchini, Gigliola Albonetti (Omsa Faenza), Nidia Pausich (Ginnastica Triestina), Grazia Silippini (Maurolico), Milena Gelmetti (Necchi Pavia), Carla Formaggio (Usat Torino), Franca Vendrame (Udinese).

Partono per Bruxelles le cestiste triestine

Stamane partono da Trieste, dirette a Bruxelles, le cestiste della Ginnastica Triestina. Esse prenderanno parte al torneo internazionale che vedrà presenti le formazioni Hamburger, Partizan, Antwerpse e A.Z.S. Varsavia. Giorni di effettuazione: 19 e 20 corrente. Ecco i nominativi delle partenti, che saranno accompagnate dagli allenatori Guarini e Ghietti: Prennushi, Tarabocchia, Sossi, Nunzi, Carniel, Persi, Maraspin, Benevol, Vascotto.

La **Virtus** ha battuto ieri sera l'Espanol di Barcellona per 68 a 53 (44-18). Il torneo «Primera Copa de basket» è stato vinto dalla squadra argentina «Gimnasia y Barcellona di Barcellona. La Virtus di Bologna e l'Espanol nell'ordine.

SI FANNO ONORE I VELISTI GIULIANI

Rinaldi Pelaschier e Zia alla selezione per le Olimpiadi

Un confronto con gli assi europei

Gli organi tecnici della vela nazionale hanno definitivamente impostato l'attività velica per la stagione sportiva 1955, attività tesa soprattutto alla migliore preparazione di scafi e di equipaggi per il più impegnativo traguardo finale rappresentato dai Giochi olimpici del 1956.

In questo clima e con questi intendimenti sono stati fissati i termini per la partecipazione dei velisti italiani alle maggiori prove nazionali ed estere. In ordine di tempo la più vicina a noi anche perchè ci interessa direttamente si presenta la manifestazione velica di Forte dei Marmi che vedrà il suo svolgimento nei giorni 9, 10, 11 giugno, riservata alla classe olimpionica dei «finn». A questa molto opportunamente i dirigenti nazionali hanno dato il carattere di gara ad invito rendendo in tal modo possibile avere un primo indicativo orientamento sul grado di preparazione dei nostri migliori singolisti.

Con giusto orientamento si è voluto estendere tale invito anche ai concorrenti stranieri dal confronto con i quali si potranno trarre utili insegnamenti e preziosi ragguagli. La formazione straniera è capeggiata dal due volte campione olimpionico della specialità Paul Elwstrom danese, cui faranno degna cornice, l'olimpionico Sarbj, svedese, il campione europeo della jole olimpica 36 André Nelis, belga, il veterano campione tedesco Krogmann e l'austriaco Vohreberger. Dei timonieri italiani prescelti, sei in tutto, fa piacere il constatare che ben tre di essi rappresentano i circoli velici della nostra regione.

Giorgio Rinaldi dello Yacht Club Adriaco, da cinque anni incontrastato campione italiano del singolo, nella classe jole olimpiche 36, assieme all'olimpionico Adelchi Pellaschier della S.V.O.C. di Monfalcone ed a Dante Zia pure di Monfalcone rinomato specialista del singolo rappresentano un tris d'assi dal quale siamo certi uscirà il prescelto per i prossimi giochi olimpici.

DOMANI all'EXCELSIOR
CINEMASCOPE
Vinse con la sua arte ogni avversario
IL PRINCIPE DEGLI ATTORI
COLORE DE LUXE
RICHARD BURTON MAGGIE McNAMARA JOHN DEREK RAYMOND MASSEY
CHARLES BICKFORD ELIZABETH SELLARS EVA LE GALLIENNE
PHILIP DUNNE - MOSS HART
20th CENTURY FOX

1 2 X
I tre tradizionali segni di pronostico anche al
38° GIRO D'ITALIA
nei 2 concorsi
Totosport
9ª Tappa - 22 Maggio: VIAREGGIO-PERUGIA
10ª Tappa - 2 Giugno: TRIESTE - CORTINA
NUOVA FORMULA IDENTICA A QUELLA DEL Totocalcio
13 CORRIDORI E 2 DI RISERVA
2 CATEGORIE DI VINCENTI: 13 E 12 PUNTI
SCHEDE DOPPIE, SESTUPLE E SISTEMISTE

COL SEGNO 1 S'INTENDE INDICARE CHE IL CORRIDORE ARRIVERA' FRA I PRIMI 15
COL SEGNO 2 CHE EGLI SI CLASSIFICHERA' FRA I SECONDI 15 (DAI 16° AL 30°)
COL SEGNO X CHE EGLI ARRIVERA' DOPO I PRIMI 30

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PROTESTA CONTRO L'ART. 13 DEL TRATTATO AUSTRIACO

BONN CHIEDE UN INDENNIZZO per i beni esclusi dalla restituzione

L'Ambasciatore Conant dichiara che gli Stati Uniti non accetteranno mai la spartizione della Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 16

Il Governo federale tedesco ha fatto pervenire al Governo austriaco, una nota di protesta riguardante l'articolo tredici del Trattato di pace, secondo il quale l'Austria si impegna a non restituire i beni tedeschi, fatta eccezione per quelli privati che non superino il valore di duecentosessantamila scellini, cioè dieci mila dollari. La nota tedesca sottolinea la «sorpresa e lo stupore» che l'impegno assunto dal Governo austriaco ha suscitato in quello federale tedesco e chiede che le società e gli istituti — tra i quali alcuni religiosi — esclusi dalla restituzione dei loro beni vengano indennizzati. Il Governo federale tedesco ha contemporaneamente, in tre note identiche, precisato ai Governi delle tre potenze occidentali il punto di vista tedesco in merito ai beni tedeschi in Austria.

Un portavoce ufficiale ha fatto in merito la seguente precisazione: «Il Ministro delle Finanze federale sta cercando di conoscere quale sia esattamente il valore globale dei beni tedeschi in Austria. Che un passo venga fatto anche presso la Unione Sovietica dipenderà dalla risposta delle tre potenze occidentali. Il Governo federale tedesco, infatti, non può rivolgersi direttamente a quello della Unione Sovietica perchè non ha con esso rapporti diplomatici».

Nei circoli viennesi si è espressa stasera la speranza che sia possibile negoziare tra Vienna e Bonn una soluzione, soddisfacente per ambedue le parti, del problema relativo alle ex proprietà tedesche.

Nelle elezioni per la Dieta regionale della Renania-Palatinato, il partito di Adenauer ha ottenuto 741.568 voti assicurandosi in quel Parlamento la maggioranza assoluta, cioè 51 seggi. Il nuovo Governo regionale sarà di coalizione, come il precedente, e vi entreranno anche i liberali che hanno avuto 201.839 voti e 13 seggi. Il partito socialdemocratico di opposizione, che ha ottenuto 501.748 voti e 36 seggi, ha confermato la sua vecchia posizione di secondo partito del Land.

Si è appreso che gli esperti del Ministero degli Esteri hanno portato a termine l'esame delle recenti proposte sovietiche per il ritiro di tutte le truppe di occupazione dalla Germania. Sta ora al Gabinetto federale prendere posizione in merito. Negli ambienti responsabili si fa però rilevare che le proposte russe preparano, in definitiva, una neutralizzazione della Germania. Se questa fosse anche l'opinione del Governo, le proposte verrebbero di conseguenza respinte come del tutto inaccettabili.

«Gli Stati Uniti — ha dichiarato a Brema James Conant, Ambasciatore americano presso la Repubblica federale — non sono contenti dello «status quo» della Germania. Speriamo quindi che si possa arrivare al progettato incontro a quattro senza rinvii». «Il Governo degli Stati Uniti — egli ha aggiunto — non accetterà mai la spartizione della Germania e mai desisterà dall'adoperarsi per la riunificazione in pace e libertà. Voglio anche ripetere che l'interesse degli Stati Uniti per Berlino è notevole e che gli Stati Uniti non abbandoneranno mai Berlino».

Conant ha così proseguito: «Abbiamo proposto a Mosca una conferenza a quattro. Nella nostra nota non viene precisato nessun tema. Ma io posso assicurarvi che uno dei temi che sarà certamente discusso sarà quello della riunificazione tedesca. Mosca ha accettato la proposta. Quale sarà il preciso atteggiamento delle potenze occidentali alla futura conferenza a quattro non posso rivelarlo. Posso però dire: primo, i preparativi circa la riunificazione verranno portati a termine in stretta collaborazione con la Repubblica federale; secondo, le basi per la riunificazione concordate fra le tre potenze e la Repubblica federale e col suo consenso, fatte già conoscere all'Unione Sovietica, resteranno inalterate; terzo, il Governo generale tedesco che uscirà dalle libere elezioni sarà libero di decidere della sua politica e della sua posizione in Europa e di negoziare un trattato di pace».

Vice

Un discorso del Papa

SOLLECITATO L'IMPIEGO del risparmio per i lavoratori

Città del Vaticano, 16

Il Pontefice ha ricevuto stamane i membri del consiglio di gestione dell'Istituto internazionale del risparmio, convenuti in questi giorni a Roma, e ha rivolto loro un discorso. «Senza dubbio — ha detto fra l'altro il Papa —, concedendo crediti allo Stato e alle grandi società industriali o finanziarie, le casse di risparmio contribuiscono largamente al bene comune; tuttavia, fondate allo scopo di aiutare le classi lavoratrici, esse devono anche badare, nella scelta degli investimenti, agli utili che ne riceveranno i depositanti. Che esse, quindi continuino più ancora che per il passato a sostenere e incoraggiare le diverse forme di credito agrario e professionale, le cooperative, le società di credito per la costruzione di alloggi, nonchè tutti gli istituti destinati a promuovere l'iniziativa dei singoli e delle piccole imprese, procurando loro le materie prime o gli attrezzi necessari, facilitando in tal modo l'incremento del rendimento delle loro attività.

«Così si attuerà — ha proseguito il Papa — la collaborazione feconda del capitale e del lavoro, a vantaggio immediato dei lavoratori stessi. La comunità nazionale ne approfitterà da una produzione accresciuta e da un avvaloramento considerevole di tutte le sue forze sane. Noi ci rallegriamo anticipatamente dei frutti del vostro incontro e dei vantaggi che le casse di risparmio di tutti i paesi ne riceveranno. Possano questi organi attualmente necessari alla vita economica delle nazioni, aumentare ancora di più il loro prestigio e rendersi sempre più utili a coloro che ripongono in essi la loro fiducia.

---

10 milioni di vani sono necessari in Italia

Torino, 16

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Romita ha presenziato questa mattina, nel Teatro Nuovo, all'apertura della quarta Assemblea nazionale dipendenti dell'Istituto autonomo case popolari. Dopo parole di saluto pronunciate dal Sindaco di Torino, il Ministro ha parlato brevemente ricordando fra l'altro che «in Italia occorrono subito 10 milioni di vani. Se non si lavorerà alacremente, tra quattro o cinque anni la situazione sarà molto più grave».

LA GRAVE VERTENZA DEI PROFESSORI

ERMINI S'INCONTRA con i sindacalisti del "Fronte„

Assicurazioni del Ministro alla categoria
Sono previsti altri colloqui sulle richieste

Roma, 16

Al Ministero della Pubblica Istruzione ha avuto luogo stasera l'atteso incontro tra il Ministro Ermini e gli esponenti del «Fronte unico della scuola» per un riesame della vertenza che da varie settimane tiene in agitazione la categoria degli insegnanti delle Scuole medie.

L'on. Ermini ha ascoltato le precisazioni dei sindacalisti circa le richieste ribadite nell'ultimo congresso nazionale degli insegnanti delle Scuole medie statali e ha poi espresso il punto di vista del Governo, delineando anche la portata dei provvedimenti che il Ministero della P. I., d'accordo con quello del Tesoro, ritiene di poter concedere a breve scadenza a favore della categoria. Nella sostanza, il Governo riconosce la fondatezza delle richieste degli insegnanti, per i quali sta già elaborando i provvedimenti previsti dalla nota legge delega. Lo scoglio da superare resta la decorrenza dei miglioramenti, che dovrebbero essere concessi alla categoria parallelamente ad una riorganizzazione della situazione giuridica. I rappresentanti sindacali del «Fronte» avranno altri colloqui con il Ministro Ermini nei prossimi giorni.

Il Ministro Ermini ha ricevuto anche la segreteria del Sindacato nazionale della Scuola elementare, aderente alla CISL, che gli ha prospettato il pensiero della categoria sui problemi conseguenti alla applicazione dell'art. 7 della legge delega. Il Ministro ha riconfermato le assicurazioni già più volte date dal Governo, ringraziando il Sindacato per la sua fattiva collaborazione.

COSI' RIFERISCONO I CORRISPONDENTI FRANCESI DA VARSAVIA

L'«offensiva del sorriso» lanciata dalla diplomazia russa

A Parigi si ritiene che il Cremlino giocherà fra breve la carta della «neutralizzazione» tedesca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

Rientrato da Copenaghen, dove si era posto a fianco del Presidente Coty nella visita ufficiale resa a Re Federico di Danimarca, Faure ha subito dato un tono ottimistico alle notizie del prossimo viaggio di Bulganin e di Kruscev a Belgrado.

«Accolgo favorevolmente — ha detto il Presidente francese — ogni avvenimento che può contribuire alla distensione internazionale e al rafforzamento della pace fra i popoli». Ma, detto ciò, Edgard Faure forse sospettando che la sua frase sapesse troppo di ottimismo di ufficio, ha aggiunto: «Io penso in effetti che si possa interpretare così, a priori, la prossima visita dei dirigenti sovietici a Belgrado. Noto d'altronde con soddisfazione la dichiarazione del Governo jugoslavo secondo cui le relazioni con i paesi occidentali non subiranno mutamenti».

La soddisfazione di Edgar Faure, a distanza di tre giorni dal primo annuncio, sembra condivisa anche da vari organi di stampa ed è confortata, per i fogli di Parigi da vari fatti, che non appaiono trascurabili. Intanto, in questi giorni, occuperà a Parigi la carica di Ambasciatore jugoslavo colui che è stato sinora il Sottosegretario agli Esteri, Ales Bebler, uno degli elementi molto vicini al maresciallo Tito.

In secondo luogo, nelle cronache da Varsavia sulla conclusione del patto «anti-NATO» è stato osservato con compiacimento che la Germania orientale non è entrata nel patto e che il maresciallo Koniev non fa conto di quel che potrebbe essere il contributo militare dei tedeschi della Zona orientale, il che fa supporre che è intenzione del Cremlino giocare a breve scadenza la carta della neutralizzazione dell'intera Germania e specialmente durante le discussioni che si accenderanno nella prossima conferenza a quattro.

In terzo luogo, i giornalisti francesi che si sono recati a Varsavia riferiscono che i diplomatici sovietici hanno cambiato quasi totalmente il loro comportamento, lanciando la «offensiva del sorriso» verso i rappresentanti dell'Occidente.

Questo clima che tempera le preoccupazioni sorte in un primo tempo e che appare per il suo ottimismo un pò forzato — e per tale ragione non condiviso dai fogli tradizionalisti — ha fatto rialzare di colpo la testa alla corrente neutralista. E così il «Monde» pubblica un massiccio articolo, intitolato «Neutralità, neutralizzazione, neutralismo», nel quale appare evidente il desiderio di difendere la sua antica dottrina e di rivalorizzarla.

«Noi ci troviamo — scrive il giornale — riportati alle alternative fondamentali che dal 1948 hanno sollevato contro «Le Monde» tante furiose campagne. Era forse pericoloso ma naturale che gli americani, dopo che la divisione di Yalta non era più rispettata, si sforzassero di attirare a loro e di orientarle contro la Russia tutte le forze disponibili del pianeta. Ed era anche saggio che i popoli minacciati rinunciassero alla loro indipendenza, subordinando la loro politica a quella degli Stati Uniti, in cambio della protezione: in tal maniera mondo sovietico e mondo libero si sono annessi tutti gli spazi disponibili: tuttavia appariva normale e legittimo che gli europei non condividessero questa azione e che invece di ridurre in nulla lo spazio tra i due blocchi contribuissero ad allargarlo, seguendo lo esempio svizzero. Nel 1946, l'America propose alla Russia la neutralizzazione della Germania e Mosca rifiutò. Tutto fa supporre che la stessa proposta che partirà questa volta dalla Russia sarà rifiutata da Washington. Ed allora la Francia avrebbe commesso un così gran crimine facendosi l'apostolo, fra i paesi devastati, di questa neutralità attiva e virile?».

Bonaventura Caloro

EFFERATO DELITTO IN UNA BORGATA DEL TRENTINO

SGOZZA UNA VECCHIA PER RAPINA dopo disperata resistenza della vittima

La somma rubata non supera le 80 mila lire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Trento, 16

Stamane, alle 8.15, nella cucina del piccolo appartamento situato al piano rialzato di una linda casetta di via Indipendenza 6 ,a Predazzo, in Val di Fiemme, è stato rinvenuto il cadavere di Giuseppina Felicetti, di 72 anni, proprietaria di un negozio di verdure situato sulla piazza principale di quel noto centro turistico. La vecchietta giaceva bocconi, tra la porta ed il lavandino, con la testa ed il petto coperti da una giacca e un pastrano. La macabra scoperta è stata fatta da una cognata della vittima, Maria Felicetti di 60 anni, che abita sulla piazza principale e che si era recata dalla parente per sapere come mai a quella ora non avesse ancora aperto il negozio. Nella cucina, nella stanza da letto e nel salotto regnava il disordine. Tiretti aperti, armadi spalancati, carte e indumenti sparsi sul pavimento. Solo verso le 11, dopo l'arrivo dell'autorità giudiziaria, si constatava che la Felicetti era stata assassinata. Nel collo le era stato affondato un comune coltello da cucina a punta. Il manico del coltello, nichelato, è stato scorto dagli inquirenti solo dopo che è stato tolto dal collo della povera donna uno straccio che sembrava fosse stato usato dall'omicida per strangolarla.

Nella borsa che la Felicetti aveva lasciato sul tavolo sono stati trovati una moneta di metallo da 5 lire e un foglietto di carta sul quale erano annotate delle cifre (l'incasso di quindici giorni). L'ultima cifra sottolineata, era di 53.400 lire. Della somma, però, nella borsa non è stata trovata traccia, come non è stata trovata traccia di altra somma in contanti che la donna custodiva nel cassetto di un armadio.

Secondo i primi accertamenti eseguiti dal medico condotto e dai carabinieri della Squadra giudiziaria di Trento, prontamente accorsi, pare che l'omicidio sia stato commesso verso le 20.30 di domenica sera. La Felicetti, domenica, aveva tenuto aperto il negozio dalle 8 a mezzogiorno e dalle 16 alle 19 circa. Rincasata, da sola, si era preparata la cena. Sulla tavola della cucina c'era un piatto con dell'insalata cotta. Sul fornello, trovato spento, c'erano una pentola di caffè e un tegame con delle patate. Sotto la tavola c'erano le scarpe della Felicetti, che evidentemente se le era sfilate stando seduta. Lo sconosciuto deve essere entrato furtivamente nell'appartamento sorprendendo la donna mentre si accingeva a cenare.

Quello che è successo nella cucina non è dato sapere. Sull'impiantito ci sono molti capelli, evidentemente strappati dalla vecchia nel disperato tentativo di difendersi dal suo aggressore e macchie di sangue dovunque, anche sulla porta. Lo straccio che è stato trovato appoggiato al collo della donna potrebbe essere stato usato dall'assassino per tappare la bocca della sua vittima, dato che nessuno dei vicini ha sentito invocazioni di aiuto.

Dal momento però che l'assassino ha usato come arma un coltello da cucina, di proprietà della vittima, due sono le ipotesi che gli inquirenti stanno esaminando: o l'aggressore ha ucciso per evitare che la donna, fuggendo, potesse dare l'allarme; oppure egli ha affondato la lama nel collo della vittima, perchè era stato riconosciuto. Forse un esame dei capelli trovati sull'impiantito della cucina potrà fornire qualche prezioso indizio.

Non si riesce intanto a comprendere per qual motivo l'omicida abbia pensato di coprire il corpo della Felicetti con il cappotto e la giacca prima di rovistare nei mobili in cerca di denaro. La Felicetti non aveva in casa una grossa somma: al massimo 70-80 mila lire. Infatti è risultato dalle prime indagini che quando i risparmi della vecchia raggiungevano tale somma, essa era solita portarli a casa della cognata, che a sua volta provvedeva a versare l'importo stesso nel libretto di risparmio.

Anselmo Santi

ACROBATICA FUGA D'UN ERGASTOLANO TRASFERITO

BALZA DALL'AUTO e si tuffa nel Brenta

Tre mesi di tempo ai due carabinieri per catturarlo

Venezia, 16

Un ergastolano è riuscito a sfuggire a due carabinieri che, in auto, lo stavano traducendo da Piombino a Venezia. Si tratta di Duilio Munaro, di 31 anni, da San Giorgio delle Pertiche (Padova), il quale era stato condannato all'ergastolo per omicidio.

Secondo quanto è stato reso noto, sabato pomeriggio il Munaro lasciava il sanatorio di Pianosa, e condotto alla stazione dei carabinieri di Piombino, veniva fatto salire su una «1400» che partiva alla volta di Venezia, dove l'ergastolano doveva comparire fra qualche giorno in Tribunale. Nei pressi di Padova, verso le 0,30 di domenica mattina, il detenuto accusava un certo malessere. I carabinieri lo facevano sedere allora accanto al finestrino perchè potesse riaversi.

Il Munaro otteneva inoltre che gli fossero allentate le manette: nascondendosi poi le mani in un fazzoletto, egli riusciva a sfilarsele e, quando la macchina, raggiunto il centro di Malcontenta, dovette rallentare per dei lavori in corso, con uno scatto improvviso apriva lo sportello, spiccava un acrobatico salto e, di corsa, si dileguava nell'oscurità.

I due carabinieri di scorta si ponevano subito al suo inseguimento, ma il Munaro aveva già raggiunto il Brenta e si era tuffato nel fiume raggiungendo con rapide bracciate l'altra riva. Uno dei carabinieri a sua volta raggiungeva a nuoto l'altra sponda, ma il detenuto era ormai scomparso. Frattanto veniva dato l'allarme ai carabinieri di Mestre, i quali iniziavano una vasta battuta senza peraltro trovare tracce dell'evaso. Le ricerche si sono ripetute anche per la giornata di oggi con l'aiuto di cani poliziotti, ma senza alcun esito.

L'ergastolano è altro m. 1,80, magro, capelli biondi, occhi castani e indossa la classica tenuta dei carcerati, una casacca a righe bianche e nere. Secondo la normale prassi, i due carabinieri che si sono lasciati sfuggire il bandito, avranno tre mesi di tempo per catturarlo: se non ci riusciranno verranno deferiti al Tribunale militare.

E' MORTA LA VENERANDA BULLA KAKARASKA

SEREGNO INVASA da carovane zingaresche

Riso e monete nella bara della «saggia»

Milano, 16

Una vecchia zingara deceduta a Seregno, ha avuto solenni onoranze ed in brevissimo tempo tutti i gitani sparsi nel Piemonte e nella Lombardia seppero che Bulla Kakaraska, una donna di 75 anni, alla quale la grande famiglia dei «clan» zingareschi riconosceva altissima autorità (qualcosa di mezzo tra il rango di sacerdotessa e quello di saggia protettrice) era morta. E per alcune ore gli abitanti di Seregno hanno assistito attoniti ad una lenta invasione.

Il corpo di Bulla Kakaraska è stato deposto su di un altissimo catafalco eretto al centro d'un vasto spiazzo erboso, poi tutti gli zingari si sono incolonnati silenziosamente e sono sfilati a passo lento accanto alla bara: ciascuno d'essi aveva in mano qualche chicco di riso ed una moneta, cioè il rituale viatico zingaresco per l'estremo viaggio. Ed entro breve tempo la bara in cui era composto il corpo della zingara morta si è riempito di riso e di monete. Poi la bara è stata chiusa e son seguiti i funerali secondo il rito cattolico. Bulla Kakaraska si era infatti convertita al cristianesimo sin dai primi anni della sua infanzia; tuttavia la tradizione tzigana è stata rispettata alla lettera, così come si conveniva ad una zingara di elevato prestigio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

La vostra

Dentiera

non tiene, scivola e cade?

....Dentofix, la polvere perfezionata, assicura la perfetta aderenza delle protesi dentarie superiori ed inferiori ed impedisce lo spostamento o la caduta. La polvere Dentofix è alcalina (non acida) e combatte l'eccesso di acidità. Non altera il sapore degli alimenti e non dà la sensazione di gomma, di colla o di pasta. Elimina «l'odore di dentiera» che può essere causa di alito cattivo. In tutte le farmacie. Agenti generali: Farmacia Internazionale, Via XXV Aprile 33, Genova.

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICHE pratiche, prestaservizi capacissime offronsi, Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 2 A

PRESTASERVIZI capacissime mattina pomeriggio intera giornata offronsi. Battisti 9, Radetti. telefono 96314. 44334 A

RAGAZZA capace tutti lavori casa offresi anche a ore. Bossi Giordana, Poggi S. Anna 1296. 44315 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA anche ragazza primo servizio piccola sicura famiglia assume. Assicura alto stipendio, ottimo trattamento, anticipa viaggio. Scrivere Esperia, via Ravenna 21, Roma. 5715 B

DOMESTICHE capaci piccole famiglie buonissimo stipendio cercansi. Battisti 9, Radetti. 44334 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti; coloritura olio offresi. Battisti 3, portineria. 44333 C

A. PITTORE stanze cucine moderne lire 5000; coloriture olio offresi. Crispi 11, portineria. 44343 C

TAPPEZZIERE materassi poltrone offresi. Genova 10, negozio pantofole, telefono 24540. 44327 C

CC Artigianato L. 20

A. A. SUPERPERMANENTI Oreol-Pastel, meravigliose, applicatore specializzato. Ciani, Oriani 1, telefono 90139. 44337 CC

AMMINISTRAZIONE piccole aziende tiene riordina professionista modesto abbonamento mensile. Paghe, assistenza tributaria, Tel. 27406. 21821 CC

CASA del Parrucchiere, Mazzini 44, telefono 95921. Prodotti, forniture per barbiere e parrucchiere. Visitateci!!! 64120 CC

PELLICCIAIO specializzato assume lavori del genere, nonchè ripara pulisce pellicce con nuovo sistema rimettendole a nuovo. Per ordinazioni all'occorrenza recasi domicilio. Telefonare 46562. 2008 CC

PERMANENTI originali francesi 1200 complete. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 44325 CC

PERMANENTI americane 1200 complete, a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 44339 CC

TAPPETI riparazione lavatura pulitura custodia, massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 44338 CC

D Offerte d'impiego L. 25

COLLABORATORI corrispondenti ricerca seria organizzazione giornalistica. Scrivere Cassetta 8291, SPI, Torino.

DIPLOM Kinder Schwester für Diplomatische Familie mit zwei Junge Kinder. Muss unter 32 sein, fliessend deutsch sprechen, und uricunden mitbringen Zimmer 320, Excelsior Palace zwischen 1300 - 1600. 21848 D UPI.

GESTORE pratico cui affidare chiosco rifornimento carburanti cercasi. Indicare cauzione disponibile. Cass. 21846 D UPI.

MEZZA lavorante parrucchiera cercasi. Via Cavana 15.

LABORATORIO confezioni uomo cerca maestra veramente capace direzione lavoro, disposta trasferirsi Udine. Referenziare. Cass. 15 C, SPI, Udine. 5714 D

MEZZA lavorante floraia cercasi. Presentarsi dalle ore 19-20, buffet via della Zonta 5.

SIGNORINA fine alta massimo 23.enne intelligente colta preferibilmente liceo classico comunicativa, bella presenza indipendente, disposta viaggiare, trasferirsi Milano, collaborazione commerciale, buone condizioni. Rivolgersi: Conti, Trieste, Albergo Excelsior Palace. 5721 D

STENODATTILOGRAFA perfetta possibilmente conoscenza inglese cerca importante società. Offerte dettagliate Cassetta 21849 D UPI.

14.ENNE apprendista meccanico cercasi. Fabio Severo 4, Ditta Queirolo. 44340 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERINO mobiliato ingresso libero acqua affittasi. Telefono 39813. 44323 F

MATRIMONIALE affittasi. Via Tarabochia 1, porta 8. 44352 F

MOBILIATA centrale affittasi giovane serio. Tel. 37375. 44349 F

DOMANI all' EXCELSIOR

MOBILIATA indipendente affittasi distinto stabile. Corso Garibaldi 11-II, destra. 44331 F

VUOTE conforto, mobiliate; appartamentino affittansi anticipando. Palma, Goldoni 9-I. 44382 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazione esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: Boito 10, tel. 3055. 44274 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 30 lezione. Gatteri 12 56 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

NOLEGGEREBBESI pianoforte, trecento (mensilmente); metodi (gratuiti). Accordature, stime. Vidali 10, scuola, telefono 41346. 44326 G

TAGLIARE abiti donna bambini; biancheria uomo donna bambini, potrete acquistando il volume: «Metodo Simplex», lire 2000. Telefonare 51625.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

PORTAFOGLI con tutti documenti estrema necessità smarrì operaio. Pregasi rinvenitore restituire verso mancia, Besenghi 40. 44320 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO camera grande due piccole cucina affittasi due-tre persone. Cassetta 21861 I UPI.

APPARTAMENTO 3 stanze cucina 350.000 compenso 10.000 affittasi. Commerciale 3, Agenzia. 44347 I

APPARTAMENTO (parte) due camere accessori; altre camere una due persone vuote mobiliate affittansi. Indirizzo UPI 44388 I.

CAMERA cucina vuoto o mobiliato affittansi prontamente. ATA, Sannicolò 3. 44353 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI piccoli grandi vuoti mobiliati cerco. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 2 L

M Vendite d'occ. L. 25

A.A.A. «ZOPPAS» insuperabili modelli frigoriferi, fornelli e cucine elettrogas, combinate legna carbone; lavatrici. Rateazioni. S. Lazzaro 16. 44208 M

A. CARROZZINE pieghevoli 5000; assortimento doppio uso. Lettini con materasso 5000; seggioloni 1500; culle 1300; girellini, guardiabimbi. «Tutto per il Bambino». Tarabochia 6. 44329 M

CALZE fortemente ribassate! Nylon straordinaria, 370, 450, 550! Nylon uomo 350! «Irene», S. Nicolò 31. 123 M

CARROZZINA fonda trasformabile 12.000 vendesi. Furlan, Conti 44. 44342 M

MACCHINA cucire Royal mobile, ricamo rammendo, vendo occasione. Pascoli 24. 44351 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 11472 N

STANZE letto pranzo mobili singoli salotti antichi soprammobili acquisto. Tel. 47378. 44188 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344.

A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento laccati, imbottiti; armadi guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte; librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo, poltroneletto, brande valigia, reti speciali «Regina», suste imbottite, divaniletto, materassi 2800. Salottiletto 45.000, cucine 85 mila, matrimoniali 88.000. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 44330 NN

ATTENZIONE: matrimoniale 4 porte, cucina lussuosa, altra piccola. Crispi 51, falegnameria. 44336 NN

ARMADIO grande, cucina industriale, forno occasione vendonsi. Hermet 2, portineria. 44322 NN

MATRIMONIALI bellissime, cucine, tinelli, divani, poltrone. Grandi ribassi. Via dell'Istria 27 (dirimpetto Caserma). 44354 NN

MOBILI 2 stanze letto, salotto barocco, pianino, causa partenza vendo migliore offerente. Telefonare 27505. 44206 NN

O Commerciali L. 35

A. ARGENTO oro monete acquisto, disimpegno polizze. Oreficeria, Ponterosso 5. 44169 O

ALIMENTARISTI: acqua minerale naturale Venadoro leggera diuretica prezzi vantaggiosi. Telefonare 95930. 44166 O

ARGENTO oro qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40. telef. 29445. 62 O

BETONIERA con carrello e motore occasione vendesi. Informazioni avv. Volli, via San Nicolò 30, tel. 23305. 44320 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. PNEUMATICI «Michelin», «Ceat», tutte le misure, pagamento sei mesi. Felice Venezian 25, tel. 24564. 44324 Q

ARDEA 5 marce acquisto in contanti. Cass. 21843 Q UPI.

GUZZINA ottimo stato compero. Tel. 98209. 44319 Q

1100 E perfetta efficienza vendo. Telef. 33598, soltanto ore pasti. 44345 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A persona desiderosa investire capitali su solide garanzie offronsi ottime combinazioni. Cassetta 21847 R UPI.

1.500.000 occorronmi sei mesi contro intavolazione credito governativo assicurazione bancaria lauto interesse. Inintermediari. Scrivere Cassetta 2008 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

ALLOGGI 3 camere, accessori, con Legge Aldisio. Ultimi disponibili nuova casa via Baiamonti 16. 44344 S

APPARTAMENTI condominio liberi tutte le grandezze ottime posizioni, altri corso costruzione, altri occupati, case, ville, terreni, magazzini, bar, trattorie, locali d'affari, uffici vendonsi affittansi. Carli, S. Maurizio 4. 44350 S

APPARTAMENTI affitto-condominio, liberi occupati disponibili presso Agenzia «Julia», piazza Tommaseo 2-I, tel. 23317. 44321 S

TERRENO Aurisina 1600 mq. per costruzione nonchè altri diversi vende Agenzia «Julia», piazza Tommaseo 2-I, tel. 23317. 44321 S

U Matrimoniali L. 60

58.ENNE meccanico risposerebbe vedova 48.enne, sola, amante casa. Cassetta 21842 U UPI.

V Diversi L. 50

PASSAGGIO auto Milano cerco. Offerte, pretese Cass. 21844 V UPI.

PRATICHE per ottenere rilasci-rinnovi passaporti nonchè incarichi di fiducia svolge rapidamente Agenzia «Julia», piazza Tommaseo 2-I, tel. 23317. 44321 V